

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI GRESSONEY-St-JEAN



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
NTA

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG

AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ELABORATO DI VARIANTE AL PRG È STATO APPROVATO

IN DATA :

CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____

TIMBRO

IL SEGRETARIO COMUNALE

INDICE

Titolo I - Disposizioni direttive	4
Capo I- Fonti	4
Art. 1 (Terminologia)	4
Art. 2 (Modalità di lettura del PRG).....	5
Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)	5
Art. 4 (Contenuti del PRG).....	6
Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG).....	6
Capo II- Disposizioni generali	8
Art. 6 (Infrastrutture e servizi).....	8
Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)	9
Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)	10
Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)	11
Art. 10 (Usi e attività).....	12
Art. 11 (Equilibri funzionali).....	17
Art. 12 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di recupero)	18
Art. 13 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di nuova costruzione).....	19
Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)	23
Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività).....	25
Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)	27
Art. 17 (Convenzioni urbanistiche).....	28
Art. 18 (Fasce di rispetto).....	28
Art. 19 Difesa del suolo)	29
Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP che interessano il territorio comunale).....	30
Art. 21 (Perequazione urbanistica e trasferimento della capacità edificatoria)	31
Titolo II - Disposizioni specifiche	32
Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.....	32
Art. 22 (Unità di paesaggio)	32
Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)	33
Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali)	34
Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)	34
Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico).....	37
Art. 27 (Percorsi storici).....	38
Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	39
Art. 28 (Trasporti)	39
Art. 29 (Sorgenti, pozzi)	39
Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs).....	42
Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia).....	42
Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue fognature).....	43
Art. 33 (Viabilità).....	44

Art. 34 (Acquedotto).....	49
Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti).....	49
Art. 36 (Industria e artigianato).....	50
Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione).....	50
Art. 38 (Cimitero comunale).....	50
Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico,attrezzature turistiche).....	51

Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica..... 54

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico).....	54
Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica).....	55
Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale).....	55

Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità..... 56

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone).....	56
Art. 44 (Sottozone di tipo “A”).....	63
Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo “A”).....	79
Art. 46 (Sottozone di tipo “B”).....	80
Art. 47 (Sottozone di tipo “C”).....	94
Art. 48 (Sottozone di tipo “D”).....	103
Art. 49 (Sottozone di tipo “Ea”).....	103
Art. 50 (Sottozone di tipo “Eb”).....	104
Art. 51 (Sottozone di tipo “Ec”).....	110
Art. 52 (Sottozone di tipo “Ed”).....	114
Art. 53 (Sottozone di tipo “Ee”).....	119
Art. 54 (Sottozone di tipo “Ef”).....	126
Art. 55 (Sottozone di tipo “Eg”).....	129
Art. 56 (Sottozone di tipo “Eh”).....	138
Art. 57 (Sottozone di tipo “Ei”).....	148
Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E).....	148
Art. 59 (Beni strumentali a servizio di fondi coltivati e strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone E).....	148
Art. 60 (Sottozone di tipo “F”).....	151
Art. 61 (Aree destinate a servizi).....	154
Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali).....	155

Capo V- Ambiti inedificabili 156

Art. 63 (Aree boscate).....	156
Art. 64 (Zone umide e laghi).....	156
Art. 65 (Terreni sedi di frane).....	156
Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione).....	156
Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine).....	156
Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico).....	157

Titolo III - Disposizioni finali.....

Art. 69 (Destinazioni d’uso in atto).....	158
Art. 70 (Vigilanza e sanzioni).....	158
Art. 71 (Poteri di deroga).....	158

Titolo I -

Titolo I - Disposizioni direttive

Capo I- Fonti

Art. 1 (Terminologia)

1. Nel presente testo normativo sono utilizzati gli acronimi di seguito indicati con la specificazione dei rispettivi significati:

PRG = Piano Regolatore Generale comunale urbanistico e paesaggistico ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 11;

NTA = Norme Tecniche di Attuazione del PRG ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4;

PUD = Piano Urbanistico di Dettaglio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 48;

NA = Normativa di Attuazione delle zone di tipo A, ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 1, lettera b);

RE = Regolamento Edilizio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 53;

PTP = Piano Territoriale Paesistico approvato con lr 10 aprile 1998, n. 13;

NAPTP = Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico ai sensi della lr 10 aprile 1998, n. 13, art. 1, comma 2, lettera c);

PAI = Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ai sensi della deliberazione dell'autorità di bacino del fiume Po, 11 maggio 1999, n. 1/99;

PMIR = Programmi integrati di interesse regionale, NAPTP art. 5:

PST = Piano di sviluppo turistico lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 47;

PSR = Piano di sviluppo rurale 2000–2006 Attuazione del regolamento CE 1257/99 - Decisione n. C (2000) 2903;

PTA = Piano di tutela delle acque, ai sensi dell'art. 44 del d.leg.vo 152/1999 e smi;

PTIL = Progetti operativi integrati di rilievo subregionale, NAPTP art. 5;

PTIR = Progetti operativi integrati di rilievo regionale;

PC = permesso di costruire, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 60;

scia = segnalazione certificata di inizio attività edilizia, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 61;

d. leg.vo = decreto legislativo dello Stato;

l = legge dello Stato;

lr = legge della Regione Valle d'Aosta;

smi = successive modificazioni ed integrazioni;

SF = superficie fondiaria

Su = superficie utile abitabile

Sua = superficie utile agibile

Sur = Su+Sua fuori terra = superficie urbanistica

AC = Area Coperta

Art. 2 (Modalità di lettura del PRG)

1. Le presenti norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone¹, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali² che ricomprendono le diverse porzioni di “aree”, e gli interventi relativi ai diversi settori³.
2. Per l’individuazione delle disposizioni applicabili per la realizzazione di interventi concernenti trasformazioni urbanistiche ed edilizie occorre considerare, oltre alle disposizioni generali, di cui al Capo II, a quelle finali di cui al Titolo III ed a quelle di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:
 - a. la **sottozona**, di cui agli artt. da 44 a 59, nella quale è ubicato l’immobile interessato;
 - b. le prescrizioni urbanistiche relative alle sottozone di cui alla lettera a);
 - c. **una o più aree**, di cui agli artt. da 60 a 61, cui appartiene o meno l’immobile;
 - d. le prescrizioni urbanistiche relative alle aree di cui alla lettera c);
 - e. gli **equilibri funzionali**, di cui agli artt. da 11 a 16, da verificare e rispettare;
 - f. le prescrizioni urbanistiche relative alle attrezzature di cui alla lettera e);
 - g. gli **ambiti inedificabili**, di cui agli artt. da 63a 67, e relative cartografie;
 - h. le prescrizioni urbanistiche relative agli ambiti inedificabili di cui alla lettera g.
3. La relazione tecnica annessa ai progetti dei singoli interventi ed a questi relativa dimostra, pena l’irricevibilità, la loro rispondenza alle disposizioni di cui al comma 2.
4. Le note in calce alle presenti norme non hanno carattere normativo; il loro aggiornamento, un nuovo inserimento o cancellazioni (con conseguente variazione della numerazione), non comportano modifica o variante al PRG
5. Le note in calce alle tabelle delle NTA costituiscono indicazioni prescrittive e la loro modificazione comporta variante al PRG.

Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)

1. Il piano regolatore generale urbanistico e paesaggistico (PRG) costituisce lo strumento generale di pianificazione urbanistica comunale ai sensi di legge.⁴
2. Il PRG recepisce⁵ le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della⁶ realtà territoriale ed economico-sociale del comune.

¹ Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421

² NAPTP TITOLO II – NORME PER PARTI DI TERRITORIO

³ NAPTP Titolo III NORME PER SETTORI

⁴ Lr 6 aprile 1998, n. 11, “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta”, art. 11, comma 1.

⁵ Ai sensi delle NAPTP, art. 3,

⁶ Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3,

Art. 4 (Contenuti del PRG)

1. I contenuti del PRG sono definiti, in linea generale, dalla legge⁷ e, più dettagliatamente, dalle prescrizioni e dagli indirizzi espressi dalle NAPTP, TITOLO II – *Norme per parti di territorio* – e TITOLO III – *Norme per settori*.

Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)

1. Gli elaborati⁸ costituenti il PRG si compongono di:

a) cartografia motivazionale:

M1 - assetto generale del territorio e dell'uso turistico	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
M2 - analisi dei valori naturalistici	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
M3 - uso del suolo e strutture agricole	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
M4 - analisi del paesaggio e dei beni culturali	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
M5 - vincoli legge 431/1985	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
Ambiti inedificabili (oggetto di approvazione distinta).	<i>scaie varie</i>

b) cartografia prescrittiva:

P1 - tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
c1/2/3/4/5/6	<i>scala</i> 1: 2.000;
P2 - tutela e valorizzazione naturalistica	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
c1/2/3/4/5/6	<i>scala</i> 1: 2.000;
P3 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
c1/2/3/4/5/6	<i>scala</i> 1: 2.000;
P4 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG	
a1/2	<i>scala</i> 1: 10.000;
b1/2	<i>scala</i> 1: 5.000;
c1/2/3/4/5/6	<i>scala</i> 1: 2.000;
Classificazione degli edifici:	
CLE1, CLE2, CLE3, CLE4, CLE5	<i>scala</i> 1: 1.000

⁷lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3,

⁸lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4. Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.

Ambiti inedificabili⁹ (oggetto di procedura distinta) e relative NTA *scale varie*

- c) **Relazione** con allegato SERILO (SERvizi di RIlievo LOcale) e controdeduzioni ai servizi regionali;
 - d) Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
2. Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si provvede ai sensi di legge^{10 11}, e con le procedure previste dalla legge¹².
 3. La rappresentazione dei fabbricati sulla base catastale non certifica la loro regolarità urbanistica ed edilizia.

⁹ Comprende la cartografia di cui al Titolo V della lr 11/1998

¹⁰ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14. (Modifiche e varianti al PRG)

¹¹ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14, comma 5, lettera a): dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio.

¹² lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 17. (Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG).

Capo II- Disposizioni generali

Art. 6 (Infrastrutture e servizi)

1. Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali¹³.
2. Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza localeⁱ o regionaleⁱⁱ. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozone di tipo A, B, C, D, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.
3. Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi opera la disciplina delle NAPTP¹⁴ nonché le disposizioni di legge e relativi provvedimenti attuativi¹⁵ e le norme specifiche di settore.
4. Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire dotata di viabilità, acquedotto e fognatura, dimensionate adeguatamente alla insediabilità in atto e prevista, precisamente:
 - a. acquedotto capace di fornire litri 350,0 abitante/giorno¹⁶. La disponibilità dell'acqua potabile deve essere procurata solo ed esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale. L'acqua non potabile eventualmente indispensabile potrà essere captata da pozzi o sorgenti naturali solo previa specifica approvazione regionale.
 - b. sistema di trattamento dei reflui capace di smaltire ai sensi di legge le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate;
 - c. accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 33.
5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno, in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale e con riferimento all'allegato SERILO, l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23¹⁷ della lr 11/1998, relativamente a:
 - a. per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc..), assistenza all'infanzia (asili nido, ecc.);
 - b. per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
 - c. per l'istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;
 - d. per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive), e simili;
 - e. per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
 - f. per l'amministrazione: uffici comunali e della Comunità montana, cimitero;

¹³ Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

¹⁴ NAPTP, art.23, commi 10 e 11.

¹⁵ lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23
Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici)

¹⁶“ogni 50,0 m2 di superficie urbanistica”

¹⁷ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI

- g. spazi per i parcheggi: di sottozona, per viabilità, funzionali a servizi, destinati a sopperire alle carenze pregresse, funzionali ad attività produttive, funzionali ad attività commerciali, funzionali ad attività turistiche e simili.
6. Nelle sottozone E si stabilisce come livello infrastrutturale primario:
- a. approvvigionamento di acqua sicuramente potabile mediante allacciamento all'acquedotto comunale o con utilizzazione di sorgente idonea sulla base di certificati di analisi, rilasciati secondo le modalità di legge, oppure da pozzi (anche questi con le certificazioni suddette);
 - b. smaltimento delle acque luride mediante allacciamento alla fognatura comunale oppure, se consentito, con fossa settica stagna;
 - c. accessibilità pubblica o privata anche di tipo pedonale.
7. Il richiedente il titolo abilitativo per eventuali interventi edilizi in tali sottozone E dovrà stipulare con il Comune apposita convenzione in cui indichi:
- a. di realizzare a proprie spese l'infrastrutturazione primaria minima necessaria senza richiedere compenso alcuno all'Amministrazione Comunale;
 - b. di ritenere adeguata l'infrastrutturazione esistente e/o da quest'ultimo proposta e, qualora approvata dal Comune,
 - c. di rinunciare a richiedere una maggiore infrastrutturazione così come prevista dalle lett. a), b) e c) del comma 4.

Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)

1. Il PRG si attua mediante la formazione di PUD¹⁸, relativamente alle zone di tipo A, anche mediante l'apposita normativa di attuazione¹⁹; programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio.²⁰
2. Concorrono all'attuazione del PRG gli strumenti e le procedure di cui alla Lr 11/1998, TITOLO IV, nonché i permessi di costruire²¹(PC), rilasciabili in assenza di PUD.
3. Per la formazione degli strumenti attuativi di cui al comma 1 e delle procedure di cui al comma 2, oltre al recepimento delle norme mediate, si applicano le norme cogenti e prevalenti e gli indirizzi del PTP mediante la loro traduzione in norme urbanistiche.
4. Le presenti NTA individuano i casi in cui è ammesso il permesso di costruire (PC) e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi.
5. Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio partecipano agli oneri ad esse conseguenti. Il rilascio del permesso di costruire, salvo i casi di gratuità ai sensi di legge²², comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione²³.

¹⁸ Lr 11/1998, artt. 48, 49, 50. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A

¹⁹ Lr 11/1998, art. 52, comma 2. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A

²⁰ Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 51

²¹ Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59

²² Lr 6 aprile 1998, n. 11 - Art. 68. (Concessione gratuita).

²³ Lr 6 aprile 1998, n. 11 - Titolo VII - Disciplina dell'attività edilizia - capo III - Onerosità delle concessioni edilizie - artt. da 64 a 72

6. Nelle attività comportanti trasformazioni urbanistiche, opera la disciplina di cui all'art. 24, comma 8, NAPTP.
7. Negli insediamenti di nuovo impianto opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 24, commi 10,11,12; art. 25, commi 4, 5 e 6.

Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)

1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale²⁴ e si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, precisamente:

a) interventi di recupero:

1. la manutenzione straordinaria;
2. il restauro;
3. il risanamento conservativo;
4. la ristrutturazione edilizia;
5. gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
6. gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero cui è in uso^{25,26};
7. interventi edilizi conseguenti a ristrutturazione urbanistica.
8. consolidamento statico²⁷.

b) interventi di nuova costruzione quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:

1. la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a);
2. la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
3. l'installazione di torri e tralicci per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
4. l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili che siano utilizzabili quali abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili e che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee;
5. la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente di suolo inedificato;
6. i volumi pertinenziali, e le strutture sussidiarie alle attività agricole ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;

c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti;

d) altri interventi:

²⁴ Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 1999 n. 2515 e s.m. *Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11; NAPTP, art. 37, comma 4.*

²⁵ ai sensi della lr 11/1998, art. 52, comma 4, lettera i)

²⁶ Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e s.m - *“Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11 , Capitolo 2 - Paragrafo G - legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, art. 52 (Disciplina Applicabile Nelle Zone Territoriali Di Tipo A).”*

Deliberazione della giunta regionale 17 Aprile 2000, n. 1180 - *“Precisazioni e integrazioni all'allegato A alla deliberazione N. 2515 del 26 luglio*

²⁷ lr 11/98, art. 74, comma 4

1. il mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi di legge ²⁸, verso destinazioni d'uso ammesse nella sottozona;
2. riconversione ai sensi di legge²⁹;
3. rilocalizzazione ai sensi di legge³⁰; tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5;
4. demolizione e ricostruzione a pari volumetria³¹;
5. scavi e movimenti di terra;
6. depositi di materiale.
7. quanto eccede i contenuti dell'elenco degli interventi soggetti a SCIA edilizia ai sensi della l.r. 11/98, art. 61 e s.m.i..

Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)

1. Gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali sono quelli la cui attuazione avviene mediante l'approvazione di piani urbanistici di dettaglio comunque denominati, piani paesaggistici e piani e programmi di settore ai sensi di legge, programmi e progetti integrati ai sensi del PTP; in merito, pure a titolo non esaustivo, si richiamano gli interventi seguenti:

- a. nuovi insediamenti abitativi, produttivi o di servizio in aree assoggettate per la prima volta all'edificazione e non ancora dotate della necessaria urbanizzazione costituita dalle infrastrutture a rete e dai servizi puntuali di cui all'art. 6 delle presenti norme;
- b. ristrutturazione urbanistica di insediamenti in atto;
- c. riconversione di insediamenti produttivi dismessi³²;
- d. valorizzazione di aree di specifico interesse ai sensi del PTP, anche mediante l'eliminazione di fattori degradanti in esse presenti³³;
- e. rimboschimenti riguardanti aree con superficie superiore 1,0 ha;
- f. ricomposizioni e miglioramenti fondiari riguardanti aree con superficie superiore a m² 5,0 ha ai sensi delle NAPTP, art. 26, comma 6³⁴;
- g. modificazioni alle colture specializzate ricomprese in sottozone di tipo Eg di superficie di almeno 1 ettaro;:
- h. progetti volti a destinare terreni boscati a coltura agraria intensiva, oltre 5 ha;
- i. dissodamenti, oltre 10 ha;
- j. serre, oltre 1.000 m².

²⁸ lr 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74

²⁹ lr6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3

³⁰ NAPTP art. 25, comma 4

³¹ Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.21999 n. 2515 e sm; NAPTP art. 37, comma 4.

³² lr6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 4

³³ NAPTP, art. 40

³⁴ NAPTP, art. 26, comma 6, : Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.

Art. 10 (Usi e attività)

1. Le categorie di usi ed attività³⁵ sono suddivise nelle sottocategorie indicate ai commi da 2 a 13.
2. La destinazione ad usi ed attività di tipo **naturalistico** (a) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:³⁶
 - a. conservazione e osservazione scientifica, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature di accesso e di uso (a1);
 - b. turismo a piedi, a cavallo o in bicicletta, in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale, e con l'obiettivo prioritario proprio della presente tipologia (a2);
 - c. gestione naturalistica dei boschi, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria (a3).
3. La destinazione ad usi ed attività di carattere **agro-silvo-pastorale** (b) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
 - a. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **zootecnia** (b1);³⁷
 - b. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **zootecnia** (b2);³⁸
 - c. non rilevante (b3);
 - d. non rilevante (b4);
 - e. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **frutticoltura**(b5);³⁹
 - f. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **frutticoltura** (b6);⁴⁰
 - g. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **colture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle (b7);⁴¹
 - h. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **colture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle (b8);⁴²
 - i. **attività pastorizie** con i relativi servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature (b9);⁴³

³⁵ di cui alla lr n. 11/1998, art. 73

³⁶ NAPTP, art. 9

³⁷ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

³⁸ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

³⁹ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴⁰ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴¹ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴² Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴³ NAPTP, art. 31, comma 4

- j. **attività pastorizie** con i relativi servizi, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (b10);⁴⁴
- k. altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature, quali: **florovivaistiche e altre colture specializzate** (b11);⁴⁵
- l. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **florovivaistiche e altre colture specializzate** (b12);⁴⁶
- m. altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: attività **apistiche** (b13);⁴⁷
- n. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: attività **apistiche** (b14);⁴⁸
- o. altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature; (b15)⁴⁹
- p. **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (b16);⁵⁰
- q. **attività selvicolturali** con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco (b17);⁵¹
- r. **attività selvicolturali** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco (b18);⁵²
- s. **attività selvicolturali** con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con usi turistico-ricreativi (b19);⁵³
- t. **attività selvicolturali** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con usi turistico-ricreativi (b20);⁵⁴
- u. **attività selvicolturali** con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con attività pastorizie (b21);⁵⁵

⁴⁴ NAPTP, art. 31, comma 4

⁴⁵ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁴⁶ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁴⁷ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁴⁸ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁴⁹ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁰ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵¹ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵² Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵³ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁴ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁵ Delibera G.R. n. 421

- v. **attività selvicolturali** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con attività pastorizie (b22);⁵⁶
- w. centri di **turismo equestre** (b23);⁵⁷
- x. agriturismo (b24).⁵⁸
4. La destinazione a **residenza temporanea legata alle attività agro-silvo pastorali** (c) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a. abitazioni temporanee per attività pastorizie caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali (c1);⁵⁹
- b. abitazioni temporanee per attività pastorizie comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (c2);⁶⁰
- c. abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali (c3);⁶¹
- d. abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (c4).⁶²
5. La destinazione ad **abitazione permanente o principale** (d) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a. abitazione permanente o principale che soddisfi le successive condizioni (d1):
siano corrispondenti a unità immobiliari catastali del gruppo R ⁶³, aventi le superfici minime prescritte dal D.M. 5 luglio 1975⁶⁴, con esclusione degli alloggi monostanza per una persona, aventi superficie Su inferiore a 28 m2;
- il richiedente la concessione risieda stabilmente nel Comune da più di due anni;
 - il richiedente non disponga nel territorio del Comune di altra abitazione in immobili adeguabili, anche a seguito di ristrutturazione, alle esigenze dello stesso e non ne sia stato in possesso negli ultimi due anni;
 - con apposita convenzione trascritta alla Conservatoria dei Pubblici Registri Immobiliari con il Comune il richiedente si impegni a non alienare a nessun titolo il fabbricato nè su di esso costituire alcun diritto reale di godimento per un periodo di tempo di venti anni dalla data dell'abitabilità ad altri che non risieda stabilmente nel Comune da più di due anni, il quale si assumerà a sua volta analoghi impegni sino alla scadenza dei vent'anni;
 - l'abitazione risponda alle sole esigenze familiari o dei richiedenti. Sono inoltre considerati residenze permanenti o principali:
 - gli alloggi del gestore e del personale di aziende artigianali ed industriali, nei limiti previsti dalle presenti NTA, ed alberghiere nella misura massima di 1/15 della superficie lorda, abitabile Sla e agibile Slg, in alberghi con servizio di ristorante e di 1/20 in alberghi meublé;
 - gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, convenzionata od agevolata;
- b. bed and breakfast (d2).

⁵⁶ Delibera G.R. n. 421

⁵⁷ lr 13 maggio 1993, n. 33. Norme in materia di turismo equestre

⁵⁸ lr 04 dicembre 2006, n.29

⁵⁹ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶⁰ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶¹ Delibera G.R. 418 e 421

⁶² Delibera G.R. 418 e 421

⁶³ D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138, allegato B

⁶⁴ Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1986 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione

- 6 La destinazione ad **abitazione temporanea** (dbis1)⁶⁵:
7. La destinazione ad usi ed attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale (e) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a. usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (e1);⁶⁶
 - b. usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale (e2);⁶⁷
 - c. usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi (e3);⁶⁸
 - d. usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi (e4)⁶⁹;
 - e. magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione (e5);⁷⁰
 - f. gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio (e6);
 - g. le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati (e7).⁷¹
8. La destinazione ad **usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale** (f) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a. esercizi di vicinato (f1);⁷²
 - b. medie strutture di vendita di minori dimensioni (f2);⁷³
 - c. commercio su aree pubbliche (f3).⁷⁴
 - d. uffici ed agenzie (f4)
 - e. autorimesse non connesse ad altre destinazioni (f5)
 - f. stazione di servizio per autoveicoli (f6)
9. La destinazione ad **usi ed attività turistiche e ricettive** (g) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a. alberghi (g1);⁷⁵
 - a1. albergo diffuso (g1.1)

⁶⁵ Art. 73 lr 11/1998 come modificato dall'art. 45 della lr 21 del 29 dicembre 2003

⁶⁶ NAPTP, art. 25, comma 3

⁶⁷ NAPTP, art. 25, comma 3

⁶⁸ NAPTP, art. 25, comma 4

⁶⁹ NAPTP, art. 25, comma 4

⁷⁰ NAPTP, art. 26, comma 4

⁷¹ NAPTP, art. 26, comma 4

⁷² lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale

⁷³ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000

⁷⁴ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, lr 2 agosto 1999, n. 20, Disciplina del commercio su aree pubbliche

⁷⁵ lr 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere

- b. residenze turistico-alberghiere (g2);⁷⁶
 - c. strutture ricettive extralberghiere: case per ferie (g3);⁷⁷
 - d. strutture ricettive extralberghiere: ostelli per la gioventù (g4);⁷⁸
 - e. strutture ricettive extralberghiere: rifugi alpini e bivacchi fissi (g5);⁷⁹
 - f. strutture ricettive extralberghiere: posti tappa escursionistici (dortoirs) (g6);⁸⁰
 - g. strutture ricettive extralberghiere: esercizi di affittacamere (g7);⁸¹
 - h. strutture ricettive extralberghiere: parchi di campeggio (g8);⁸²
 - i. strutture ricettive extralberghiere: villaggi turistici (g9);⁸³
 - j. strutture ricettive extralberghiere: case ed appartamenti per vacanze CAV (g10);⁸⁴
 - k. aziende della ristorazione, ivi compresi i bar (g11);⁸⁵
 - l. sosta temporanea autocaravan (g12).⁸⁶
10. La destinazione ad **attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi** (h) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio di incidente rilevante (h1);⁸⁷
 - b) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante (h2).⁸⁸
11. La destinazione ad usi ed attività commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a. grandi strutture di vendita (i1);⁸⁹
 - b. medie strutture di vendita di maggiori dimensioni (i2).⁹⁰

⁷⁶ lr 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere

⁷⁷ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁷⁸ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁷⁹ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸⁰ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸¹ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸² lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

⁸³ lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

⁸⁴ lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

⁸⁵ Del. Cons. reg. n. 2450/11 del 6 febbraio 2002

⁸⁶ lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

⁸⁷ Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁸⁸ Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁸⁹ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000

⁹⁰ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, art. 3, comma 1, lettera a); Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000

12. La destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (l) si suddivide nelle seguenti sottocategorie: ⁹¹
- a. impianti sportivi coperti (11);
 - b. impianti sportivi all'aperto (12);
 - c. impianti per pubblici spettacoli (13);
 - d. impianti di trasporto a fune(14);
 - e. attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature (15);
 - f. attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (16).
13. La destinazione ad **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** (m) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi (m1);⁹²
 - b. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale ivi compresi gli edifici religiosi (m2);⁹³
 - c. impianti di radio- telecomunicazione richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi (m3);
 - d. altri impianti di radio- telecomunicazione qualora funzionalmente collegati a esigenze specifiche di localizzazione territoriale (m4); ⁹⁴
 - e. cabine di trasformazione dell'energia elettrica (m5);⁹⁵
 - f. depuratore;
 - g. discarica.

Art. 11 (Equilibri funzionali)

1. Gli equilibri funzionali, ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 2, attengono agli aspetti seguenti:
- a. infrastrutture e servizi di cui all'art. 6;⁹⁶
 - b. tipi di intervento di cui agli artt. 8 e 9;⁹⁷
 - c. usi e attività di cui all'art. 10;⁹⁸
 - d. condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi.⁹⁹

⁹¹ Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹² NAPTP, art. 23, comma 7; Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹³ NAPTP, art. 23, comma 2

⁹⁴ lr 31/2000, art. 11

⁹⁵ lr 31/2000, art. 10

⁹⁶ vedi artt. 12 e 13

⁹⁷ vedi art. 14

⁹⁸ vedi art. 15

2. Gli equilibri funzionali sono definiti agli artt. 12, 13, 14, 15 e 16 e sono verificati dall'Ufficio Tecnico Comunale via via che pervengono le istanze ed ogni anno dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

Art. 12 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di recupero)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero¹⁰⁰, ad esclusione della ristrutturazione edilizia, sono attuabili in tutte le sottozone senza condizioni fatta comunque salva la disciplina degli ambiti inedificabili e salvo l'obbligo al mantenimento delle dotazioni esistenti comprensive di quelle di cui all'art. 6, comma 4, dei parcheggi e delle aree a verde.

2. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di ristrutturazione edilizia sono assentibili a condizione che la sottozona, con esclusione delle sottozone di tipo E, sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4. Nelle sottozone di tipo Eb, Ec, Ee, Ef, Eh, è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 6. Nelle sottozone di tipo Ed ed Eg, gli interventi di ristrutturazione edilizia sono subordinati alle condizioni di cui all'art. 6, comma 4 lettere a) e b).

Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste, il richiedente la concessione potrà provvedere, al fine del rilascio della concessione, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune

3. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹⁰¹:

- a. parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne¹⁰², con un minimo di 50,00 m2 ogni 100,00 m2 di Sua;
- b. aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale; spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime;
- c. quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive¹⁰³, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al venti per cento nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario; resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta¹⁰⁴.

4. Gli interventi di riconversione produttiva con ristrutturazione edilizia, ampliamenti, oltre a quanto indicato al comma 3, sono subordinati all'esistenza nel concreto di una superficie attrezzata a spazi pubblici, ad attività collettive¹⁰⁵, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al 20% della superficie territoriale.

5. Nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio e verde per gli stessi specificatamente prescritta¹⁰⁶. Le disposizioni che precedono si applicano, altresì, agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario disgiunti da quelli di tipo produttivo.

⁹⁹ vedi art. 16

¹⁰⁰ art. 8, comma 1, lettera a)

¹⁰¹ NAPTP, art. 25, commi 4 e 5

¹⁰² vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

¹⁰³ NAPTP, art. 25, comma 6

¹⁰⁴ NAPTP, articolo 23, comma 5

¹⁰⁵ NAPTP, art. 25, comma 6

¹⁰⁶ NAPTP, articolo 23, comma 5

6. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per usi commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi¹⁰⁷, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- a. presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al cento per cento della superficie di vendita;
 - b. presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al cento per cento della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al quaranta per cento degli esercizi non alimentari;
 - c. applicazione della l.r. 12/1999, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 8, commi 2 bis, 2 ter, 2 quater.¹⁰⁸
7. La trasformazione anche parziale di edifici **non compresi nelle sottozone di tipo A**, con previsione di nuove destinazioni d'uso che comportino maggiore dotazione di parcheggi, è subordinata alla creazione di aree di parcheggio ragguagliate a quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione.
8. Nel caso di recupero di edifici collocati in sottozone di tipo E privi di viabilità di tipo carrabile la dotazione delle necessarie aree a parcheggio dovrà comunque essere garantita nei pressi di uno dei punti di attestamento alle vie di accesso al manufatto ed in posizione discosta dai principali punti di visuale.
9. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici per **rifugi alpini, bivacchi fissi e posti tappa escursionistici**¹⁰⁹ non sono soggetti a quanto indicato al comma 2 ma sono subordinati all'esistenza di un rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di scarichi delle acque reflue rispondenti alla normativa in vigore.¹¹⁰
10. Nel caso di recupero di edifici esistenti collocati nelle sottozone di tipo E e B al solo servizio degli stessi, anche nel caso di cambio di destinazione d'uso, è sempre ammessa la costruzione di nuovi volumi interrati se posti completamente al di sotto del piano di campagna originario e collocati sul solo lotto di pertinenza dell'edificio oggetto di intervento. Inoltre, la realizzazione di costruzioni interrate per tutte le destinazioni d'uso, ad eccezione di quelle ricettive (g) e di quelle pubbliche (m), non si deve superare la soglia massima del 60% della superficie del lotto.

Art. 13 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di nuova costruzione)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di nuova costruzione e gli ampliamenti sono assentibili, fatta comunque salva la disciplina degli ambiti in edificabili, a condizione che la sottozona interessata sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4, con esclusione delle sottozone di tipo A ed E. Nelle sottozone di tipo A, Ec, Ed, Ee, Eg ed Eh è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 4, lettere a) e b). Nelle sottozone di tipo Eb ed Ef è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 6.
2. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente la concessione potrà provvedere, al fine del rilascio della concessione, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.
3. Gli edifici di nuova costruzione, di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), e le sole parti di edifici esistenti oggetto di ampliamento, di cui all'art. 8, comma 1, lettera a) punto 7), devono essere provvisti di appositi spazi per parcheggi nella misura minima di 1,0 m² ogni 10,0 m³ di costruzione¹¹¹ o ogni 3,0 m² di Sur.
4. L'area a parcheggio e ad autorimesse, con esclusione delle zone A ed E, deve essere tale da assicurare:

¹⁰⁷ art. 10, comma 11, lettere a) e b)

¹⁰⁸ l.r. 7 giugno 1999 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle l.r. 6/2001 e 36/2004

¹⁰⁹ art. 10, comma 9, lettere e) e f).

¹¹⁰ Regolamento regionale 21 marzo 1997, n. 2, artt. 6, 7

¹¹¹ l. 6 agosto 1967 n. 765, art. 18, sostituito dalla l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 2, comma 2

- a. all'interno dei fabbricati un posto macchina per ogni alloggio, nel caso si tratti di nuovi edifici destinati ad abitazione permanente o principale o temporanea, di cui all'art. 10, commi 5 e 6, e almeno uno ogni 60m² di Sur nel caso si tratti di edifici destinati ad uffici, di cui all'art. 10, comma 14, lettera a), ad attività pubbliche o di pubblico interesse, di cui all'art. 10, comma 13, lettere a) e b) con esclusione degli edifici religiosi, e simili;
 - b. all'esterno dei fabbricati di cui alla precedente lettera a), 1,00 m² ogni 60,00m² di Sur anche al di fuori del perimetro dell'eventuale recinzione;
 - c. nelle nuove costruzioni di carattere commerciale di interesse prevalentemente locale e direzionale a 100,0 m² di superficie lorda di pavimento di locali destinati all'afflusso del pubblico, e destinato all'attività con relative pertinenze, deve essere riservata la quantità minima di 100,0 m² di spazio destinati a parcheggio;
 - d. almeno un posto macchina ogni due camere per le aziende alberghiere ed extralberghiere, di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) b) c) e per gli esercizi di affittacamere, di cui all'art. 10, comma 9, lettera g); per le aziende alberghiere di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) b) almeno 1/3 della superficie richiesta a parcheggio deve essere prevista al coperto nel sottosuolo;
 - e. un posto macchina ogni quattro posti per le aziende della ristorazione, di cui all'art. 10, comma 9, lettera k);
 - f. un posto macchina ogni quattro utenti per gli impianti per pubblici spettacoli e per le attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, di cui rispettivamente all'art. 10, comma 12, lettere c) ed e).
5. La disposizione e le caratteristiche dei parcheggi devono corrispondere a quanto prescritto nel Regolamento Edilizio e ovunque possibile, in conformità con le disposizioni di cui all'art. 23 comma 11 delle NAPTP.
6. la nuova costruzione per autorimesse interrate come pertinenza di fabbricati è sempre ammessa nella sottozona di appartenenza. Qualora i lotti interessati insistano su aree soggette ad alto e/o medio rischio idrogeologico ai sensi di quanto previsto al Capo V delle presenti NTA, è ammissibile a condizione che l'intervento rientri tra quelli consentiti dalla legislazione vigente in materia di ambiti inedificabili.
7. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹¹²:
- a. accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, assicurata, nelle sottozone di tipo Cb - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - da adeguate derivazioni da strade principali; valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5;
 - b. parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne¹¹³;
 - c. viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo Cb con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
 - d. aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
 - e. spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
 - f. la quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive¹¹⁴, verde pubblico e parcheggio, dovrà essere non inferiore al 10% (dieci per cento) nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta¹¹⁵.

¹¹² NAPTP, art. 25, comma 5

¹¹³ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 .n. 517/XI

¹¹⁴ NAPTP, art. 25, comma 6

¹¹⁵ NAPTP, art. 23, comma 5

8. Le aree scoperte di pertinenza degli edifici dovranno accogliere gli spazi a verde alberato nelle quantità prescritte per ogni sottozona, calcolate al netto dei passaggi e con superficie minima in appezzamento unico di almeno 40,0 m² e con larghezza non inferiore a m 4,0.

9. La superficie prescritta di verde deve essere comune, alberata con essenze d'alto fusto ed in piena terra. E' consentita, per una porzione non superiore ad un mezzo della superficie a verde richiesta, l'utilizzazione del sottosuolo a condizione che venga eseguita una coltre di terra naturale di almeno 50 cm di spessore sistemata a prato.

10. Si applicano le norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 25, comma 7.

11. I depositi di materiale devono essere opportunamente schermati con alberature.

12. Gli interventi di nuova costruzione di edifici per rifugi alpini, bivacchi fissi e posti tappa escursionistici¹¹⁶ non sono soggetti a quanto indicato al comma 1 ma sono subordinati all'esistenza di un rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di scarichi delle acque reflue rispondenti alla normativa in vigore.¹¹⁷

13. Gli interventi relativi a infrastrutture e servizi, di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), n. 1 e 2, finalizzati al rispetto degli equilibri funzionali e/o all'incremento dell'infrastrutturazione, sono assentibili in ogni sottozona, fatti salvi i vincoli generati dagli ambiti inedificabili.

14. Quanto precedentemente prescritto è sintetizzato, in ordine alle aree verdi ed ai parcheggi, nella successiva tabella:

1. quota minima

zona	destinazione d'uso	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE		INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO	
		AREE VERDI	PARCHEGGI	AREE VERDI	PARCHEGGI
tutte salvo A ed E*	Tutte escluse l'abitazione permanente o principale o temporanea	esistenti	-----	come da tabella di zona	1,0 m ² ogni 3,0 m ² di Sur ¹¹⁸
tutte salvo A ed E*	abitazione permanente principale o temporanea	esistenti	1 posto macchina per ogni alloggio o ogni 80 m ² di Sua ¹¹⁹	come da tabella di zona	1,0 m ² ogni 3,0 m ² di Sur ¹²⁰ e tale da assicurare un posto macchina coperto ed uno esterno per ogni alloggio o ogni 80,0m ² di Sur ¹²¹

* L'esclusione si limita alle sole sottozone di tipo Eb, Ec, Ee ed Ef

2. Le aree a parcheggio e ad autorimesse e le aree verdi devono essere comunque tali da assicurare:

zona	destinazione d'uso	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE		INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO	
		AREE VERDI	PARCHEGGI	AREE VERDI	PARCHEGGI
tutte salvo A E* e Cb	abitazione permanente o principale o temporanea, di cui all'art. 10, commi 5 e 6			come da tabella di zona	Un posto auto per ogni alloggio
tutte salvo A	edifici destinati ad uffici, di cui all'art. 10, comma 14,	esistenti	1 posto ogni ogni 80,0 m ² Sua ¹²²	come da tabella di zona	1 posto ogni 60,0 m ² Sur ¹²³

¹¹⁶ art. 10, comma 9, lettere e) e f).

¹¹⁷ Regolamento regionale 21 marzo 1997, n. 2, artt. 6, 7

¹¹⁸ NTA, art. 13, comma 3

¹¹⁹ NTA, art. 13, comma 4, lettera a)

¹²⁰ NTA, art. 13, comma 3

¹²¹ NTA, art. 13, comma 4, lettera a)

¹²² NTA, art. 13, comma 4, lettera a)

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

zona	destinazione d'uso	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE		INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO	
		AREE VERDI	PARCHEGGI	AREE VERDI	PARCHEGGI
E* e Cb	lettera a), ad attività pubbliche o di pubblico interesse, di cui all'art. 10, comma 13, lettere a) e b) con esclusione degli edifici religiosi, e simili				
tutte salvo A E* e Cb	commercio di interesse prevalentemente locale (esercizi di vicinato < 150m ² , medie strutture di vendita di minori dimensioni, < 400 m ²), direzionale (uffici e simili)	esistenti	100,00 m ² ad uso pubblico ogni 100,00 m ² di Sua	come da tabella di zona	100,00 m ² ad uso pubblico ogni 100,00 m ² di Sua
tutte salvo A E* e Cb	aziende alberghiere ed extralberghiere, affittacamere art. 10, c. 9, lett. a,b,c,g	esistenti	1 posto ogni 2 camere	come da tabella di zona	1 posto ogni 2 camere
tutte salvo A E* e Cb	aziende della ristorazione art. 10, c. 9, lett.k	esistenti	1 posto ogni 4 posti a tavola	come da tabella di zona	1 posto ogni 4 posti a tavola
tutte salvo A E* e Cb	pubblici spettacoli e attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, di cui all'art. 10, c. 12, lett. c) ed e).	esistenti	1 posto ogni 4 utenti	come da tabella di zona	1 posto ogni 4 utenti
Cb	artigianale	un decimo della superficie territoriale	secondo esigenze interne ed esterne	metà della superficie residua da parcheggi ed AC	secondo esigenze interne ed esterne con un min. di 100,00 m ² ogni 100,00 m ² di Sua e/o di tre/decimi della SF del lotto
Cb	edifici commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi: <i>alimentari</i>	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹²⁴	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹²⁵	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹²⁶ con un min. di tre/decimi della SF del lotto	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹²⁷ con un min. di tre/decimi della SF del lotto
Cb	edifici commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi: <i>non alimentari</i>	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹²⁸ con un min. di	30,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹²⁹ con un min. di	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹³⁰	30,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹³¹ con un min. di tre/decimi della SF del lotto

¹²³ NTA, art. 13, comma 4, lettera a)

¹²⁴ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹²⁵ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹²⁶ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹²⁷ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹²⁸ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹²⁹ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹³⁰ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

zona	destinazione d'uso	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE		INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO	
		AREE VERDI	PARCHEGGI	AREE VERDI	PARCHEGGI
		tre decimi della SF del lotto	tre/decimi della SF del lotto	con un min. di tre decimi della SF del lotto	

* L'esclusione si limita alle sole sottozone di tipo Eb, Ec, Ee ed Ef

3. quota ulteriore pubblica (da cedere gratuitamente)

zona	destinazione d'uso	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE		INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO	
		AREE VERDI	PARCHEGGI	AREE VERDI	PARCHEGGI
Cb	Tutte quelle ammesse			20% della superficie territoriale ¹³² destinabile anche a spazi pubblici od attività collettive	

Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)

1. Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-pastorali sono consentiti e sono attuabili alle condizioni¹³³ di seguito indicate:

- a. venga acquisito il giudizio di razionalità¹³⁴ ;
- b. il dimensionamento venga effettuato secondo gli standard stabiliti dall'Assessorato regionale competente;
- c. vi sia coerenza con i programmi di settore¹³⁵ ;
- d. vi sia coerenza con le disposizioni e gli indirizzi del PTP per la salvaguardia degli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale
- e. la distanza dei nuovi fabbricati e delle relative concimaie dai limiti delle sottozone non di tipo agricolo deve rispettare quanto stabilito ai commi 4 e 5 dell'art. 18 NTA;
- f. la richiesta di titolo abilitativo deve essere subordinata alla produzione ed alla trascrizione di atto unilaterale d'obbligo o di convenzione con il Comune che prevedano il mantenimento dell'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni venti¹³⁶;
- g. l'intervento non comporti il superamento, nel caso di aziende zootecniche, del numero massimo di 300 U.B.A. (unità bovine adulte) stabilito in n 3/ha UBA¹³⁷ per tutto il territorio comunale, essendo tutte le sottozone a prato-pascolo situate sopra i 1.000 m di quota, esclusi mayen e alpeggi. Il suddetto limite non è applicato nel caso di ampliamenti o delocalizzazioni proposti da aziende zootecniche già operanti sul territorio comunale previo parere delle strutture competenti in materia di agricoltura.

¹³¹ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹³² NTA, art. 12, comma 4 comprendente spazi pubblici, attività collettive e verde pubblico

¹³³ NAPTP, art. 26, comma 3, lettera a)

¹³⁴ Giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura con riferimento agli standard costruttivi approvati dalla Giunta Regionale ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i.

¹³⁵ Piano di sviluppo rurale in attuazione del regolamento CE 1257/99

¹³⁶ NAPTP, art. 26, comma 8

¹³⁷ Calcolate secondo gli standard dell'allegato 1 al Piano di sviluppo rurale

2. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione di una azienda agricola devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti; in ogni caso, sono computate anche le superfici abitative già esistenti nell'ambito dell'azienda. Qualora le superfici abitative esistenti non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:

- a. essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
- b. essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo quanto emergente dal giudizio di razionalità¹³⁸.

3. Il permesso di costruire per realizzare le opere di cui al comma 2, è subordinato alla produzione e alla trascrizione di atto unilaterale di obbligo a mantenere l'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni quindici¹³⁹.

4. La titolarità del fondo deve essere accertata con la presentazione del titolo di proprietà e/o di affitto almeno novennale con registrazione di legge; sono computabili come superfici agrarie coltivate le quote di comproprietà, quelle derivanti da diritti collettivi e consortili, le interessenze, i diritti nelle consorzierie, nelle comunità agrarie e simili, i diritti attivi di usi civici o adeguato altro titolo di godimento.

5. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi e attività industriali ed artigianali, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹⁴⁰:

- a. che non siano realizzabili mediante recupero di volumi presenti sul territorio comunale aventi già tale destinazione, ma in disuso, e nella disponibilità del richiedente;
- b. che derivino da esigenze connesse alla rilocalizzazione delle attività e degli impianti posti in situazioni di incompatibilità ambientale¹⁴¹. Costituiscono situazioni di incompatibilità ambientale da rilocalizzare o riordinare¹⁴², depositi e magazzini di imprese edili e simili di superficie coperta superiore a 200,0 m²;
- c. fino alla rilocalizzazione delle suddette attività sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria.

6. Le richieste di permesso di costruire per abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6 sono accoglibili a condizione che siano soddisfatte le disposizioni di cui all'art. 15 commi 10 e 11 e qualora sia verificato il rapporto pari a 2/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi di cui art. 10 comma 6 e quella relativa agli interventi di recupero abitativo.

7. Sono assentibili **nuove abitazioni permanenti** di cui art. 10 comma 5, qualora sia verificato il rapporto pari a 2/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi di cui art. 10 comma 5 e quella relativa agli interventi di recupero abitativo.¹⁴³

8. Sono assentibili nuove aziende alberghiere, di cui art. 10, comma 9, lettere a) e b),¹⁴⁴ prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto e mediante il completamento delle sottozone di tipo B.¹⁴⁵

¹³⁸ Calcolate secondo gli standard dell'allegato 1 al Piano di sviluppo rurale

¹³⁹ per NAPTP, art. 26, comma 8, durata minima di anni 15

¹⁴⁰ NAPTP art. 25, comma 4, 5

¹⁴¹ NAPTP art. 25, comma 4, 5

¹⁴² l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5

¹⁴³ NAPTP art. 24 comma 2

¹⁴⁴ NAPTP art. 29, comma 2

¹⁴⁵ NAPTP art. 16, comma 3

9. Per le nuove strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla dichiarazione di abitabilità delle opere.¹⁴⁶

10. La domanda per case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere di cui art. 10, comma 9, lettere c), d), g) (destinazioni g3, g4 e g7), viene soddisfatta¹⁴⁷ prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti.

Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività)

1. Nelle sottozone di tipo E:

a. sui fabbricati agro-silvo-pastorali concessionati dopo la data del 07 luglio 1984 non è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA, ad altra destinazione.

b. sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più razionali costruiti prima del 1945 è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA, ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza.

c. sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più razionali concessionati dal 1945 al 07 luglio 1984 è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza purché tali fabbricati presentino volumetria emergente dal terreno sistemato inferiore a 600 m³, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore.

d. per la verifica della sufficienza dei servizi e delle attrezzature opera la disciplina di cui al precedente art. 12.

2. Sui fabbricati di cui alla lett. c) del comma 2, non più razionali concessionati dal 1945 al 07 luglio 1984 che presentino volumetria emergente dal terreno sistemato uguale o maggiore a 600 m³, il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale ad altra destinazione è subordinato alla redazione di uno studio, redatto da un tecnico di settore abilitato, sul comprensorio agricolo in cui sono inseriti i fabbricati e la cui estensione territoriale sarà concordata con la struttura regionale competente in materia di agricoltura. I contenuti minimi di tale studio sono i seguenti:

a. Individuazione e descrizione del comprensorio omogeneo oggetto di studio con evidenziazione delle caratteristiche agricole (carico UBA/ha, interazione con altri comprensori agricoli, ecc.);

b. individuazione e descrizione delle aziende agricole presenti;

c. individuazione del/degli edificio/i suscettibili di trasformazione;

d. motivazioni a sostegno della perdita di utilità allo sfruttamento agricolo;

e. confronto con la normativa di PRG;

f. evidenziazione delle eventuali variazioni allo strumento urbanistico che si rendono necessarie.

Lo studio, prima della sua approvazione da parte del Consiglio comunale, deve essere inoltrato alla strutture competenti in materia di agricoltura e di urbanistica affinché esprimano il loro parere.

3. Sui fabbricati destinati ad alpeggi e le strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) inferiori a 15 capi o con volumetria inferiore a 300 m³, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza a condizione che il comprensorio risulti già adeguatamente servito da strutture d'alpeggio.

¹⁴⁶NAPTP art. 29, comma 6

¹⁴⁷NAPTP, art. 29, comma 2

4. Sui fabbricati destinati ad alloggi e le strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) con volumetria superiore a 300 m³ e che non siano più razionali, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza previa redazione di uno studio sul comprensorio agricolo in cui sono inseriti i fabbricati con i contenuti e le modalità di cui al comma 2.
5. Per le strutture ricettive agrituristiche non più soggette a eventuali vincoli di destinazione, la variazione d'uso è consentita solo a favore delle attività di tipo ricettivo-extralberghiero di cui alla l.r. 29 maggio 1996, n.11, ad esclusione delle case per ferie e degli ostelli per la gioventù. E' ammesso l'uso residenziale esclusivamente nel caso la struttura agriturbistica derivi dal recupero del patrimonio rurale esistente, se risultano trascorsi da tale recupero almeno 25 anni.¹⁴⁸
6. Nelle sottozone di tipo A, B, C ed F è ammessa la modificazione di uso di fabbricati agricoli a favore di qualsiasi altro uso previsto in tabella di sottozona. I fabbricati di volume superiore ai 600 m³, realizzati dopo il 1945 e che non presentano caratteristiche di pregio architettonico, dovranno attuare modifiche architettoniche tendenti ad inserire l'edificio nel contesto edificato adiacente nonché ridurre la propria dimensione al fine di adeguarsi all'indice di sottozona.
7. Nelle sottozone di tipo A, B, C ed F la modificazione di uso di fabbricati è soggetta alla verifica della sufficienza delle infrastrutture e servizi; in merito opera la disciplina di cui all'art. 12.
8. Il mutamento di destinazione d'uso per gli edifici di cui ai precedenti commi, qualora gli stessi insistano su aree soggette ad alto e/o medio rischio idrogeologico ai sensi di quanto previsto al Capo V delle presenti NTA, è ammissibile a condizione che detto mutamento di destinazione d'uso rientri tra quelli consentiti dalla vigente legislazione in materia di ambiti edificabili che siano comunque adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche del dissesto previste.
9. Sono assentibili nuove strutture ricettive per parchi di campeggio e per villaggi turistici, di cui alla normativa regionale, solo in quanto previsti da programmi di sviluppo turistico approvati.
10. Con riferimento a tutto il territorio comunale, i permessi di costruire da assentire per nuovi fabbricati ad uso abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6 e per fabbricati ad uso di aziende alberghiere di cui all'art. 10 comma 9 lett. a) debbono soddisfare le seguenti condizioni, da verificare prima dell'attribuzione dei cosiddetti premi di superficie Su alle destinazioni d'uso di tipo alberghiero, come da tabelle concernenti le zone di tipo B e le zone di tipo C:

$$S1 \leq 1/3 \times Saa$$

dove:

$$S1 = Su^{149} \text{ di nuova edificazione ad uso abitazione temporanea (art. 10, comma 6)}$$
$$Saa = Su \text{ di nuova edificazione ad uso azienda alberghiera (art. 10, comma 9, lettera a)}$$

11. La nuova edificazione ad uso abitazione temporanea di cui all'art. 10, comma 6 è subordinata alla stipulazione di una convenzione tra il Comune ed i promotori di una richiesta di permesso di costruire per nuova edificazione di attività alberghiera, che disciplina almeno i seguenti aspetti:
- modalità di rilascio del/dei titolo/i abilitativo/i;
 - soggetto/i beneficiario/i;
 - modalità di rilascio del certificato di agibilità;
 - modalità e tipologie delle eventuali garanzie da prestare da parte del/dei promotore/i nei confronti del Comune.

¹⁴⁸Linee guida inerenti al cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli, 18 agosto 2009

¹⁴⁹Deliberazione Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Allegato A, Paragrafo G, punto 1

12. Le strutture ricettive di cui all'art. 10 comma 9 lett. a) e b) (comprese le RTA comunque frazionate) esistenti alla data di adozione del PRG, mantengono la destinazione d'uso in atto e non possono essere variate in tutto o anche solo in parte. Trascorsi i 20 anni dal rilascio del certificato di agibilità, le medesime strutture ricettive possono variare la destinazione d'uso verso le destinazioni d'uso presenti nelle prescrizioni della sottozona ad eccezione dell'abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6.

13. Per gli alberghi di cui all'art. 10 comma 9 lett. a):

- a. che erano in attività prima dell'adozione del PRGC del 1983;
- b. che non abbiano goduto di premi di volumetria;
- c. che abbiano svolto attività ricettiva di cui all'art. 10 comma 9 lett. a) per almeno 20 anni;
- d. che non siano stati oggetto di frazionamenti e variazioni di destinazione d'uso a favore della abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6 in misura superiore al 30% della Sur dell'immobile;
- e. che risultano aver cessato¹⁵⁰ di fatto l'attività turistico ricettiva alla data di presentazione della bozza della variante sostanziale di adeguamento del PRGC al PTP agli uffici regionali competenti

è ammessa:

1) la variazione della destinazione d'uso dell'immobile esistente che può avvenire totalmente a favore dell'abitazione permanente di cui all'art. 10, comma 5, oppure, fino a 1/3 della Sur può essere destinato ad abitazione temporanea di cui all'art. 10, comma 6 e almeno 1/3 della Sur deve essere destinato ad attività ricettive di cui all'art. 10, comma 9, lettere g) e k).

I valori delle Sur ottenute possono essere arrotondati fino ad una percentuale del 5 %.

2) la variazione della destinazione d'uso dell'immobile esistente nelle seguenti proporzioni a condizione che avvenga la delocalizzazione dell'attività alberghiera di cui sopra per almeno la stessa Sur con destinazione albergo, di cui all'art. 10 comma 9 lett. a):

- fino al 100% della Sur verso abitazione permanente di cui all'art. 10 comma 5 o verso attività ricettive di cui all'art. 10 comma 9 lett. c, g, j, k ;

-fino a 2/3 della Sur verso abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6.

I valori delle Sur ottenute possono essere arrotondati fino ad una percentuale del 5 %.

14. Non sono ammesse nello stesso edificio destinazioni d'uso promiscue alberghiere di cui all'art. 10 comma 9 lett. a) e abitazioni temporanee di cui all'art. 10 comma 6.15. E' comunque fatta salva la disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)

1. Nelle tabelle di ogni sottozona sono indicate le condizioni di intervento e gli strumenti attuativi necessari per la realizzazione degli interventi.

2. La superficie utile (Sur)¹⁵¹, derivante da nuova edificazione con destinazione d'uso residenziale di cui all'art 10 commi 5) e 6) realizzabile in un decennio, non può essere superiore a 9000,00 m² (novemila). Quest'ultima, derivante da nuova edificazione, assentibile nei primi cinque anni, non può essere superiore a 5.700,00 m² (cinquemilasettecento).

¹⁵⁰ per attività ricettiva "cessata di fatto" si intende quell'attività di cui all'art. 10 comma 9 lett. a che abbia restituito la licenza commerciale ovvero che sia inattiva (documentabile da bilancio societario depositato) oppure che siano in corso interventi edilizi comunque autorizzati.

¹⁵¹ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI, Allegato A, Capitolo I, Paragrafo G- Superfici utili

Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)

1. Le convenzioni urbanistiche relative ai PUD di iniziativa privata sono regolate dalla lr 11/1998, art. 49, comma 2, lettera d).
2. Le convenzioni edilizie, finalizzate a mantenere per almeno 20 anni la destinazione ad abitazione permanente o principale di un immobile, sono regolate dalla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 67, comma 2. Nelle sottozone di tipo A, B, C ed F è ammessa la modificazione di uso di fabbricati verificata la sufficienza delle infrastrutture e dei servizi come disciplinato dagli articoli 6 e 12 delle presenti NTA, e l'ammissibilità nel caso gli stessi insistano su aree soggette ad alto e/o medio rischio idrogeologico ai sensi di quanto previsto al Capo V delle presenti NTA.
3. Tra Comune e privati possono essere sottoscritte altri tipi di convenzioni finalizzate all'attuazione del PRG, ivi comprese quelle riguardanti la visitabilità delle mete del turismo culturale di cui alle NAPTP, art. 28, comma 3, e quelle relative al mantenimento nel tempo di specifici usi e attività.
4. Per gli interventi finalizzati alla realizzazione di servizi in convenzione con altri comuni, qualora il comune in cui è prevista la localizzazione disponga delle aree necessarie per le finalità anzidette, può essere corrisposta al comune stesso una somma di denaro pari al valore di mercato delle aree interessate, da destinare alla realizzazione di opere infrastrutturali nel territorio comunale¹⁵².

Art. 18 (Fasce di rispetto)

1. Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II, delle presenti NTA.
2. Le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela , rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alla legge¹⁵³.
3. Le fasce di rispetto sono misurate con riferimento all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano.
4. La costruzione di nuove stalle e concimaie nonché l'ampliamento delle stesse deve essere ad una distanza non inferiore a m30,00,¹⁵⁴ fatto salvo il parere favorevole dell'autorità sanitaria competente che può concedere distanze inferiori prescrivendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie:
 - a) da ogni altra edificazione di tipo residenziale non connessa all'azienda agricola richiedente;
 - b) dal perimetro di delimitazione delle sottozone di tipo B, C, ed F.
 - c) dal sedime degli edifici esistenti nelle sottozone di tipo A.
5. I nuovi volumi ad uso diverso dall'agro-silvo-pastorale, non connessi ad azienda agricola, che implicino la presenza duratura di persone devono essere costruiti ad una distanza non inferiore a m 30,00 da stalle e concimaie.
6. Il cambiamento di destinazione d'uso a favore di destinazioni che implicino la presenza duratura di persone nonché l'ampliamento plano-volumetrico di volumi posti a distanza inferiore a m 25,00 da stalle e concimaie esistenti non è consentito fatto salvo il parere favorevole dell'autorità sanitaria competente che può concedere distanze inferiori, prescrivendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie. Nelle sottozone A, B e C tale distanza minima non si applica nel caso di strutture zootecniche in contrasto con le destinazioni di zona.
7. Per la realizzazione di strutture agrituristiche devono essere rispettate le distanze di legge¹⁵⁵.

¹⁵²art. 23, comma 10, lettera e), NAPTP

¹⁵³lr 6 aprile 1998, n. 11, Titolo V, Capo II artt 29, 30, 31,delle NTA del Piano di Tutela delle Acque, D lgs. 152/2006

¹⁵⁴Del.G.R. 24 marzo 1999 n. 518/XI , Allegato A , Capitolo III Paragrafo A)

¹⁵⁵Art. 3 disposizioni igienico-sanitarie di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 2635 del 28 settembre 2007.

Art. 19 Difesa del suolo)

1. In tutto il territorio opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 33, commi 1 e 4¹⁵⁶. E' comunque sempre consentita, ove tecnicamente efficace e compatibilmente con la disciplina d'uso delle aree a diversa pericolosità idrogeologica di cui alla legislazione regionale e fatta salva la possibilità di delocalizzazione:
 - a. la realizzazione di interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti e di importanti infrastrutture, anche quando non sia possibile l'osservanza delle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 33, comma 1; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile;
 - b. la realizzazione di interventi privati per la messa in sicurezza di fabbricati ed infrastrutture; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile ed evitando di aggravare le condizioni di rischio sulle aree limitrofe.
2. In tutto il territorio comunale negli interventi di edificazione si seguono le seguenti modalità esecutive¹⁵⁷:
 - a. le superfici di terreno denudato vanno tutte rinverdite dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti; va pure favorito l'inerbimento delle superfici non edificate, ivi comprese le piste di sci, mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti;
 - b. l'impermeabilizzazione dei suoli deve essere ridotta alla misura strettamente indispensabile;
 - c. per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate va contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e ben collocati;
 - d. per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopraindicati devono risultare più attenti e intensi nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.
3. In tutto il territorio comunale sono inoltre stabilite le seguenti limitazioni:
 - a. occorre evitare la realizzazione di aperture, prese d'aria o di luce e bocche di lupo poste raso terra, tenendole invece adeguatamente sollevate dal piano campagna, diversamente ne andrà garantita la tenuta stagna, tenendo anche conto, in particolare in settori di conoide, della pressione esercitata dal flusso di acque, soprattutto se caratterizzato da importante trasporto solido;
 - b. in settori di conoide e in generale in pendenza, evitare la realizzazione di rampe di accesso agli interrati con imbocco rivolto verso monte o comunque in grado di convogliare le acque all'interno dei locali. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, si raccomanda di proteggerne adeguatamente l'imbocco con cordoli e/o con adeguata canalizzazione grigliata;
 - c. nei settori di piana gli imbocchi delle rampe di accesso agli interrati andranno sempre protetti con cordoli e/o con adeguata canalizzazione grigliata;

¹⁵⁶ NAPTP, art. 33, comma 1.:

Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRG, è vietato in tutto il territorio regionale:

- a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;
- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
- c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
- d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;
- e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;
- f) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
- g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.

¹⁵⁷ NAPTP, art. 33, comma 2

- d. nei locali interrati privi di sfogo naturale di dimensioni superiori ai 100 m² destinati al parcheggio di autoveicoli o al deposito di materiali di valore andrà prevista la presenza di pompe a immersione auto innescanti per l'evacuazione di eventuali afflussi che dovessero comunque verificarsi;
 - e. nei locali interrati privi di sfogo naturale occorre prevedere la collocazione in posizione sopraelevata rispetto al piano di calpestio di impianti essenziali per il fabbricato e di macchinari industriali o artigianali che in essi fosse necessario posizionare.
4. Le modificazioni dell'assetto del suolo, quali ad esempio i disboscamenti che determinano alterazioni della copertura forestale e le sistemazioni agrarie dei terreni, devono garantire la compatibilità idrogeologica ed ambientale da verificarsi all'atto del rilascio di titolo abilitativo ed in sede di PUD, per gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali di cui al comma 1 del precedente art. 9 delle presenti NTA.
 5. Gli interventi su terreni in area boscata, nelle fasce di pertinenza di zone umide e laghi, sedi di frane, a rischio inondazione, di valanghe o di slavine sono assoggettati alla disciplina indicata al Capo V delle presenti NTA.”
 6. Nelle aree soggette a vincolo idrogeologico¹⁵⁸ gli interventi devono essere autorizzati dai competenti uffici regionali.
 7. In tutto il territorio comunale le attività estrattive in cava sono definite dal piano regionale delle attività estrattive¹⁵⁹ e soggette alle norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 34, commi 3 e 5.
 8. Nelle aree estrattive inserite nel PRAE può essere svolta esclusivamente l'attività di coltivazione di cava, fatto salvo quanto indicato al comma 6 della l.r. 13 marzo 2008, n. 5.

Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP che interessano il territorio comunale)

1. Il territorio comunale è interessato dagli strumenti attuativi del PTP costituiti dal progetto operativo integrato di rilievo sub-regionale denominato PTIL 9 - VALLI DEL LYS ED AYAS. e dai programmi integrati di interesse regionale denominati PMIR 5 - TERRITORIO WALSER, PMIR 6 - ALTE VIE ED ALTRI ITINERARI ESCURSIONISTICI, PMIR 7 - TURISMO INVERNALE.
2. Alla formazione degli strumenti di cui al comma 1 provvede la Giunta regionale di propria iniziativa o per iniziativa dei comuni interessati per territorio ai sensi dell'art. 44 della l.r. 11/98 e s.m.i.
3. Il programma di sviluppo turistico (PST)¹⁶⁰ è anch'esso finalizzato all'attuazione degli indirizzi del PTP, concernenti la valorizzazione delle risorse e delle peculiarità della stazione turistica di Gressoney-Saint-Jean. Nella predisposizione del PST si traducono gli indirizzi di cui alle NAPTP,¹⁶¹ nella realtà oggetto della loro disciplina, attraverso l'interpretazione, l'approfondimento e la precisazione che risultano necessari.
4. Alla formazione del programma di sviluppo di cui al comma 3 provvede il Comune autonomamente o in accordo con altri Comuni per i casi in cui il programma medesimo riguardi il territorio di più Comuni.

¹⁵⁸ R.D.L. 3267/23

¹⁵⁹ NAPTP, art. 34

¹⁶⁰ ai sensi della l.r. 11/1998 e s.m.i, art. 47

¹⁶¹ art. 27, comma 8. e artt. 28 e 29

Art. 21 (Perequazione urbanistica¹⁶² e trasferimento della capacità edificatoria)

1. Le superfici fondiari delle aree sciabili (piste di sci alpino e di sci nordico), se comprese in sottozona nelle quali è consentita l'esecuzione di insediamenti abitativi, produttivi o di servizio, sono computabili ai fini della determinazione delle superfici degli insediamenti realizzabili nelle rispettive sottozone, fino alla concorrenza del raddoppio dell'indice applicabile in ciascun lotto di terreno interessato.
2. Le aree comprese nelle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art. 18, sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne alle fasce stesse sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima nell'area di utilizzazione (Imax) pari al doppio di quella ammessa in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano.
3. Con atto notarile i proprietari possono cedere volontariamente e gratuitamente al Comune aree destinate dal PRG a servizi e attrezzature puntuali e a rete, trasferendo la capacità edificatoria di dette aree su altra area contigua o, in caso di non contiguità, mediante la predisposizione di un PUD esteso alla sottozona interessata, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima nell'area di utilizzazione (Imax) pari al doppio di quella ammessa in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano e nel rispetto del rapporto di copertura, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall'asse delle strade regionali e comunali e tra le costruzioni.
4. Le aree ricomprese in sottozone edificabili sulle quali incida un vincolo di inedificabilità per rischi naturali, valori naturalistici, presenza di aree boscate, ecc. sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne al vincolo sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima nell'area di utilizzazione (Imax) pari al doppio di quella ammessa in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano.
5. Il Comune può costituire un patrimonio pubblico disponibile composto da immobili per insediamenti residenziali e produttivi a sensi di legge.¹⁶³

¹⁶²La perequazione urbanistica ha due obiettivi: il giusto trattamento dei proprietari di suoli urbani e la formazione, senza espropri, di un patrimonio pubblico di aree.

¹⁶³ Lr 7 dicembre 1979, n. 73 - Norme per la creazione di un patrimonio pubblico costituito da immobili per insediamenti residenziali e produttivi

Titolo II - Disposizioni specifiche

Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

Art. 22 (Unità di paesaggio)

1. Le unità di paesaggio che interessano il territorio comunale ai sensi del PTP sono rappresentate nella tavola. M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali*; il presente PRG tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano dette unità, quali risultano indicate nella scheda del PTP relativa all'unità locale n. 30 denominata *da Gressoney-Saint-Jean al Monte Rosa*.
2. Le unità di paesaggio rappresentate nella tavola M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali* riguardano i tipi seguenti¹⁶⁴:
 - VD - tratto di valle a sviluppo discontinuo (Pont-Trenta, Loomatto, Bosmatto).
 - VP - piana di fondovalle con insediamento diffuso e centro turistico di Gressoney-Saint-Jean.
 - VD - di vallata a sviluppo discontinuo (tra Perletoa e la piana di Gressoney-La-Trinitè).
 - AC - conche di valli sospese in versante sinistro del Lys (Loo, Verbedio).
 - VF - valloni boscati in versante destro (Forko, Ares, Staller, Valdonier, Freide, Pente).
 - VP - insediamenti di Gressoney-Saint Jean in piana di valle (da Biela a Ejo).
3. Le determinazioni urbanistiche del presente PRG relative alle diverse sottozone, alle opere infrastrutturali e ai servizi tengono conto delle unità di paesaggio di cui al comma 2 e dei relativi specifici sistemi di relazioni visive richiamate al comma 1. In ogni caso, gli strumenti attuativi del PRG, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7, devono dare conto delle unità di paesaggio da essi interessati e disporre azioni e/o attenzioni per la tutela e valorizzazione delle unità medesime.

¹⁶⁴ PTP Schede per Unità Locali, pagg. 85,86,87,88,89

Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)

1. Le componenti strutturali¹⁶⁵ del paesaggio riconosciute nel territorio comunale sono evidenziate nella tavola P1. – *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* oppure sono successivamente elencate:
 - a. le creste, i picchi isolati, le selle, le grandi pareti rocciose, le forre, i bordi di terrazzo e gli elementi essenziali della struttura tettonica, i torrenti, e gli altri elementi principali del sistema idrografico;
 - b. cascata lungo il torrente Rovonobach;
 - c. cascata del torrente Loo;
 - d. cascata del torrente di Tshampono Bach;
 - e. cascata del torrente Verdebio;
 - f. punti di vista o di belvedere evidenziati nella carta P1;
 - g. dosso prominente di Gross Albezo;
 - h. i boschi, le praterie alpine, i pascoli con relativi sistemi di percorsi ed infrastrutture;
 - i. i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale, di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica;
 - j. gli agglomerati di interesse storico-artistico, documentario od ambientale, con le relative infrastrutture, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo.
2. Sulle componenti strutturali del paesaggio di cui al comma 1, è vietata l'esecuzione di interventi trasformativi che ne possano pregiudicare la visibilità e la riconoscibilità¹⁶⁶.
3. Le opere di manutenzione idraulica sui canali irrigui, i rûs, le "brantse", ad esclusione dei reticoli al servizio dei singoli appezzamenti funzionalmente necessarie dovranno consentire, senza pregiudicare la funzionalità dei canali medesimi e la salvaguardia degli equilibri idrogeologici, un grado di percolazione delle acque atto a garantire il mantenimento dei biotopi dipendenti da tale fonte idrica. I principali rûs sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali, anche mediante la manutenzione dei sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso e con adeguata segnaletica.¹⁶⁷
4. Compongono elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali tradizionale da tutelare, in particolare i ruscelli:
 - a. la roggia Gover dal lago Gover sino al torrente Lys;
 - b. il canale della segheria di Blatta.
5. Gli elementi del paesaggio agrario tradizionale ritenuti significativi sono indicati nelle medesime tavole di cui al comma 1 oppure sono successivamente elencati; in tali aree non sono ammessi interventi che ne comportino la soppressione o l'alterazione:
 - a. prati e pascoli classificati quali sottozone Eb ed Ee;
 - b. boschi classificati quali sottozone Ec.

¹⁶⁵NAPTP, art. 30, comma 2. Tra l'altro : Laghi. Torrenti. Cascate e gli altri elementi principali del sistema idrografico. Versanti terrazzati, i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica. Gli agglomerati d'interesse storico artistico, documentario o ambientale con le relative attrezzature, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo. Aree di specifico interesse paesaggistico. Beni culturali isolati di rilevanza maggiore, media e minore. Visuali particolari. Monumenti o documenti Percorsi storici . Margini edificati degli agglomerati storici individuati nelle unità locali.

¹⁶⁶ NAPTP art. 30 e 36 comma 9 e art. 38, commi 3 e 4

¹⁶⁷ NAPTP art. 26, comma 11

Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali)

1. Nella tavola P1 - *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e nella tav. M5 - Carta dei vincoli di legge 431/1985 sono evidenziate bellezze naturali^{168 169} ai sensi di legge¹⁷⁰, presenti nel territorio comunale: aree di interesse paesaggistico individuate ai sensi dell'ex legge 1497/1939 (oggi D.lgs. n. 42 del 2004) dai Decreti Ministeriali 12/12/1959 e 13/01/1968.
2. Alle bellezze naturali di cui al comma 1 si applicano le procedure di cui alla legge.¹⁷¹

Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)

1. I monumenti, i documenti, gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, esterni alle sottozone di tipo A, sono indicati nelle tavole motivazionali M4 – Carte di analisi del paesaggio e dei beni culturali e nelle tavole prescrittive P1 – Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.

Tali beni sono di seguito elencati:

a) monumenti, integri o diroccati, isolati o inseriti in contesti insediati (cat. A) ai sensi della legislazione regionale, isolati o inseriti in contesti insediati da individuare in sede di classificazione, in attesa della quale, si segnalano a titolo non esaustivo:

- Castello Savoia – bene di rilevanza maggiore C5.

1.- Cappella di Sent Joseph – bene di rilevanza minore C166.

2- Cappella di Trino – bene di rilevanza minore C167.

3- Cappella di Miravalle – bene di rilevanza minore C168.

4- Villa Margherita – bene di rilevanza minore C174.

5- Alpen Fauna Museum Beck-Peccoz - bene di rilevanza minore C170.

6- Ponte di Noversch - bene di rilevanza minore C171.

7- Ponte di Biela – bene di rilevanza minore C172.

8- Stäffeschtag – bene di rilevanza minore C173.

9- Impianti proto-industriali di Onder-Tschossil - beni di rilevanza minore C169 (distrutti dalle alluvioni recenti e non più presenti).

10 -Villa Albertini

Nelle more della puntuale classificazione sono monumento (cat. A) tutti i beni sparsi, integri o diroccati, esterni alle zone “A”, collocati in qualsiasi altra zona di piano e per i quali siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari dei beni elencati e classificati monumento dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98 quali:

1. castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni;

2. reperti archeologici;

¹⁶⁸ Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica. Le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza. I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale. Le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze

¹⁶⁹ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". e s.m.i.

¹⁷⁰ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". e s.m.i.

¹⁷¹ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". e s.m.i., a norma della l. 8 ottobre 1997, n. 352, articolo 1

3. ponti antichi e strutture viarie antiche;

4. edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi; edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti la cui edificazione risale ad oltre 70 anni

b) documenti, integri (cat. B) o diroccati (cat. DB) ai sensi della legislazione regionale, isolati o inseriti in contesti insediati da individuare in sede di classificazione, in attesa della quale, si segnalano a titolo non esaustivo:

- Villa Borgogna; (individuata nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Chalet di Villa Borgogna (individuato nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricato a nord di Lecko Albezo (individuato nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricati a Banetehus; (individuati nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricato a Biela; (individuato nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricato a Gruebe a est di Ondre Rong; (individuato nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricato a Eisamkeit; (individuato nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricati a Woald a nord della sottozona Ae19 (individuati nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricati denominati "Complesso di baite comunali" in loc. Bodma, loc. Schelbete e loc. Hocheneistein (individuati nelle tavole della Classificazione dei fabbricati);
- Fabbricato denominato Chalet Lateltin in località Belvedere (individuato nelle tavole di Classificazione dei fabbricati)".

Nelle more della puntuale classificazione sono documento (cat. B) tutti i fabbricati sparsi, integri o diroccati, esterni alle zone "A", collocati in qualsiasi altra zona di piano e realizzati antecedentemente al 1945, qualora siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari degli edifici di seguito elencati:

1. rascard, grenier e Stadel¹⁷² ovunque ubicati sul territorio comunale e la cui realizzazione risalga antecedentemente al 1945;
2. edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, scuole ovunque ubicati sul territorio comunale e la cui realizzazione risalga antecedentemente al 1945);
3. fontanili, lavatoi e abbeveratoi, ovunque ubicati sul territorio comunale con tipologia tradizionale e la cui realizzazione risalga antecedentemente al 1945;
4. edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale ed edifici o manufatti correlati all'attività estrattiva, centrali idroelettriche e la cui realizzazione risalga antecedentemente al 1945);
5. edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico (es. alberghi di inizio secolo), rappresentativo, politico, sociale, militare e connessi a particolari momenti o eventi storici e la cui realizzazione risalga antecedentemente al 1945.

¹⁷² edificio a prevalente struttura in legno, tipo blockbau, su basamento in pietra, con o senza interposizione di "funghi" (Mausplatte)

c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri (cat. C) o diroccati (cat. Dc) ai sensi della normativa regionale, isolati o inseriti in contesti insediati da individuare in sede di classificazione. Nelle more della puntuale classificazione di tutti i fabbricati sparsi, integri o diroccati, esterni alle sottozone di tipo "A", collocati in qualsiasi altra zona di piano, realizzati antecedentemente al 1945, che non siano tra quelli individuati alla precedenti lettere a) e b), sono riconosciuti come fabbricati storici tradizionali e cautelativamente sono classificati edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale (cat. C) o, nel caso in cui presentassero dei dissesti statici, edifici diroccati assimilabili ad edifici di pregio per il valore intrinseco (cat. Dc). Per i fabbricati di cui alle lettere a) e b) del presente comma, qualsiasi intervento dovrà ottenere la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente in materia di beni storico artistici ed architettonici e trovano applicazione le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione. Per gli edifici considerati di pregio storico architettonico di cui alla lettera c) del presente comma, si applicano le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione; per tale categoria di edifici la valutazione degli interventi ammessi spetta alla competenza della sola Amministrazione comunale e della struttura regionale competente in materia di paesaggio, nel caso in cui il fabbricato ricadesse in un ambito tutelato.

2. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b) , del comma 1, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali¹⁷³, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 37 delle NAPTP, fermo restando che gli interventi ammissibili devono tendere:

1. ad eliminare gli usi impropri o degradanti;
2. a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
3. a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi intorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
4. a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;

3. Sugli edifici di cui alle lettere a) e b) del comma 1, sono in genere da escludere, salvo casi particolari, usi che possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggono i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi¹⁷⁴.

4. Gli interventi sugli edifici di cui alla lettera c) del comma 1, sono soggetti alle disposizioni di legge¹⁷⁵ e sono altresì soggetti alle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 37, comma 3. Tali edifici, ancorché mete del turismo culturale, possono essere soggetti ad usi di privati purché ne sia assicurata la visibilità¹⁷⁶.

5. Il recupero di interi edifici, di cui alla lettera c) del comma 1, e non di loro frazioni, che non permetta la realizzazione di una superficie utile abitabile (Su) superiore a quella prescritta per un alloggio monostanza¹⁷⁷ è ammesso ed incentivato se subordinato alle seguenti condizioni:

- a) se ad uso stagionale temporaneo limitato ad un periodo inferiore a 180 giorni l'anno (da dichiarare in sede di domanda di permesso di costruire) possono essere destinati ad abitazione temporanea¹⁷⁸ finalizzata al mantenimento del territorio;
- b) se utilizzabili per un periodo superiore a 180 giorni l'anno possono essere destinati a far parte di strutture ricettive alberghiere od extralberghiere organizzate, quali¹⁷⁹:
 1. albergo diffuso;

¹⁷³ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

¹⁷⁴ NAPTP art. 37, comma 4

¹⁷⁵ di cui all'art. 52 comma 4 e di cui all'art. 95 comma 5 della legge 11/98

¹⁷⁶ NAPTP art. 28, comma 3

¹⁷⁷ D: Min. 5 luglio 1975, art. 3

¹⁷⁸ art. 10, comma 6 delle presenti NTA

¹⁷⁹ Ir 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

2. case per ferie;
 3. posti tappa escursionistici (dortoirs);
 4. esercizi di affittacamere;
 5. villaggi turistici;
- c) che siano applicate le disposizioni di cui alla legge regionale 11/98, art. 52, comma 4 e 95 e smi che non vedano nelle presenti norme maggiori limitazioni;
- d) non è richiesta la realizzazione di impianti di riscaldamento e di allacciamenti elettrico e stradale;
- e) devono disporre durante il periodo di utilizzazione di un rifornimento idrico minimo, avente i requisiti comprovati di potabilità, certificato periodicamente ai sensi di legge, pari a 200 litri/giorno ;
- f) devono essere dotati di un servizio igienico essenziale ¹⁸⁰ confluyente in un impianto di depurazione, chiarificazione e smaltimento delle acque nere oppure in un serbatoio svuotabile di adeguate dimensioni;
- g) non sono ammessi ampliamenti planimetrici emergenti;
- h) devono garantire la massima igienicità in ordine all'isolamento dal terreno ed ai ricambi di aria.
6. Gli interventi su edifici di pregio storico culturale, architettonico e ambientale, anche se non ricompresi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, ma afferenti la l.r. 21/2008 e la l.r. 24/2009 sono da subordinare al parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela storica e paesaggistica.

Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico)

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sono individuate nelle tavole *P1 - "Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali"* e nelle tavole *P4 - "Zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG"*.
2. Alle aree di cui al comma 1 si applicano in generale le norme di tutela vigenti. ¹⁸¹
3. Per le aree F1 di pertinenza di monumenti e documenti non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e la fruizione del bene principale. Ogni intervento è subordinato al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici.
4. Per le aree F1 di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
 1. *Gressoney S.J.*: areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di S. Giovanni.
 2. *Gressoney S.J./Gover*: presunto areale di pertinenza della chiesa precedente quella attuale.
 3. *Noversch*: areale di pertinenza dell'edificio denominata "dogana (Zollhus)" e del ponte adiacente.
 4. *Aresh Coll*: fortificazioni di periodo napoleonico.
 5. *Obre Chaschtal*: probabile areale insediativo protostorico e medievale.
5. Per le aree F1 di pertinenza degli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale e per le aree F2 di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e la fruizione del bene principale o del valore intrinseco dell'area stessa.
6. Nelle medesime tavole di cui al comma 1 sono indicati, altresì, gli elementi del paesaggio agrario tradizionale ritenuti significativi; in tali aree non sono ammessi interventi che ne comportino la soppressione o l'alterazione.

¹⁸⁰ dotato di doccia, vaso e lavabo

¹⁸¹ Lr 56/83, dlgs 42/2004, art. 40 PTP

Art. 27 (Percorsi storici)

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - "*Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio*" e sono successivamente elencati:

a) percorsi storici coincidenti con strade carrabili in riva sinistra orografica:

- da Ondre Mettie a Loomatto;

in riva destra orografica:

- da Gressoney-Saint-Jean a Ronke;

b) percorsi storici strutturanti il sistema insediativi:

in riva sinistra orografica:

- da Gressoney-Saint-Jean a Rong, immediatamente a lato del torrente Lys;

- da Rong a Leschbalmo;

in riva destra orografica:

- da Gressoney-La-Trinité ai due Albezo, totalmente da riqualificare;

- da Gross Albezo all'Aresh Coll, disposto a cornice, da riqualificare in parte;

- da Ronke a Tschalvrino, da sistemare nella parte attraversata dalle piste di sci di discesa discesa e parzialmente coincidente con la viabilità carraia di accesso estivo a Tschalvrino e da riqualificare nella zona di Tschalvrino oggetto di recente intervento di bonifica agraria;

- dal percorso per l'Aresh Coll al comune di Gaby.

c) percorsi storici di collegamento coi sistemi in quota e con le valli confinanti:

in riva sinistra orografica:

- da Rong al Passo di Valdobbiola e alla Valsesia;

- da Verdebio alla Valsesia, totalmente da riqualificare;

- da Loomatto al Colle del Loo e alla Valsesia, totalmente da riqualificare;

in riva destra orografica:

- da Perletoa al Pente Coll e ad Ayas, passando per Gross Albezo;

- da Bieltschocke all'Aresh Coll ed a Brusson.

2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.

3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.

4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale¹⁸². Negli interventi per la conservazione e la valorizzazione dei sentieri di cui al presente articolo, sono mantenuti in opera o reimpiegati materiali lapidei costituenti pavimentazioni, muri di sostegno e altre strutture attinenti ai sentieri medesimi.

¹⁸² NAPTP, art.37 commi 5 e 6

Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

Art. 28 (Trasporti)

1. Nella tavola P4 - “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono indicati gli interventi¹⁸³ diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente la:

- a. realizzazione per la strada regionale di nuovo ponte sul torrente Lys a Trentosteg;
- b. realizzazione di nuovo ponte sul torrente Lys a Possag inferiore;
- c. realizzazione di nuovo ponte sul torrente Lys a Welde;
- d. realizzazione per la strada regionale di galleria artificiale a confine con Gressoney-La-Trinité;
- e. allargamento della strada regionale in corrispondenza della località Noversch;
- f. rifacimento del ponte di Schmettosteg allargamento della strada regionale in corrispondenza della località Bosmatto e Steina con la realizzazione dei marciapiedi;
- g. allargamento della strada regionale in corrispondenza della località La Blatta;
- h. Nuovo percorso pedonale pedonale in dx orografica e costeggiante il torrente Lys, dal ponte del piazzale di Weissmatten al ponte in località Fridau.

Art. 29 (Sorgenti, pozzi)

1. Nelle tavole P3 - *Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le captazioni di “acque per consumo umano” dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici sia pubblici che privati e di chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi¹⁸⁴ e le relative zone di tutela assoluta (ZTA), di rispetto(ZR) e di protezione(ZP)¹⁸⁵ ai sensi della legislazione in materia di tutela delle acque destinazione al consumo umano, distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio.

2. Le zone di tutela assoluta (ZTA) delle risorse idriche, indicate nella carta di cui al comma 1, sono costituite dalle aree immediatamente circostanti le captazioni e devono avere l'estensione prevista dalla vigente legislazione¹⁸⁶. Esse devono essere adeguatamente protette e adibite a opere di captazione o presa e a infrastrutture di servizio¹⁸⁷; l'accesso alle opere di presa e ai pozzi è consentito esclusivamente al personale addetto, al fine di evitare eventuali incidenti.

3. Nelle zone di rispetto (ZR) delle risorse idriche di cui al comma 1, opera la disciplina prevista dalla vigente legislazione¹⁸⁸ ed in particolare le NAPTP art. 35, comma 9. In ogni caso sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività seguenti:

- a. dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
- b. accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;

¹⁸³ NAPTP, art. 20

¹⁸⁴ Dlgs 2 febbraio 2001 n. 31 e smi - Art. 2

¹⁸⁵ D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹⁸⁶ Art. 94, D.Leg.vo 3 aprile 2006, n° 152; Del.C.R. n° 792/XI del 28 luglio 1999, All. B, Cap. I, paragrafo A, comma 2: cerchio di almeno 10 m. di raggio dall'emergenza della sorgente

¹⁸⁷ D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹⁸⁸ D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- c. spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - d. dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
 - e. aree cimiteriali;
 - f. apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - g. apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
 - h. gestione di rifiuti;
 - i. stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - j. centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli¹⁸⁹;
 - k. pozzi perdenti¹⁹⁰;
 - l. pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. (nel caso di zona di rispetto ristretta aggiungere: È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta)¹⁹¹;
 - m. edificazione di stalle e realizzazione di allevamenti di bestiame^{192 193 194 195};
 - n. sbancamenti profondi e permanenti che modifichino la morfologia del sito con alterazione del reticolo idrografico superficiale e che interessino gli iter di percolazione della falda di subalveo o di versante;
 - o. usi e attività non compresi alle lettere precedenti, che possono determinare centri di pericolo per l'utilizzo delle acque per il consumo umano¹⁹⁶
4. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 3, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

4 bis. Gli insediamenti e le attività preesistenti elencati nelle lettere b) d) h) i) j) devono essere adeguatamente isolati affinché non si producano dispersioni nel suolo; gli insediamenti e le attività preesistenti elencati nelle lettere a) c) l) saranno delocalizzati ed inseriti in una zona di rispetto allargata a monte dell'isocrona centoventi giorni. Le captazioni preesistenti in aree cimiteriali, ove possibile, devono essere sostituite da nuove captazioni in aree diverse lontane dal cimitero; in caso di impossibilità di sostituzione delle captazioni è necessario un monitoraggio assiduo e mirato.¹⁹⁷

¹⁸⁹D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹⁰D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹¹D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹² Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 3, lett. b)

¹⁹³ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. II, par. B, punto 1, lett. c)

¹⁹⁴D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹⁵ Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 88/77/CEE; D.Leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105; Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542; D. Leg.vo 4 agosto 1999, n. 339; l. 24 ottobre 2000, n. 323; D.Leg.vo 4 agosto 1999, n. 339

¹⁹⁶ Del.C.R. 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. II, par. B, punto 1, lett. c)

¹⁹⁷D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

5. Si applicano le disposizioni finalizzate alla protezione da ogni pericolo di inquinamento o danneggiamento delle sorgenti o punti di emergenza delle “acque minerali naturali”, “acque termali” e “acque di sorgente” 198 qualora individuate ed elencate in eventuali autorizzazioni regionali all’utilizzazione¹⁹⁹.
6. Sono da sottoporre a specifica verifica per valutarne l’influenza sulle caratteristiche di qualità delle acque da destinare al consumo umano ai sensi della normativa in materia di risorse idriche²⁰⁰, le strutture e le seguenti attività collocate entro le zone di rispetto:
- fognature ed impianti di trattamento dei reflui;
 - edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
 - opere viarie, ferroviarie, funicolari terrestri ed in genere attrezzature di servizio;
 - le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 3.²⁰¹
7. Le abitazioni esistenti e le attività in atto nelle zone di rispetto dovranno applicare ogni cautela ed accorgimento per minimizzare il rischio di inquinamenti accidentali.²⁰²
8. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche(ZR) di cui al comma 1, la nuova edificazione di infrastrutture e di edifici è ammessa solo se compatibile con la sicurezza della risorsa idrica e comunque a seguito di uno specifico studio che attesti tale compatibilità e dia indicazione delle tutele e degli accorgimenti da adottare per minimizzare il rischio di incidentali inquinamenti. La verifica di compatibilità è effettuata dal richiedente il titolo abilitativo e prodotta unitamente alla richiesta di permesso di costruire o della segnalazione certificata di inizio attività edilizia.
9. Nelle zone di protezione(ZP) delle risorse idriche di cui al comma 1 opera la disciplina di legge^{203 204}.
10. Per le opere di stoccaggio interrato è stabilita una zona di tutela assoluta ai sensi dell’art. 42, commi 1 e 2, della lr 11/98 e smi.
11. Nella tavola P3 – *Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le reti principali di adduzione dell’acquedotto comunale.

¹⁹⁸ disciplinate dalla l.r. 5/2008

¹⁹⁹ - Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 80/777/CEE e sm;
- D.Leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105 e sm;
- Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542 e sm;
- D. Leg.vo 4 agosto 199, n. 339;
- L. 24 ottobre 2000, n. 323;
- Direttiva 2003/40 CE 16 maggio 2003
- l.r. 13 marzo 2008, n° 5

²⁰⁰ D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

²⁰¹ Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

²⁰² Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4, D. Leg.vo 2 febbraio 2001, n. 31 e sm.

²⁰³ D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. lr6 aprile 1998, n. 11, art. 42, e Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B

²⁰⁴ Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4

Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs)

1. Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di legge²⁰⁵, ai lati dei corsi d'acqua naturali valgono le limitazioni d'uso previste per le fasce di rispetto²⁰⁶. Si applica l'art. 43 del PTA.
2. Ai lati dei canali artificiali a cielo libero e delle vasche di carico a cielo libero e a quota di campagna, indicati nella Tavola P3 – *Carta degli Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*, è vietata la realizzazione di manufatti ed edifici che possano comprometterne la stabilità. Occorre inoltre garantire la manutenzione delle opere in argomento e adeguati livelli di sicurezza per le persone, anche mediante la realizzazione di manufatti quali recinzioni e simili. In ogni caso i progetti di interventi previsti ad una distanza dall'asse del canale o dal perimetro delle vasche inferiore a m. 20,00²⁰⁷, sono accompagnati da una relazione che illustri le valutazioni effettuate e le misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.
3. Relativamente ai canali irrigui, ai rûs, alle “brantse”, oltre alle misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, si deve tenere conto del loro valore storico culturale.
4. Le indicazioni della relazione di cui al comma 2, sono valutate in sede di istruttoria del progetto. L'esito positivo di tale istruttoria è condizione necessaria per la conclusione favorevole del procedimento abilitativo.
5. La distanza che le costruzioni devono rispettare dall'asse della roggia Gover non deve essere inferiore a 10,00 m. Dovrà essere mantenuto il carattere di naturalità compresa la piantumazione a verde delle sponde.
6. Laddove vi siano alberi lungo fiumi o torrenti essi dovranno essere conservati, così come, laddove vi siano destinazioni ad uso agricolo del suolo lungo i corsi d'acqua, le stesse potranno essere mantenute a condizione che restino oltre i 15 metri dalla sponda dei torrenti.
7. La fascia di rispetto del torrente Lys è pari a 20 m dalle sponde, mentre per gli altri corsi d'acqua è pari a 10 m dalle sponde”.

Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia)

1. In tutto il territorio comunale, ad esclusione delle sottozone di tipo Ee ed Ef e fatte salve eventuali prescrizioni di divieto relative alle diverse sottozone di cui al Capo IV, e al Titolo II, Capo VII, sono ammessi:
 - a. la realizzazione di reti di distribuzione di gas e dei relativi depositi centralizzati, per nuclei frazionali o altri ambiti edificati o edificabili;
 - b. la riattivazione, il potenziamento e la costruzione di piccoli e medi²⁰⁸ impianti idroelettrici;
 - c. l'installazione di impianti a pannelli solari, foto-voltaici ed eolici, in ogni caso si devono considerare gli indirizzi di cui alle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili²⁰⁹.
2. Nel territorio comunale sono prescritte:
 - a. la razionalizzazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione preferibilmente con cavi interrati nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico o archeologico nonché nelle aree, nei punti panoramici individuati nella tavola P1 – Carta della tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e negli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale (sottozone di tipo A) evitando di attraversare i percorsi storici là dove possibile;

²⁰⁵ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 36

²⁰⁶ così come definite all'art. 41, della lr 11/1998 e s.m.i..

²⁰⁷ Piano di Tutela delle Acque, NdA, art. 43, comma 3

²⁰⁸ Specificare quantitativamente i concetti di piccoli e medi impianti idroelettrici: potenza nominale media fino a 30.000 kw (lr 20.08.1993 n. 62, art. 20).

²⁰⁹ D.G.R. n. 9 del 5 gennaio 2011

- b. la costruzione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione, nelle sottozone Ad, Ae, Ee ed Eg preferibilmente con cavi interrati;
 - c. la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica in interrato o in posizioni visivamente defilate;²¹⁰
 - d. la realizzazione, nelle sottozone di tipo A, di impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo collettivo con concentrazione delle fonti di accumulo/trasformazione a margine degli abitati, in aree accuratamente individuate, in modo tale da risultare, per quanto possibile, defilate e di secondo piano rispetto alla frazione e ai coni di visuale privilegiati;
 - e. che, nelle sottozone di tipo A, gli impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo individuale devono garantire la mitigazione visiva delle apparecchiature rendendole omogenee ai normali elementi costruttivi (pannelli incassati a filo nelle falde del tetto o inseriti nei parapetti dei balconi, o appoggiati a muri contro terra o a terrazzamenti, o costituenti rivestimento, ecc.), così da limitarne l'impatto visivo e sfruttarne le prerogative architettoniche;
3. Gli interventi possono coinvolgere edifici classificati dal PRG "monumento" o "documento"; e edifici classificati "di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale" ma non devono pregiudicare l'integrità delle strutture originarie e la leggibilità delle loro caratteristiche storico-architettoniche e devono essere compatibili con le esigenze di tutela del bene stesso da parte della struttura regionale in materia di tutela dei beni architettonici.
4. Gli impianti eolici non sono ammessi all'interno né in prossimità delle sottozone di tipo A. Le determinazioni progettuali e le modalità esecutive devono assicurare il miglior inserimento dei manufatti nell'ambiente e la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisori.²¹¹

Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue fognature)

1. Nelle tavole P3 – *Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le reti fognarie e gli impianti principali esistenti ed i relativi impianti di depurazione in funzione. I progetti di rifacimento, potenziamento, nuova realizzazione di tali reti devono tenere conto degli indirizzi del PTP ²¹² nonché delle leggi e dei piani di settore²¹³.
2. Le fasce di rispetto relative alle infrastrutture di cui al comma 1 sono definite, ai sensi della normativa applicabile²¹⁴, come segue:

²¹⁰ NAPTP, art. 22, comma 2, lettera d)

²¹¹ Deliberazione della Giunta regionale n. 9 in data 5 gennaio 2011

²¹² NAPTP, Art. 22, Comma 4

la riorganizzazione funzionale ed il completamento delle reti per la raccolta e l'adduzione a impianti di depurazione, delle acque nere;
la riorganizzazione ed il completamento delle reti per la raccolta, e l'adduzione nei corsi d'acqua naturali o nei canali irrigui, delle acque meteoriche cadenti sulle aree impermeabilizzate, nonché delle acque di drenaggio e dei fontanili;
la razionalizzazione e l'esecuzione degli impianti comunali e sovracomunali per la depurazione delle acque nere e il trattamento dei relativi fanghi, nel rispetto delle specifiche limitazioni disposte per la difesa del suolo e delle risorse primarie;
il controllo dell'efficacia intrinseca degli impianti di depurazione;
l'immissione dei reflui industriali nella rete fognaria delle acque nere civili previa depurazione e verifica dell'accettabilità ai sensi di legge;
la distribuzione degli impianti di depurazione in modo da tenere in conto le variazioni di carico in funzione di presenze turistiche saltuarie.

²¹³ l.r. 8 settembre 1999, n. 27

²¹⁴ deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999 n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III Paragrafo B): in relazione alla geografia dei luoghi, il PRG stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto. Il Comune indica per ogni infrastruttura la misura della relativa fascia di rispetto.

- a. dal collettore fognario principale: m 1,50;
- b. dai rami secondari: m 1,00;
3. Lo smaltimento dei liquami sul suolo o nel sottosuolo provenienti da qualsiasi uso e attività avviene secondo le indicazioni della normativa applicabile per la tutela delle acque dall'inquinamento^{215 216 217}.

Art. 33 (Viabilità)

1. Nelle tavole P4 – *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità* del PRG è indicata la rete stradale pubblica che è composta da²¹⁸:
- E - strade urbane di quartiere (regionali, comunali);
 - F - strade locali (regionali, comunali, vicinali),
 - F-bis - itinerario ciclopedonale (locale, urbano, extraurbano, vicinale).²¹⁹
2. La tabella indica le strade comunali di cui il presente piano prevede modificazioni. La colonna 5 unitamente alla cartografia di piano indica le previsioni progettuali. Nella tabella sono inoltre indicate le strade non di proprietà comunale ma attraversanti il territorio comunale.

Ente proprietario (1)	Nome (2)	Localizzazione (3)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (4)	Previsione di piano (5)
Regione	<i>Strada regionale n. 44</i>	<i>dal confine con Gaby al confine con Gressoney La Trinité</i>	<i>Strada urbana di quartiere</i>	<i>mantenimento del tracciato con sezione minima di m 7,00 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,20 ove realizzabile. Nuovo ponte sul Lys a Pont Trenta e paravalanghe a Bracho</i>
Regione	<i>Strada regionale n. 44</i>	<i>da Ondro Mettie Steina</i>	<i>Strada urbana di quartiere</i>	<i>dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,20</i>
Comune	<i>strada a Noversch</i>	<i>da S.R.44 km 31,270 a - Noversch</i>	<i>Strada locale</i>	<i>ampliamento della sezione a m 4,00</i>
Comune	<i>Strada Obre Chaschtal</i>	<i>da S.R.44 km 30,830 a – abitato di Chaschtal</i>	<i>Strada locale</i>	
Comune	<i>Strada Briken</i>	<i>da S.R.44 km 29,880 a - S.R.44 km 30,650</i>	<i>Strada vicinale</i>	
Comune	<i>Strada Ondre Rong</i>	<i>da S.R.44 km 29,280 al - torrente</i>	<i>Strada vicinale</i>	
Comune	<i>Strada Tschemenoal</i>	<i>da S.R.44 km 28,670 a - S.R.44 km 28,750</i>	<i>Strada vicinale</i>	
Comune	<i>Strada da Tschemenoal Flue a Chreffo</i>	<i>da S.R. 44 Km 28,750 per Flue al ponte di Chreffo</i>	<i>Strada vicinale</i>	

²¹⁵ Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della l. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento,;

²¹⁶ D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

²¹⁷ l. 10-5-1976 n. 319 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

²¹⁸ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, *Nuovo codice della strada*

²¹⁹ l. 214/2003, art. 1, comma 1

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT- JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Comune	Strada Borgofier	da S.R.44 km 27,100 a – Borgofier	Strada vicinale	
Comune	Via Lys Waeg	da Via Deffeyes presso condominio Capriolo al Ponte sul Lys a Ondro Verdebjo	Strada locale	ampliamento della sezione a m 4,00
Comune	Strada Eyematte Waeg	da Via Deffeyes a Ponte Stallerbach	Strada locale	Variazione del tracciato in Loc. Blatterle
Comune	Strada Predelais	da S.R.44 km 26,600 a a Strada Colle Valdobbia (Ondro Verdebjo)	Strada vicinale	mantenimento del tracciato con ampliamento necessario della sezione nei punti critici
Comune	Strada Onderwoald	da loc. Blatterle a Strada loc. Onderwoald	Strada vicinale	mantenimento del tracciato con ampliamento necessario della sezione nei punti critici
Comune	Strada Castel Savoia	da S.R.44 km 26,050 a Loc. Obre Biel	Strada locale	
Comune	Strada Schnacke	da Via Castello Savoia a abitato di Schnacke	Strada locale	
Comune	Strada Aresh Coll	da Obre Biel a Aresh Coll	Strada vicinale	mantenimento del tracciato con ampliamento necessario della sezione nei punti critici
Comune	Strada Colle Valdobbia	Cappelletta Ondre Verdebjo a Colle Valdobbia	Strada vicinale	mantenimento del tracciato con ampliamento necessario della sezione nei punti critici
Comune	Strada Ondro Biel	da Strada Castel Savoia a Ondro Biel	Strada locale	ampliamento della sezione a m 4,00
Comune	Strada Ronke	da loc. Obre Biel a Ronke	Strada vicinale	mantenimento del tracciato con ampliamento necessario della sezione nei punti critici
Comune	Strada Ronke Welde	Da Strada Ronke al fabbricato rurale	Strada vicinale	mantenimento del tracciato con ampliamento necessario della sezione nei punti critici
Comune	Strada Welde	da S.R.44 km 24,700 a loc. Welde	Strada locale	
Comune	Strada Bosmatto	da S.R.44 km 24,350 a Loc. Bosmatto	Strada locale	ampliamento della sezione a m 4,50
Comune	Strada Ondro Mettie	da S.R.44 km 23.500 a S.R.44 km 23.820	Strada locale	regolarizzazione della sezione a m 4,50 e realizzazione viabilità a Obro Mettie
Comune	Strada Lommatto	Strada Ondro Mettie a loc. Obro Lommatto	Strada locale	regolarizzazione della sezione a m 4,50, e miglioramento dell'innesto sulla strada di Ondro Mettie
Comune	Strada per loc. Obro Possag	da S.R.44 a loc. Obro Possag	Strada locale	
Comune	Strada per Ondro Pont Sec	da S.R.44 a loc. Ondro Pont Sec	Strada locale	
Comune	Lyskamm Waeg	da S.R.44 km 27.150 a Piazza Superiore	Strada locale	regolarizzazione della sezione a m 4,00
Comune	Roveno Waeg	Da Lyskamm Waeg a Casa Roveno	Strada locale	regolarizzazione della sezione a m 4,00

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT- JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Comune	Linty Waeg	da Roveno Waeg a Monte Rosa Waeg	Strada locale	
Comune	Monte Rosa Waeg	Da Piazza Superiore a Strada vicinale Gofer	Strada locale	
Comune	Via Puro Waeg	Da Obro Platz per Piazza Umberto I a via Deffeyes	Strada locale	
Comune	Chlempto waeg	Da Vicolo Rurale a Piazza Umberto I	Strada locale	
Comune	via Deffeyes	SR all'imbocco sul Lys a Strada Strada Eyematte presso Chalet Noir	Strada locale	oltre la sezione a m 4,00 previsione di un marciapiede da 1,20 m
Comune	Via Mont Nery	da Piazza Umberto I a via Deffeyes	Strada locale	oltre la sezione a m 4,00 previsione di un marciapiede da 1,20 m
Comune	via Chanoux	da SR44 a Strada Eyematte	Strada locale	oltre la sezione a m 4,00 previsione di un marciapiede da 1,20 m
Comune	Strade consortili	Mulattiere (vicinali) Carrozzabili (poderali)	strada pedonale	mantenimento del tracciato con ampliamento necessario della sezione nei punti critici (per i percorsi storici solo qualora compatibili con la tipologia del percorso storico e con le esigenze di tutela dello stesso) Si rimanda all'art. 27 delle NTA del PRG
Comune	strada vicinale	strada vicinale tra le località "Zer Trino e Zer Blatto	Strada vicinale	Ripristino (circa 70m di lunghezza)
Comune	strada vicinale	strada vicinale tra le località "Tschialvrino e Weissmatten	Strada vicinale sterrata	Larghezza prevista 2,5 m

3. Le nuove strade comunali comprese le strade pedonali, le piste ciclabili, i marciapiedi o gli adeguamenti di tronchi stradali esistenti, devono essere progettati e costruiti secondo quanto disposto dalle norme applicabili²²⁰, fatte salve le deroghe ammesse²²¹. Deve inoltre essere previsto un sistema efficace di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e drenate.

4. Si definiscono strade private di accesso le strade che collegano una strada pubblica a uno o più lotti edificati o edificabili.

5. Le strade private di accesso a strutture con destinazioni residenziali, commerciali, produttive o di servizio devono possedere i requisiti seguenti, stabiliti in sede di permesso di costruire su proposta progettuale motivata, in relazione al volume e qualità del traffico atteso e alla sicurezza per la circolazione: carreggiata veicolare con corsie adeguate al volume del traffico e alle esigenze di sicurezza e scorrevolezza e sezione della carreggiata²²² non inferiore a m 2,50;

- a. andamento plano-altimetrico adagiato al suolo con pendenze adeguate al volume del traffico (max 15%);
- b. raccordi orizzontali e verticali idonei a garantire la visibilità durante l'innesto sulla strada pubblica;
- c. sistema di raccolta delle acque meteoriche e di drenaggio e loro smaltimento nei recipienti finali;
- d. segnaletica stradale a norma di Codice della Strada;
- e. immissione in una strada pubblica;

²²⁰ decreto n. 6792 del 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

²²¹ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, art. 13, comma 2

²²² come definita dal Codice della strada

- f. dove necessario potranno essere previsti eventuali marciapiedi strutturati e dimensionati ai sensi della normativa sulle barriere architettoniche;
- g. pavimentazione adeguata all'uso e alla tipologia della strada;
- h. ringhiere, cunette, attraversamenti, incroci di dimensioni e qualità atte a soddisfare le normative e le esigenze di funzionalità;
- i. posa di sicurvia in legno.
6. Si definiscono strade private funzionali alle attività agro-silvo-pastorali quelle che hanno origine da strada pubblica o da altra strada privata e danno accesso a uno o più fondi agricoli.
7. Per le strade di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 opera la disciplina delle NAPTP, art. 21, commi 1 e 2.
8. Con riferimento alle strade comunali o vicinali carrabili e alle strade pedonali²²³ e percorsi ciclabili pubblici individuati nella tavola: P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*, al fine della salvaguardia dei percorsi medesimi, dovranno essere utilizzati, nelle operazioni di manutenzione straordinaria e ordinaria, materiali lapidei per le pavimentazioni e muri di sostegno in pietra attinenti per tipologia e sistemi costruttivi a quelli presenti nell'area d'intervento.
9. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, alle strade regionali, comunali e vicinali si applicano le disposizioni seguenti in ordine alla distanza da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti la strada:

strade	entro gli insediamenti previsti dal PRG ²²⁴	fuori dagli insediamenti previsti dal PRG ²²⁵	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²²⁶
C. strade extraurbane secondarie (strada regionale)	m 9,00 per strade <= m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00 ²²⁷	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²²⁸	m 9,00 per strade <= m 8,00
E. strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade <= m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00 ²²⁹	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²³⁰	m 9,00 per strade <= m 8,00
F. strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade <= m 8,00 m 15,00	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²³²	m 9,00 per strade <= m 8,00

²²³ Le strade pedonali ricomprendono i sentieri di cui alle NAPTP, art. 37, comma 5, e quelli eventualmente individuati per iniziativa del Comune

²²⁴ lr 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

²²⁵ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

²²⁶ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²²⁷ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²²⁸ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²²⁹ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²³⁰ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

	per strade > m 8,00 ²³¹		
F-bis - itinerario ciclopedonale	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse	

10. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, nel caso di fabbricati agricoli o di interesse generale ubicati nelle sottozone di tipo E, possono fruire delle disposizioni di deroga ai sensi di legge ²³³.

11. Nelle sottozone di tipo A, pur in assenza di strumenti attuativi, nella ricostruzione di edifici può essere mantenuta la distanza in atto dalle strade.

12. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dal confine stradale, a seguito della avvenuta classificazione delle strade ai sensi del codice della strada, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella:

strade	Centro abitato ²³⁴	fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²³⁵	fuori dai centri abitati e fuori dalle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²³⁶
C. Strade extraurbane secondarie (strada regionale)	m 5,00	m 10,00 ²³⁷	m 30,00 ²³⁸
D - strada urbana di scorrimento	m 5,00	-----	-----
E. Strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 5,00	-----	-----
F. Strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 5,00	m 5,00	m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) ²³⁹
F-bis - itinerario ciclopedonale	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse	

13. Le distanze minime da rispettare nella esecuzione di scavi, nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, nell'impiantare alberi, siepi e simili, lateralmente alle strade, in funzione della avvenuta classificazione delle strade, sono stabilite ai sensi del nuovo Codice della strada e relativo regolamento ²⁴⁰.

14. Le distanze minime da rispettare nelle curve fuori dai centri abitati in funzione della avvenuta classificazione delle strade sono definite dal nuovo Codice della strada e relativo regolamento ²⁴¹.

²³² distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²³¹ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²³³ lr 6 aprile 1998, n. 11 art. 99, commi 3, 3 bis

²³⁴ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²³⁵ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³⁶ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³⁷ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 3, lettera c)

²³⁸ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera c)

²³⁹ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera e)

²⁴⁰ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 5, 6, 7, 8

²⁴¹ art. 27 del DPR 495/1992..

15. Nelle fasce di rispetto a tutela delle strade sono ammessi gli interventi elencati alla lr 11/98, Capo II, artt. 39 e 40 e smi e quelli elencati nel Regolamento del Codice della strada²⁴² ed in particolare:

- a) impianti per la distribuzione di carburanti, strutture ad essi accessorie ed attrezzature a servizio della circolazione;
- b) recinzioni, cancelli e pensiline che non ostacolino la piena visibilità del percorso stradale, dei bivi, degli incroci, delle aree di sosta e delle altre analoghe strutture;
- c) parcheggi di superficie;
- d) accessi e diramazioni, passi carrabili, rampe di accesso ad autorimesse e parcheggi conformi alle disposizioni del codice della strada e del relativo regolamento;
- e) itinerari ciclopedonali;
- f) piantumazioni e sistemazioni a verde, consentite dalle norme di legge o di regolamento e comunque tali da non ostacolare la piena visibilità di cui alla precedente lettera b).
- g) nuove costruzioni nel sottosuolo purchè la soletta (realizzata ad una quota inferiore al livello della strada;
- h) installazione in interrato di serbatoi di GPL con capacità non superiore a 13 m³, fatte salve le disposizioni statali vigenti in materia.

16. La distanza minima da osservare nell'edificazione^e in fregio alle strade comunali pedonali, individuate nella tavola P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* o nella tavola P4 - *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*, è fissata in metri 5,0 da misurarsi dall'asse della strade stesse. Tale disposizione non si applica all'interno delle sottozone di tipo A.

17. Una nuova classificazione delle strade locali di proprietà comunale, anche a seguito di accatastamento, determina la conseguente modifica alla tabella di cui al comma 2, senza che questo fatto comporti variante al presente PRG.

Art. 34 (Acquedotto)

1. Nelle tavola P3 - *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le condotte principali dell'acquedotto.

2. Gli interventi di qualsiasi natura interferenti con le condotte di cui al comma 1 ed eventuali modifiche al loro tracciato sono autorizzati dal soggetto proprietario e segnalati al Comune. Gli interventi di scavo in adiacenza alle condotte dovranno essere preventivamente segnalati al soggetto proprietario o gestore.

3. La dismissione di condotte o di infrastrutture o di parti di esse, comporta la riqualificazione ambientale del territorio interessato a carico dell'ente proprietario o gestore.

4. Ai lati delle condotte acquedottistiche, indicate nella tavola P3 - *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*, è fatto divieto di eseguire interventi edificatori, di effettuare piantagioni e di spandere materiali che possano risultare fonti di inquinamento entro fasce di rispetto di larghezza pari a m 2,50 misurata dall'asse delle condotte medesime²⁴³.

Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)

1. Lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali²⁴⁴ è attuato secondo le modalità previste dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti²⁴⁵, dal piano di SUB ATO per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti,

²⁴² D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

²⁴³ Decreto Ministero della Sanità 26/3/1991, allegato II

²⁴⁴ NAPTP, art. 22, commi 5, 6 e 7

2. Le aree necessarie ad individuare i centri di raccolta comunale o i centri specializzati (ecostazioni o stazioni ecologiche) sono individuate nella tavola P3 “*Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*”.

3. Le aree di cui al comma 2 devono presentare fasce di rispetto ai sensi di legge²⁴⁶ caratterizzate dall’impianto di essenze arboree o di altre misure di mitigazione paesaggistico-ambientale da precisare in sede di progetto di ciascuna area.

Art. 36 (Industria e artigianato)

1. La disciplina urbanistico-edilizia relativa all’industria e artigianato è dettata all’art. 48 "Sottozone di tipo Ed".

2. Per l’artigianato ammesso nelle sottozone di tipo Bb e Cb si applicano le disposizioni urbanistiche ed edilizie di cui agli articoli 46 *Sottozone di tipo B* e 47 *Sottozone di tipo C* riguardanti le altre destinazioni d’uso ammesse nelle sottozone medesime.

3. Per usi ed attività produttive artigianali o industriali non collocabili in contesti abitativi in quanto incompatibili ambientalmente si intendono quelli che producono:

- a. impatto paesaggistico rilevante;
- b. inquinamento acustico, dell’aria ed in generale ambientale;
- c. livelli di sicurezza modesti.

4. Si richiama la disposizione cogente delle NAPTP, art. 25, comma 7.

Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)

1. La disciplina urbanistico edilizia relativa alla localizzazione, costruzione e modificazione dei siti attrezzati per gli impianti di radiotelecomunicazione è disposta dal piano formato dalla Comunità montana ai sensi di legge.

2. Gli impianti di teleradiocomunicazione previsti negli appositi progetti di rete²⁴⁷ sono autorizzabili con le procedure previste dalla specifica legge di settore²⁴⁸ nelle sottozone di cui al Capo IV e il PRG ne ammetta la destinazione d’uso.

3. Per i casi di motivata necessità gli impianti di cui al comma 4 o parti di essi possono fruire delle procedure di deroga di cui all’art. 69.

4. Le reti di telecomunicazione sono soggette alle prescrizioni di cui all’art. 31, comma 2, lettere a) e b).

5. Non è ammessa più di una antenna parabolica satellitare per edificio.

Art. 38 (Cimitero comunale)

1. Nella tavola P 3 – *Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* è indicato il perimetro dell’impianto cimiteriale esistente; si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia²⁴⁹ ²⁵⁰ fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche.

²⁴⁵ lr 2 agosto 1994, n. 39, art. 5 e successive integrazioni e modificazioni.

²⁴⁶ lr 6 aprile 1998 n. 11, art. 43, comma 3, lettera b).

²⁴⁷ lr 25 2005,

²⁴⁸ lr 25 2005

²⁴⁹ RD 24 luglio 1934, n. 1265. Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie. Art. 338, più volte modificato e da ultimo dal collegato infrastrutture di cui alla legge 166 del 1 agosto 2002, art. 28.

2. Nella tavola P 1- *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* è indicato il perimetro dell'impianto cimiteriale esistente cui si applicano le disposizioni di legge.²⁵¹
3. Il cimitero del capoluogo di Gressoney-Saint-Jean è un bene di interesse monumentale. Sono ammesse le ordinarie attività di tumulazione e manutenzione, mentre per le attività di nuova costruzione, di modifica dei manufatti immobili esistenti aventi più di settanta anni e la rimozione di manufatti tombali aventi più di cinquanta anni, è necessaria l'autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di beni storico artistici e architettonici.

Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico, attrezzature turistiche)

1. Le aree sciabili, piste di sci nordico e altre attrezzature turistiche e i relativi impianti di trasporto e le piste di sci alpino sono indicate nella P3 "*Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*". Nelle stesse carte sono evidenziate le piste con le relative proposte di sviluppo, se non finalizzati alla restituzione ambientale e alla sicurezza degli utenti.²⁵²
2. Le aree riservate alla pratica dello sci alpino e dello sci nordico sono destinate ad uso pubblico.²⁵³
3. Per gli interventi sulle aree sciabili, sulle piste e sui relativi impianti di risalita, indicati nella P3 "*Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*", si applicano le seguenti disposizioni²⁵⁴:
 - a. i progetti relativi alle aree sciabili, alle piste e relativi impianti, alle attrezzature o vie di accesso alle aree attrezzate per lo sci alpino devono assicurare la riduzione degli impatti in essere e l'aumento della compatibilità con gli usi agropastorali e naturalistici;
 - b. i progetti relativi alle strutture per l'arroccamento o di base e gli impianti a monte possono essere razionalizzati e potenziati purché ciò comporti, oltre al miglioramento degli standard di sicurezza, la completa utilizzazione degli impianti posti a monte, la riduzione dei tempi di attesa complessivi per la fruizione delle aree sciabili e per il rientro a valle, e purché vengano adottate misure gestionali atte ad evitare sovraccarichi ed effetti di congestione;
 - c. la capacità dei parcheggi di attestamento veicolare a servizio degli impianti di arroccamento, tenuto conto della portata veicolare oraria della strada di accesso, deve essere idoneamente relazionata alla capacità del bacino sciabile e alle altre prevedibili e contemporanee utenze turistiche;
 - d. quando i parcheggi di attestamento non siano realizzabili in stretta connessione con le basi degli impianti di arroccamento, devono essere prioritariamente previste integrazioni con parcheggi a valle degli insediamenti e attrezzature "navetta" per il trasbordo, preferibilmente su sede propria e comunque con mezzi a basso impatto;
 - e. le piste di servizio permanenti sono oggetto di interventi per la riqualificazione ambientale o, quanto meno, per la riduzione delle alterazioni alla modellazione del suolo, alla copertura vegetale e al reticolo idrografico;
 - f. gli interventi sugli impianti a fune devono risultare coerenti con il relativo programma regionale.
4. In relazione alle determinazioni, quale conseguenza di specifici studi, del Programma di Sviluppo turistico approvato, nella carta sono indicati l'ampliamento dell'area sciabile di Weissmatten.

²⁵⁰ D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 . Approvazione del regolamento di polizia mortuaria, da art. 54 a art. 73 e art. 78.

²⁵¹ Lr 27 maggio 1994, n. 18: Delega ai comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio. regolamento regionale 1 agosto 1994, n. 6, art. 5

²⁵² NAPTP, art. 29, comma 8

²⁵³ Lr 17 marzo 1992, n. 9, art. 1

²⁵⁴ NAPTP, art. 29, comma 9

5. Gli interventi diretti alla riqualificazione delle piste di sci nordico esistenti devono comportare la riduzione delle alterazioni alla modellazione del suolo, alla copertura vegetale e al reticolo idrografico. Detti interventi dovranno tendere alla eliminazione delle interferenze con la viabilità carraia esistente.

6. E' ammessa la realizzazione di nuove piste di sci nordico o il loro potenziamento²⁵⁵ mediante interventi che non comportino modellamenti del terreno tali da non consentire il completo ripristino del manto vegetale, nell'ambito della larghezza minima prevista di 6,0 m.

7. In armonia con il programma di sviluppo turistico, sono ammesse nuove piste di sci nordico ai sensi delle NAPTP, art. 29, comma 12.

8. Per le seguenti attività ricreative e sportive in ambiente naturale:

- a. *rafting* e canoa: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera a);
- b. equitazione e *mountain-bike*: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera b);
- c. *free-climbing*, arrampicata sportiva.; NAPTP, art. 29, comma 13, lettera e);
- d. disciplina del *golf*: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera g);

valgono le indicazioni di legge.²⁵⁶

9. Nelle aree sciabili è consentita fatta salva la verifica del possibile riutilizzo di volumi esistenti la nuova costruzione di impianti, infrastrutture e servizi a esse funzionali, quali stazioni degli impianti di risalita, cabine elettriche, stazioni di pompaggio, vasche di carico per impianti di innevamento programmato, ricoveri per mezzi battipista o di soccorso.

9bis. Nelle aree sciabili individuate nella tavola P3 carta degli elementi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica, oltre agli interventi ammessi nelle specifiche sottozone in cui le stesse di volta in volta ricadono, sono ammessi:

²⁵⁵NAPTP, art. 29, comma 12.

²⁵⁶NAPTP, art. 29, comma 13

Per le altre attività ricreative e sportive in ambiente naturale, fatte salve diverse, motivate indicazioni espresse dai programmi di sviluppo turistico, sono da osservare i seguenti indirizzi:

- a) le attrezzature e i servizi per il *rafting*, la canoa e le altre attività connesse alla fascia fluviale devono essere previsti nel PRG o in appositi piani riguardanti l'utilizzo complessivo della fascia fluviale stessa;
- b) le attrezzature e i servizi per equitazione e *mountain-bike* devono essere previsti nel PRG, contenendo al minimo le interferenze con i percorsi dell'escursionismo a piedi nei periodi di alta affluenza, e favorendo attrezzature proprie, su strade interpoderali o su altri tracciati di sufficiente sezione;
- c) la pratica del motocross e l'impiego della motoslitta sono vietati; eccezioni a tale regola potranno essere contemplate dal PRG solo in apposite piste per-manenti, il cui studio di impatto ambientale sia esteso a tutto l'ambito potenzialmente influenzato dai livelli di attività previsti; la pratica dell'*eliski* rimane disciplinata dalla legge 4 marzo 1988, n. 15;
- d) per la navigazione aerea senza motore non è consentito l'atterraggio in centri abitati o sulle piste di sci, eccezion fatta per gli appositi siti attrezzati individuati dai programmi di sviluppo o dai PRG;
- e) per il *free climbing* e l'arrampicata sportiva in zone particolarmente frequentate devono essere attrezzati i punti di accesso con servizi e parcheggi dimensionati per un'utenza pari a circa un posto auto per ogni itinerario di arrampicata; tali attrezzature sono da ricavarsi principalmente presso gli abitati più vicini, quando disponibili a meno di trenta minuti di marcia o in apposite, piccole aree attrezzate ai margini della sede stradale e da questa schermate;
- f) gli impianti per il salto con gli sci, il bob e le altre discipline sportive invernali sono assimilati alle attrezzature per l'esercizio dello sport;
- g) gli impianti per lo svolgimento della disciplina sportiva del golf devono assicurare, nella massima misura possibile, la conservazione dei segni del sistema a-gricolo tradizionale e evitare effetti di inquinamento connessi alle tecniche di mantenimento del tappeto erboso; le strutture di servizio, ove non localizzabili negli abitati vicini, devono essere ubicati e dimensionati in modo da contenere l'impatto sul paesaggio;
- h) gli impianti per lo sci estivo devono essere previsti nel PRG, valutati sulla base di uno studio di impatto ambientale esteso a tutto l'ambito potenzialmente interessato dall'attività prevista e disciplinati da apposita regolamentazione regionale.

a) il mantenimento e lo sviluppo del comprensorio sciistico esistente mediante interventi di riqualificazione, necessari a garantire la funzionalità e la sicurezza del comprensorio stesso nelle sottozone Eh e in particolare:

a1) la sostituzione e potenziamento di impianti di risalita esistenti anche con:

-modifica della tipologia (sciovia, seggiovia, telecabina), del relativo sistema tecnico di trasporto e delle portate orarie,

a2) la modifica dei tracciati delle piste;

a3) opere ed infrastrutture tecnologiche, quali frangivento, paraneve, impianti tipo gasex, reti paramassi e reti fisse di protezione piste, ancoraggi per i mezzi battipista, ecc...

b) la nuova edificazione nelle sottozone Eh, fatta salva la verifica del possibile riutilizzo di volumi esistenti di:

- impianti leggeri ed attrezzature, a carattere temporaneo stagionale, non ricompresi tra quelli indicati precedentemente finalizzati alla pratica sportivo-ricreativa nella stagione invernale, quali slittovie, campo scuola per principianti, parco giochi "Snow Park", cabine di cronometraggio, ecc.;

10. Nell'ambito delle aree sciabili di cui al comma 1, è vietata l'esecuzione di interventi, ivi compresi quelli di rimodellazione del terreno, che possano comprometterne la funzionalità. In ogni caso è vietata l'esecuzione di opere, ivi comprese quelle di rimodellazione del terreno, a meno di m 10,00 dal bordo delle piste di sci alpino.

11. E' vietata l'esecuzione di opere, ivi comprese quelle di rimodellazione del terreno, che possano impedire o rendere difficoltoso o pericoloso l'uso delle piste di sci nordico, a meno di m 3,00 dal loro bordo che, a sua volta, deve distare non meno di m 3,00 dall'asse della pista.

12. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 10 e 11, è sentito il parere della commissione edilizia comunale e del direttore della pista.²⁵⁷

²⁵⁷ Lr 17 marzo 1992, n. 9. Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci. Art. 9 .

Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico)

1. I siti ed i beni di specifico interesse naturalistico²⁵⁸ sono rappresentati nelle tavole P2 – *Tutela e valorizzazione naturalistica*; si applicano le disposizioni cogenti di cui alle NAPTP, art. 38, comma 4²⁵⁹. Eventuali interventi che possano interessare i siti o le aree prossime²⁶⁰ ai beni di specifico interesse naturalistico dovranno essere preventivamente concordati con il servizio aree protette, al fine di ottenere parere favorevole o favorevole condizionato, preventivo e vincolante e finalizzato alla tutela degli stessi.

I siti di specifico interesse naturalistico risultano i seguenti:

- a. Pente Spetz, Groab Hopt alternanze metabasiti-calcescisti; contatto con austroalpino, gneiss e gabbri; erosione differenziale. (PTP G12) (GM1)
- b. La conca alla testata del vallone di Weissmatten (PN1)
- c. Il rock-glacier del vallone del Ronckebach (PN2)
- d. La conca dei laghi di Loo (PN3)
- e. Foresta di protezione di Ondre Possag (VF1)
- f. Formazione boschiva di Freiderecko (VF2)

I beni di specifico interesse naturalistico risultano i seguenti:

- a. Loobach - cascata (S001)
- b. Ondre Possag - Fraxinus Excelsior L. (S002)
- c. Villa Margherita - Pinus Cembra L. (5 esemplari) e Fagus spp (4 esemplari)(S003)
- d. Chreffo - Acer Pseudoplatanus L. (5 esemplari) (S004)
- e. Chreffo - Laburnum *alpinum* Miller(S005)
- f. Gross Albezo - Acer pseudoplatanus L.(S006)

²⁵⁸ NAPTP, art. 38 commi 1, 2 e appendici 3 alla relazione.

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.
2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mine-ralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1.
3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

²⁵⁹ 4. Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle compor-tanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interven-ti necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico in-teresse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguata-mente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica de-gli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

²⁶⁰ Per area prossima ai beni puntuali di specifico interesse naturalistico è da intendersi un areale di m 10.00 di raggio con centro in corrispondenza del baricentro del simbolo grafico riportato nelle tavole inerenti i valori naturalistici.

g. Lecko Albezo - Sorbus aucuparia L.(S007)

2. Gli alberi classificati "monumentali" ai sensi della vigente legislazione in materia²⁶¹ sono oggetto di specifica tutela e gli interventi fito-manutentivi devono essere preventivamente concordati con i competenti uffici regionali; in ogni caso l'abbattimento degli alberi monumentali segue le procedure di legge.²⁶²
3. Sono parimenti oggetto di conservazione²⁶³: i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.²⁶⁴.

Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)

1. Non rilevante:

Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale)

1. Non rilevante.

²⁶¹ LR 21 agosto 1990, n. 50 e smi

²⁶² LR 21 agosto 1990, n. 50 e smi, art. 5

²⁶³ NAPTP, Art. 38, comma 3

²⁶⁴ I comuni, d'intesa con i competenti servizi regionali, assicurano - mediante gli strumenti urbanistici, o con altri provvedimenti - forme differenziate di tutela delle aree interessate dai beni di cui ai commi 1, 2, 3, a fini scientifici, didattici, educativi e di pubblico godimento; per i beni di cui al comma 2, i comuni - nella sede anzidetta - sulla base di adeguati approfondimenti tecnici e scientifici e nel rispetto dell'interesse prioritario segnalato dal PTP, precisano le delimitazioni formulate dal PTP e delimitano le aree interessate dai beni che il PTP individua simbolicamente. I comuni assicurano, altresì, forme appropriate di tutela ad altri beni e ambiti di valore ambientale, quali le stazioni pioniere a carattere erbaceo, arbustivo o arboreo, gli ambiti faunistici, ivi compresi le aree di nidificazione di uccelli rapaci, i corridoi di transito degli ungulati, particolari zone di svernamento e riproduzione della fauna selvatica, individuati da specifici studi.

Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone)

1. Le zone territoriali di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 22, comma 1 sono ripartite, ai sensi della delibera di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421, e rappresentate nelle tavole P4 – *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* nelle seguenti sottozone:

<i>sotto zona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema ambientale</i>	<i>sup. terr. m²</i>	<i>note</i>
A				
Ad				
<i>Ad1*</i>	capoluogo De Platz Gressoney-Saint-Jean	misto TST e FL	118.842,00	
<i>Ad2</i>	capoluogo De Platz Gressoney-Saint-Jean	misto TST e FL	8.165	
TOTALE			127.007	
Ae				
<i>Ae1*</i>	Ondre Eschleyo	TSI	3.104	
<i>Ae2*</i>	Obre Eschleyo	TSI	3.424	
<i>Ae3*</i>	Rong	BO	1.192	
<i>Ae4*</i>	Tanno	TSI	2.221	
<i>Ae5*</i>	Biel	TSI	614	
<i>Ae6*</i>	Blatto-Bedemie	TSI	2.869	
<i>Ae7</i>	Ondre Trino	TSI	2.768	
<i>Ae8</i>	Eischtersch-hus	TSI	2.752	
<i>Ae9*</i>	Ondre Possag	TSI	2.074	
<i>Ae10*</i>	Obre Possag	TSI	3.664	
<i>Ae11</i>	Ondre Tschossil	TSI	6.772	
<i>Ae12*</i>	Triebelchus	TSI	1.835	
<i>Ae13*</i>	Ondre Tschossil	TSI	4.567	
<i>Ae14*</i>	Obre Tschossil	TSI	1.901	
<i>Ae15*</i>	Obre Tschossil	TSI	5.340	
<i>Ae16*</i>	Steina	FL	8.426	
<i>Ae17*</i>	Loomatto	TSI	10.203	
<i>Ae18*</i>	Obre/Ondre Mettie	TSI	10.169	
<i>Ae19*</i>	Woald	TSI	3.083	
<i>Ae20*</i>	Obre Bode	FL	4.905	
<i>Ae21*</i>	Bosmatto	TSI	4.639	
<i>Ae22*</i>	Kegnets hus	TST	5.393	
<i>Ae23*</i>	Ronke	TSI	3.658	
<i>Ae24*</i>	Bieltschoke	TST	11.584	
<i>Ae25</i>	Obre Biel	TST	2.281	
<i>Ae26</i>	Ondre Biel	TST	3.704	
<i>Ae27</i>	Greshmatto	TST	21.982	
<i>Ae28</i>	Ondro Verdebjo	TST	5.175	
<i>Ae29*</i>	Ondrewoald	TST	5.988	
<i>Ae30</i>	Obro Verdebjo	TST	8.707	
<i>Ae31</i>	Predeloasch	TST	1.898	
<i>Ae32*</i>	Bino	TSI	4.664	
<i>Ae33*</i>	Borgofier	BO	1.288	

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

<i>sotto zona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema ambientale</i>	<i>sup. terr. m²</i>	<i>note</i>
<i>Ae34*</i>	Dresal	FL	16.915	
<i>Ae35*</i>	Biliehus	FL	5.747	
<i>Ae36*</i>	Sendre	FL	3.931	
<i>Ae37*</i>	Tschemenoal	TSI	8.846	
<i>Ae38*</i>	Steimatto	FL	1.939	
<i>Ae39*</i>	Schmetto	FL	2.103	
<i>Ae40</i>	Loubono	TSI	8.315	
<i>Ae41*</i>	Gross Albezo	TSI	12.860	
<i>Ae42*</i>	Ondre Rong	TSI	9.692	
<i>Ae43*</i>	Obre Perletoa	FL	2.768	
<i>Ae44*</i>	Obre Perletoa-Stobene	TSI	14.711	
<i>Ae45*</i>	Obre Rong	TSI	1.756	
<i>Ae46*</i>	Ondre Chaschtal	TSI	8.096	
<i>Ae47*</i>	Obre Chaschtal	TSI	9.865	
<i>Ae48*</i>	Abetscham	TSI	9.354	
<i>Ae49*</i>	Tschocke	TSI	5.253	
<i>Ae50*</i>	Biela	TSI	7.061	
<i>Ae51*</i>	Schtrecka	TSI	3.318	
<i>Ae52*</i>	Lecko Albezo	TSI	2.615	
<i>Ae53*</i>	Noversch	FL	8.788	
<i>Ae54*</i>	Ondre Ecko	TSI	6.805	
<i>Ae55*</i>	Obre Ecko	TSI	3.386	
<i>Ae56*</i>	Leschelbalmo	TSI	4.651	
<i>Ae57*</i>	Bracho	TSI	1.642	
TOTALE			323.261	
B				
Ba				
<i>Ba1*</i>	Obre Tschossil	TSI	3.374	
<i>Ba2*</i>	Woald	TSI	3.096	
<i>Ba3*</i>	Mettie/Ondre Bode	FL	20.495	
<i>Ba4*</i>	Bosmatto	TSI	3.573	
<i>Ba5*</i>	Kegnet-Hus	TST	9.364	
<i>Ba6*</i>	Bieltschoke	TST	20.155	
<i>Ba7*</i>	Obre Biel	TST	5.709	
<i>Ba8</i>	Herté	TST	3.241	
<i>Ba9</i>	Greschmatto	TST	3.459	
<i>Ba10</i>	Greschmatto	TST	59.256	
<i>Ba11*</i>	Tschoarde	TST	16.345	
<i>Ba12*</i>	Tschoarde	misto TST e FL	35.494	
<i>Ba13</i>	Schnacke	misto TST e FL	42.328	
<i>Ba14</i>	Greschmatto	TST	4.579	
<i>Ba15*</i>	Greschmatto	TST	5.651	
<i>Ba16*</i>	Ondro Verdebjo	TST	6.146	
<i>Ba17*</i>	Onderwoald	TST	8.478	
<i>Ba18*</i>	Eyematte	misto TST e FL	89.871	
<i>Ba19*</i>	Onderwoald - Blatterly	misto TST e FL	2.226	
<i>Ba20*</i>	Gressoney-Saint-Jean	misto TST e FL	19.415	
<i>Ba21</i>	Noversch	FL	3121	
<i>Ba22*</i>	Miravalle	TSI	5.015	
TOTALE			371.306	
Bb				

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

<i>sotto zona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema ambientale</i>	<i>sup. terr. m²</i>	<i>note</i>
Bb1*	Lyso	FL	2.749	
Bb2*	Tschmenoal	TSI	8.549	
Bb3*	Noversch	FL	3.030	
TOTALE			14.265	
Bd				
Bd1*	Woald	TSI	10.277	
Bd2*	Obre Biel	TST	5.284	
Bd3	Bieltschoke campeggio	misto TST e FL	5.458	campeggio
Bd4	Fridau	TST	24.020	
Bd5	Tschoarde	misto TST e FL	18.652	
Bd6	Herte campeggio	misto TST e FL	20.084	campeggio
Bd7	Gresschmatto	TST	5.500	
Bd8*	Villa Borgogna	misto TST e FL	6.635	
Bd9	Ondre Perletoa	TSI	1.441	
Bd10	Biela	TSI	7.853	
TOTALE			104.289	
C				
Ca				
Ca1*	Bosmatto	TST e FL	1.514	
Ca2	Puro Waeg	TST e FL	1.190	
Ca3	Sendre	TSI	6.000	
TOTALE			8.704	
Cb				
Cb1*	Ondre Mettie	FL	8.674	
Cb2*	Welde	TSI	1.351	
Cb3	Ondre Perletoa	FL	6.436	SOPPRESSA
Cb4	Ondre Perletoa	FL	3.468	SOPPRESSA
TOTALE			10.025	
Cd				
Cd1*	Foresch-Hus	TSI	3.204	
Cd2*	Welde	TSI	3.501	
Cd3	Greschmatto Ondre Biel	TST	3.423	SOPPRESSA
Cd4	Herte	TST	3.320	
Cd5	Greschmatto Belvedere	TST	3.929	
Cd6	Ondro Verdebjo	TST	2.529	
Cd7	Greschmatto	TST	2.325	
Cd8	Schnake	misto TST e FL	3.614	SOPPRESSA
Cd9	Eiematte	misto TST e FL	4.278	
TOTALE			23.199	
E				
Eb				
Eb1	Punta Regina	AAN	151.178	Pascolo da mantenere
Eb2	Areshcoll	PA	536.708	Pascolo da mantenere e viabilità da riqualificare
Eb3	Staller-Roncké	BO	200.241	Pascolo da mantenere
Eb4	Gruebe	AAN	569.951	Pascolo da mantenere
Eb5	Jatza	BO	39.829	Pascolo da mantenere
Eb6	Jatza	BO	6.052	Pascolo da mantenere

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT- JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

<i>sotto zona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema ambientale</i>	<i>sup. terr. m²</i>	<i>note</i>
Eb7	Valdonier	AAN	511.169	Pascolo da mantenere e viabilità da riqualificare(monorotaia)
Eb8	Wissògavene-Bodma	TSI	276.735	Pascolo da riqualificare
Eb9	Ecke-Pénte	PA	675.763	Pascolo da riqualificare
Eb10	Pentelte	AAN	457.343	Pascolo da riqualificare
Eb11	Roame Gaveno	BO	224.849	Pascolo da riqualificare
Eb12	Schälbelte	AAN	185.614	Pascolo da mantenere e viabilità da riqualificare
Eb13	Hoggene Stei	AAN	381.578	Pascolo da mantenere e viabilità da riqualificare
Eb14	Tchampono	AAN	290.499	Pascolo da mantenere
Eb15	Obrò Ébielo	PA	322.584	Pascolo da riqualificare
Eb16	Ònbrò Ébielo	BO	53.369	Pascolo da mantenere
Eb17	Trechté	AAN	237.969	Pascolo da mantenere
Eb18	Chrache	PA	38.295	Pascolo da mantenere
Eb19	Tschalvrétzo	PA	240.485	Pascolo da riqualificare
Eb20	Ondro Schkeerpie	PA	53.406	Pascolo da riqualificare
Eb21	Ondre Hobéerg	PA	32.596	Pascolo da mantenere
Eb22	Obre Hobéerg- Hore	PA	65.450	Pascolo da riqualificare
Eb23	Schwemmene-Ondre Lòo	PA	118.126	Pascolo da riqualificare
Eb24	Bodma	PA	95.543	Pascolo da riqualificare
Eb25	Eebé	PA	38.782	Pascolo da mantenere
Eb26	Obre Lòo	PA	262.995	Pascolo da riqualificare
Eb27	Mont Kick	AAN	454.892	Pascolo da riqualificare
TOTALE			6.522.001	
Ec				
Ec1	Tòpposchluecht-Ronkefeeld	BO	3.146.689	
Ec2	Ronke	TST	20.622	
Ec3	Tschalvrinò Hòre - Tschachtalaz	BO	3.709.605	
Ec4	Drésalwoald - Ondre Perletoa	BO	822.518	
Ec5	Wissògavene	BO	198.662	
Ec6	Éebé	BO	302.278	
Ec7	Senkroabach	BO	554.440	
Ec8	Onderemwoald	AAN	287.798	
Ec9	Seikbode- Maselé	BO	9.572.653	
TOTALE			18.615.341	
Ed				
Ed1	Ondre Trino (depuratore)	FL	7.297	Depuratore Centro raccolta RSU intermedio
Ed2	Bieltschocke (bacino di accumulo)	TST+FL	46.616	Bacino di accumulo
Ed3	Flue (centrale)	FL	8.868	Centrale idroelettrica
Ed4	Obre Chaschtal (Discarica)	FL	4.178	Discarica inerti
Ed5*	Stobene	TSI	26.594	Cava

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

<i>sotto zona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema ambientale</i>	<i>sup. terr. m²</i>	<i>note</i>
Ed6*	Schstrecka	TSI	20.482	Cava
Ed7*	Obro Ecko	TSI	28.101	Cava
Ed8*	Tschemenoyal	FL	2.630	Deposito
TOTALE			144.766	
Ee				
Ee1	Laghi di Seebna	AAN	344.928	
Ee2	Eschlejo	TSI	38.220	
Ee3	Obre Tschossil, Ondre Tschossil	TSI	86.926	
Ee4	Loomatto	TSI	18.639	
Ee5	Soagò (Loomatto)	TSI	6.475	
Ee6	Laghi di Schkeerpie	PA	445.936	
Ee7	Castello Savoia	BO	139.916	
Ee8	Goversee	TST+FL	10.188	
Ee9	Goversee	TST+FL	5.736	
Ee10	Grossalbezo	TSI	231.374	
Ee11	Obre Chaschtal	TSI	67.242	
Ee12	Léckalbezo	TSI	180.544	
Ee13	Biela	TSI	3.010	Zona per azienda zootecnica
Ee14	Rong, Andro Rong Abetscham, Biela, Ondro Ecko, Obro Ecko, Leshebalmo	TSI	458.339	
Ee15	Tschossil	TSI	3.695	
TOTALE			2.041.168	
Ef				
Ef1	Brochschluecht	BO	196.160	
Ef2	Frudiere Coll, Petersch Gombò	AAN	2.362.612	
Ef3	Wissomatto Coll	AAN	509.126	
Ef4	Gombetta	BO	247.629	
Ef5	Punta Regina	AAN	123.469	
Ef6	Stallerhore	AAN	1.326.230	
Ef7	Gruebe-Drésalwoald	AAN	365.217	
Ef8	Bocchetta Di Eclou- Chalberhòre- Tschiefler	AAN	9.670.435	
Ef9	Wasserbode	AAN	137.444	
Ef10	Péntespétz - Groabhopt	AAN	1.337.124	
Ef11	Seikbode- Tschampònòhòre- Pointe Lazouney- Tallespetz	AAN	20.188.815	
Ef12	Mont de Pianeritz, Pioane	AAN	775.407	
Ef13	Ondre Possag	BO	17.718	
Ef14	Freiderecko	BO	47.031	
TOTALE			37.304.417	
Eg				

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

<i>sotto zona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema ambientale</i>	<i>sup. terr. m²</i>	<i>note</i>
Eg1	Rong	BO	31.765	
Eg2	Tanno- Blatto	TSI	6.729	
Eg3	Tanno-Blatto	FL	124.331	
Eg4	Maselé	BO	31.702	
Eg5	Maselé	BO	14.447	
Eg6	Maselé	BO	7.992	
Eg7	Blézò	BO	5.108	
Eg8	Trino-Steina	FL	154.838	
Eg9	Trino- Eischtersch hus	TSI	34.874	
Eg10	Ondre Pössäg	TSI	29.130	
Eg11	Obre Possag	FL	9.477	Zona per azienda zootecnica
Eg12	Tschossil	FL	2.092	Zona per azienda zootecnica
Eg13	Lyso	TSI	1.676	Zona per azienda zootecnica
Eg14	Loomatto	TSI	175.504	
Eg15	Tchalvrino	BO	73.874	
Eg16	Tchalvrino	BO	36.172	
Eg17	Tchalvrino	BO	7.433	
Eg18	Woald	TSI	9.618	
Eg19	Steina-Fabreko	FL	141.841	
Eg20	Ondro Mettie	TSI	63.362	
Eg21	Ondre Bode	TSI	4.650	azienda zootecnica esistente
Eg22	Mussolier	BO	27.347	
Eg23	Létzebach	BO	18.533	
Eg24	Bosmatto-Kégnetsch Hus	TSI	99.719	
Eg25	Welde	BO	12.551	
Eg26	Kégnetsch Hus	TST	3.428	
Eg27	Bieltschòcke	TST	24.669	
Eg28	Bieltschòcke	TST	2.159	
Eg29	Bördersch Hus	TST	194.410	
Eg30	Ecko	BO	7.025	
Eg31	Mòriôchò	BO	7.314	
Eg32	Schnäcke	TST	254.059	
Eg33	Greshmatto	TST	1.350	Azienda zootecnica esistente
Eg34	Rovemo	BO	14.141	
Eg35	Räcketre	TST	32.757	
Eg36	Verdebio	TST	77.358	
Eg37	Ejematte	TST	15.250	
Eg38	Tschachtalaz	BO	9.294	
Eg39	Tschachtalaz	BO	7.466	
Eg40	Gover-Bino	TSI	124.906	
Eg41	Bino	TSI	5.814	Zona per azienda zootecnica
Eg42	Borgofier	TSI	50.293	
Eg43	Drésal	FL	6.263	Zona per azienda zootecnica
Eg44	Pänne	BO	14.633	
Eg45	BiliehuS-Eisamkeit	TSI	62.796	

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

<i>sotto zona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema ambientale</i>	<i>sup. terr. m²</i>	<i>note</i>
Eg46	Wolfögävele	BO	5.903	
Eg47	Wolfögävele	BO	6.559	
Eg48	Tschemenoal	TSI	2.842	Zona per azienda zootecnica
Eg49	Gambrinus	TSI	8.035	
Eg50	Ondre Perletoa Ònder Chaschtal	TSI	97.605	
Eg51	Dresal	FL	10.649	Zona per azienda zootecnica
Eg52	Drésal- Noversch	FL	427.142	
Eg53	Eebe	BO	8.591	
Eg54	Schstrecka	TSI	98.888	
Eg55	Noversch	BO	21.739	
Eg56	Obro Ecko- Leôchelbalmo	FL	66.441	
TOTALE			2.790.946	
Eh				
Eh1	Wissomatto	AAN	87.513	Piste sci
Eh2	Ronkefeeld	BO	545.758	Piste sci
Eh3	Roncké	TSI	115.407	Piste sci
Eh4	Sonne	TST	39.539	Piste sci
Eh5	Mure	BO	15.302	Piste sci
Eh6	Ejematte	BO	6.379	Attività ippiche
Eh7	Peterhof	TST - FL	24.832	Golf
Eh8	Bino	TSI	31.443	Golf
Eh9	Obre Dresal	TSI - FL	147.236	Golf
Eh10	Villa Margherita	TST	7.009	
TOTALE			1.020.418	
F				
Fb				
Fb1*	piazzale Weismatten	FL e TST	17.776	
Fb2*	Lago Gover	FL e TST	65.811	
Fb3	Campo sportivo Tschoarde	FL e TST	13.364	
Fb4*	complesso sportivo	TST	34.597	
TOTALE			131.548	

legenda: AAN = Altre Aree Naturali TSI = Tradizionale a Sviluppo Integrato
 PA = del Pascolo TST = Tradizionale a Sviluppo Turistico
 BO = Boschivo FL = Fluviale

2. Le sottozone contrassegnate da * presentano parti costituite da ambiti inedificabili ad alto e/o medio rischio, per le quali si applica la specifica normativa di legge.²⁶⁵
3. Le sottozone non contrassegnate da * possono presentare parti marginali costituite da ambiti inedificabili, per le quali si applica la specifica normativa di legge.
4. Studi maggiormente approfonditi o nuovi interventi con opere d'arte o di protezione possono modificare il perimetro degli ambiti inedificabili.

Art. 44 (Sottozone di tipo "A")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate²⁶⁶ le sottozone di tipo A, ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi.
2. In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A, si applicano le disposizioni di legge²⁶⁷, con le seguenti precisazioni
 - a. relativamente ai ruderi o fabbricati diroccati, ripristinabili ai sensi del presente PRG, sono fatte salve le misure delle distanze tra i fabbricati, delle altezze preesistenti, nonché le aree di sedime;
 - b. le distanze minime tra i fabbricati nelle diverse sottozone non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale;
 - c. le distanze minime dei fabbricati dal confine non possono essere inferiori a quelle in atto.
 - d. le infrastrutture ed i servizi, di cui alla l.r. 11/1998 e s.m.i., art. 52, comma 4, lettera a), devono essere accessibili dall'interno del fabbricato oppure dall'esterno solo se si sfruttano dislivelli di terreno preesistenti e non se ne creano di nuovi con scavi, rampe e muri; le autorimesse interrato devono costituire inoltre pertinenza di singole unità immobiliari ai sensi della l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 9, comma 1.
3. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso, gli interventi, le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 8, 9 e 7 ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP, in funzione della Sur totale per ogni sottozona indicata nella tabella A7.

²⁶⁵ vedere art. 2, comma 2, lettere g) ed h)

²⁶⁶ NAPTP, art. 36, commi 2, 3,

²⁶⁷ l.r. 11 aprile 1998 n. 11, art. 52, comma 4 e s.m.i

TABELLA A1

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Adl De Platz</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 3. Attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a) ed x); 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali; 5. Abitazione permanente o principale; 6. Abitazione temporanea; 8. Attività commerciali locali lettere a); 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1),b), d), g), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	50%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		40%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Commi: 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), c), d), g), k); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		20% supplementare in ampliamento

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

(NOTA 5) La pavimentazione del Pa46 nei pressi di Villa Margherita e del museo Beck Peccoz dovrà essere realizzata con materiale permeabile.

TABELLA A2

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Ad2 De Platz.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 5. Abitazione permanente o principale; 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1),b), d), g), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	60%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Commi: 6. abitazione temporanea 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 8. Attività commerciali locali lettere a), c); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		30%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
	- art. 8 comma 1, lettera d) altri interventi alinea 1	PC SCIA		
Comma: 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), b), c), d), g), k).	- art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD per l'area a levante di Via Deffeyes		20%
Comma: 5. Abitazione permanente o principale	- art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		96 m2 su F17 n. 495
Comma: 8. Attività commerciali locali lettera a)	- art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		200 m ²

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

(NOTA5) È ammessa un'altezza massima pari a m 7,70.

NB1: Per il fabbricato con destinazione d'uso rurale (ex serra) individuato con il retino LM, presente nell'area a levante di via Deffeyes, è ammesso il cambio di destinazione d'uso a condizione che almeno il 50% della sua superficie venga destinato a RTA o albergo

NB2: Sull'area individuata con il retino LM, a ponente di via Deffeyes, è ammessa la nuova costruzione previa approvazione di un PUD

TABELLA A3

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
sottozone:				
<i>Ae1-Obro Eschleyo, Ae2- Ondro Eschleyo, Ae4- Tanno, Ae5- Biel, Ae6- Blatto-Bedemie, Ae7- Ondre Trino, Ae8- Eischtersch-hus, Ae9- Ondre Possag, Ae10- Obre Possag, Ae11- Ondre Tschossil, Ae12- Triebelchus; Ae13- Ondre Tschossil, Ae14- Obre Tschossil, Ae15- Obre Tschossil, Ae17- Loomatto, Ae18- Obre/Ondre Mettie, Ae19- Woald, Ae21- Bosmatto, Ae23- Ronke , Ae25- Obre Biel, Ae27- Greshmatto, Ae28- Ondro Verdebjo, Ae29- Onderwoald, Ae30- Obro Verdebjo, Ae31- Predeloasch, Ae32- Bino, Ae37-Tschemenoad, Ae40-Loubono, Ae41- Gross Albezo, Ae42-Ondre Rong , Ae44-Obre Perletoa-Stobene, Ae45- Obre Rong Ae46-. Ondre Chaschtal, Ae47- Obre Chaschtal , Ae48- . Abetscham., Ae49- Tschocke , Ae50- Biela , Ae51- Schtrecka , Ae52- Lecko Albezo, Ae54- Ondre Ecko, Ae55- Obre Ecko, Ae56-Leschelbalmo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 3. Attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a) ed x); 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali; 5. Abitazione permanente o principale; 6. Abitazione temporanea; 8. Attività commerciali locali lettere a); 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), b), d), g), j), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	70%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 1 e 4.	NA PUD		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		30%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 1 e 4.	NA PUD		
Commi: 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), c), d), g), j), k); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		10% supplementare in ampliamento

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

(NOTA5) Limitatamente alla sottozona Ae48, non è ammessa la destinazione d'uso "albergo diffuso".

NB1: per le sottozone Ae48 e Ae57 è vietato il cambio di destinazione d'uso a favore dell'agriturismo (colonna « destinazioni d'uso », comma 3, lett. x);

NB2: per l'edificio posto lungo strada nel mappale 514, fg. 29, in sottozona Ae15, è ammessa solo la rettifica dell'angolo di muratura a monte (angolo a nord est)";

NB3: nella sottozona Ae37 è vietata la realizzazione di interrati;

TABELLA A4

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Ae3 Rong</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 3. Attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a), x); 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali; 5. Abitazione permanente o principale; 6. Abitazione temporanea; 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), g), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	80%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Comma: 9. Attività turistiche ricettive lettere d), j).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		20%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

TABELLA A5

Sistema fluviale				
<i>sottozona: Ae16- Steina,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 3. Attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a) ed x); 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali; 5. Abitazione permanente o principale; 6. Abitazione temporanea; 8. Attività commerciali locali lettere a); 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), b), d), g), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	70%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 1 e 4.	NA PUD		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		30%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 1 e 4.	NA PUD		
Commi: 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), c), d), g), k); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		10% supplementare in ampliamento

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

(NOTA5) Limitatamente alla sottozona Ae48, non è ammessa la destinazione d'uso "albergo diffuso".

TABELLA A6

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ae20 Obre Bode, Ae34 Dresal, Ae35 Biliehus, Ae36 Sendre, Ae38 Steimatto, Ae39 Schmetto, Ae43 Obre Perletoa, Ae53 Noversch</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 3 Attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), x); 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali; 5. Abitazione permanente o principale; 6. Abitazione temporanea; 8. Attività commerciali locali lettera a).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	70%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Comma: 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		20%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Comma: 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		20%
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere c), d), j).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		20%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

NB1: nelle sottozone Ae34, Ae35 e Ae36 è vietata la realizzazione di interrati

TABELLA A7

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Ae22 Kegnets hus, Ae31 Predeloasch</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 5. Abitazione permanente o principale; 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), b), c), d), g), j), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	60%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Comma: 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2)	PC SCIA		
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 8. Attività commerciali locali lettera a); 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		20%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
	art.9 comma 1 escluse le lettere dalla e) alla j)	l.r. 11/98 art. 51		
Commi: 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		20%
Commi: 8. Attività commerciali locali; 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), b), c), d), g), h), j), k) ed l).	art.9 comma 1 escluse le lettere dalla e) alla j)	l.r. 11/98 art. 51		20%

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA 4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

NB1: Limitatamente alla sottozona Ae31, non è ammessa la destinazione d'uso "albergo diffuso";

TABELLA A8

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Ae25 Obre Biel, Ae26 Ondre Biel, Ae28- Ondro Verdebjo, Ae29 Onderwoald, Ae30 Obro Verdebjo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 5. Abitazione permanente o principale; 9. Attività turistiche ricettive lettere a) a1) b), c), d), g), j), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) 1), 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) ; - d) alinea 1.	PC SCIA	60%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Comma: 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) 1), 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2)	PC SCIA		
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 8. Attività commerciali locali lettera a); 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) 1), 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) ; - d) alinea 1.	PC SCIA		20%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
	art.9 comma 1 escluse le lettere dalla e) alla j)	l.r. 11/98 art. 51		
Commi: 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		20%
Commi: 8. Attività commerciali locali; 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1) b), c), d), g), h), j), k) ed l).	art.9 comma 1 escluse le lettere dalla e) alla j)	l.r. 11/98 art. 51		20%

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

TABELLA A8bis

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Ae24 Bieltschoke, Ae27- Greshmatto,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 5. Abitazione permanente o principale; 9. Attività turistiche ricettive lettere a) a1) b), c), d), g), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	60%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Comma: 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2)	PC SCIA		
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 8. Attività commerciali locali lettera a); 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		20%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 4.	NA PUD		
	art.9 comma 1 escluse le lettere dalla e) alla j)	l.r. 11/98 art. 51		
Commi: 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		20%
Commi: 8. Attività commerciali locali; 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1) b), c), d), g), h), k) ed l).	art.9 comma 1 escluse le lettere dalla e) alla j)	l.r. 11/98 art. 51		20%

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

TABELLA A9

Sistema Boschivo				
<i>sottozona: Ae33- Borgofier</i>				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi: 3. Attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a) ed x); 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali; 5. Abitazione permanente o principale; 6. Abitazione temporanea; 8. Attività commerciali locali lettere a); 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), b), d), g), j), k).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA	70%	
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 1 e 4.	NA PUD		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 1, 2, 3, 4 ^(NOTA 1) , 5, 6 ^(NOTA 2) e 8; - b) alinea 6 ^(NOTA 3) ; - c) ^(NOTA 2) - d) alinea 1.	PC SCIA		30%
	art. 8, comma 1, lettere: - a) alinea 4, 6 e 7; - b) alinea 2; - c) - d) alinea 1 e 4.	NA PUD		
Commi: 9. Attività turistiche ricettive lettere a), a1), c), d), g), j), k); 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a).	art.8 comma 1 lettera b) alinea 1 ^(NOTA4) e 2.	PUD		10% supplementare in ampliamento

(NOTA 1) Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA2) Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

(NOTA 3) L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

(NOTA4) Limitatamente all'ampliamento degli esistenti, all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato.

(NOTA5) Limitatamente alla sottozona Ae48, non è ammessa la destinazione d'uso "albergo diffuso".

4. Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 2 sono sempre consentite.

5. Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 3, possono continuare ad essere mantenute ed esercitate anche ove sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.

6. Per le sottozone Ae20, Ae21, Ae22, Ae23, Ae31, Ae32, Ae34, Ae35, Ae38, Ae39, Ae55 che sono interamente gravate da alto e/o medio rischio per inondazione e/o debris flow, non sarà possibile realizzare interrati e i mutamenti di destinazione d'uso previsti dovranno limitarsi a quelli consentiti dalla legge.²⁶⁸

7. I limiti di densità fondiaria I e di altezza H su edifici esistenti corrispondono, in assenza di strumento attuativo (PUD o NA) alla densità fondiaria ed all'altezza esistenti sul lotto interessato dall'intervento, eccezion fatta per gli interventi ammessi alla lr 11/98 e smi, art. 52, comma 4, lettere d) e) h) ed i)²⁶⁹; in presenza di strumento attuativo detti limiti di densità fondiaria I e di altezza H sono indicati nella tabella di cui al presente comma ²⁷⁰:

TABELLA A10

Sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	SLP (superficie lorda dei piani) m ²	Sur (superficie urbanistica SLP x 0,75) m ²	ST (superficie territoriale) m ²	ΣSF (somma delle superficie fondiarie) m ²	Im (densità fondiaria media SLP/ΣSF) m ² / m ²	Ie (densità fondiaria massima) m ² / m ²	I (densità fondiaria in presenza di strumento attuativo) m ² / m ²	H max m	DF distanz a tra i fabbricati m
Ad1*	De Platz	44.273	33.205	119.340	49.300	0,90	4,00	0,90	16,00	3,00
Ad2	De Platz	2.682	2.010	8.165	1.850	1,45	4,00	1,45	16,00	3,00
		46.955	35.215	127.505	51.150					
Ae1*	Ondre Eschleyo	1.038	780	3.104	1.030	1,01	3,00	1,01	10,50	3,00
Ae2*	Obre Eschleyo	869	650	3.424	1.000	0,87	3,00	0,87	10,50	3,00
Ae3*	Rong	524	395	1.192	1.020	0,51	3,00	0,51	7,50	3,00
Ae4*	Tanno	190	140	2.221	260	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	7,50	3,00
Ae5*	Biel	340	255	614	550	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	7,50	3,00
Ae6*	Blatto-Bedemie	1.533	1.150	2.869	1.420	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	10,50	3,00
Ae7*	Ondre Trino	395	295	2.768	630	0,63	2,50	0,63	7,50	3,00
Ae8*	Eischtersch-hus	865	650	2.752	1080	0,80	3,00	0,80	7,50	3,00
Ae9*	Ondre Possag	1.889	1.415	2.074	1.350	1,40	3,50	1,40	12,50	3,00
Ae10*	Obre Possag	857	640	3.664	1.340	0,64	2,50	0,64	10,50	3,00
Ae11*	Ondre Tschossil	2.932	2.200	6.844	3.100	0,94	3,00	0,94	10,50	3,00
Ae12*	Triebelchus	1.303	975	1.835	1.240	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	10,50	3,00
Ae13*	Ondre Tschossil	2.274	1.705	4.567	2.080	1,09	3,50	1,09	10,50	3,00

²⁶⁸ DGR 2939/2008 e smi

²⁶⁹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 1 e par. B, punto 1

²⁷⁰ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2 e par. B, punto 2

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	SLP (superficie lorda dei piani) m ²	Sur (superficie urbanistica SLP x 0,75) m ²	ST (superficie territoriale) m ²	ΣSF (somma delle superficie fondiarie) m ²	Im (densità fondiaria media SLP/ΣSF) m ² / m ²	Ie (densità fondiaria massima) m ² / m ²	I (densità fondiaria in presenza di strumento attuativo) m ² / m ²	H max m	DF distanz a tra i fabbricati m
Ae14*	Obre Tschossil	520	390	1.901	520	1,00	3,00	1,00	7,50	3,00
Ae15*	Obre Tschossil	1.787	1.340	4.374	2.580	0,69	3,50	0,69	10,50	3,00
Ae16*	Steina	4.300	3225	8.013	3.130	0,73	3,00	0,73	12,50	3,00
Ae17*	Loomatto	4.423	3.315	10.203	5.320	1,20	3,00	1,20	12,50	3,00
Ae18*	Obre/Ondre e Mettie	4.219	3.165	9.844	4.060	1,40	3,50	1,40	12,50	3,00
Ae19*	Woald	1.153	865	3.083	1.050	1,10	3,50	1,10	12,50	3,00
Ae20*	Obre Bode	681	510	4.352	690	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	10,50	3,00
Ae21*	Bosmatto	1.508	1.130	4.905	1.900	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	12,50	3,00
Ae22*	Kegnethus	1.651	1.240	4.639	1.820	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	12,50	3,00
Ae23*	Ronke	1.000	750	3.658	1.280	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	10,50	3,00
Ae24*	Bieltschoke	4.849	3.635	10.960	5.580	0,87	3,00	0,87	10,50	3,00
Ae25*	Obre Biel	840	630	2.281	980	0,86	3,00	0,86	10,50	3,00
Ae26*	Ondre Biel	1.470	1.100	2.584	1.900	0,77	2,50	0,77	12,50	3,00
Ae27*	Greshmatto	7.615	5.710	21.982	8.200	0,93	2,50	0,93	10,50	3,00
Ae28*	Ondro Verdebjo	2.670	2.000	5.175	3.500	0,76	2,00	0,76	10,50	3,00
Ae29*	Onderwoald	1.241	930	5.988	1.840	0,67	2,50	0,67	12,50	3,00
Ae30*	Obro Verdebjo	3.891	2.920	7.914	4.690	0,83	3,00	0,83	10,50	3,00
Ae31*	Predeloasch	2.014	1.510	1.898	1.640	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	12,50	3,00
Ae32*	Bino	607	455	4.664	950	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	10,50	3,00
Ae33*	Borgofier	614	460	1.288	680	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	10,50	3,00
Ae34*	Dresal	6.051	4.540	16.915	8.330	0,73	2,50	0,73	12,50	3,00
Ae35*	Biliehus	2.670	2.000	5.747	2.850	0,94	2,00	0,94	12,50	3,00
Ae36*	Sendre	1.924	1.445	3.931	1.420	1,35	2,00	1,35	16,00	3,00
Ae37*	Tschemenal	3.986	2.920	8.846	4.620	0,86	3,00	0,86	12,50	3,00
Ae38*	Steimatto	687	515	1.939	1.250	0,55	3,00	0,55	7,50	3,00
Ae39*	Schmetto	671	505	2.103	950	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	7,50	3,00
Ae40*	Loubono	2.217	1.660	8.315	2.380	0,93	1,50	0,93	10,50	3,00
Ae41*	Gross Albezo	1.708	1.280	12.860	2.650	0,64	3,00	0,64	7,50	3,00

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	SLP (superficie lorda dei piani) m ²	Sur (superficie urbanistica SLP x 0,75) m ²	ST (superficie territoriale) m ²	ΣSF (somma delle superficie fondiarie) m ²	Im (densità fondiaria media SLP/ΣSF) m ² / m ²	Ie (densità fondiaria massima) m ² / m ²	I (densità fondiaria in presenza di strumento attuativo) m ² / m ²	H max m	DF distanz a tra i fabbricati m
Ae42*	Ondre Rong	1.753	1.315	9.692	1.850	0,95	2,50	0,95	10,50	3,00
Ae43*	Obre Perletoa	1.450	1.090	2.768	950	1,52	2,50	1,52	12,50	3,00
Ae44*	Obre Perletoa-Stobene	4471	3355	14.711	4.800	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	12,50	3,00
Ae45*	Obre Rong	380	285	1.756	720	0,52	2,50	0,52	7,50	3,00
Ae46*	Ondre Chaschtal	1.770	1.330	8.096	1.350	1,31	3,00	1,31	12,50	3,00
Ae47*	Obre Chaschtal	2.130	1.600	9.865	2.800	0,76	3,00	0,76	10,50	3,00
Ae48*	Abetscham	404	305	9.354	1.750	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	7,50	3,00
Ae49*	Tschocke	1.678	1.260	5.253	1.950	0,86	3,00	0,86	10,50	3,00
Ae50*	Biela	1.218	915	7.061	2.840	0,43	2,00	0,43	7,50	3,00
Ae51*	Schtrecka	1.195	895	3.318	1.440	0,83	3,00	0,83	10,50	3,00
Ae52*	Lecko Albezo	1.720	1.290	2.615	2.430	0,71	2,50	0,71	10,50	3,00
Ae53*	Noversch	3.250	2.440	8.788	3.480	0,93	3,00	0,93	10,50	3,00
Ae54*	Ondre Ecko	927	695	6.805	1.880	0,49	2,00	0,49	7,50	3,00
Ae55*	Obre Ecko	390	290	3.386	650	0,60	3,00	0,60	7,50	3,00
Ae56*	Leschelbalmo	1.711	1.290	4.651	2.300	0,74	3,00	0,74	10,50	3,00
Ae57*	Bracho	970	725	1.642	1.190	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>		
totale		105.083	78.745	318.367						

nota 1: nelle aree libere sono ammessi solo i fabbricati di cui all'art.58

8. Gli strumenti attuativi, fatte salve le misure delle fasce di rispetto, definiscono:

a) relativamente agli interventi di nuova costruzione:

1) densità massima (Ie) in misura non superiore a quella media (Im) della sottozona considerata, tenuto conto dell'appartenenza dell'agglomerato ad una delle classi di complessità individuate ai sensi dell'art. 36, comma 10, NAPTP²⁷¹;

271

L'art. 36, comma 10, NAPTP, recita:

“Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:

a) centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla “città romana” e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRG;

b) *bourg*: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica;

c) *ville*: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;

d) *village*: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di

2) le altezze massime, le distanze minime dai confini e tra i fabbricati

b) relativamente agli interventi di ampliamento ammessi:

1) la densità fondiaria massima (Ie) in relazione al valore culturale degli edifici, quale risulta dalla relativa classificazione, comunque non superiore a quella massima in atto nella sottozona considerata;

2) le altezze massime, le distanze minime tra i fabbricati,

9. La nuova edificazione in zona A deve essere opportunamente e puntualmente valutata in considerazione del nucleo in questione, e delle visuali sullo stesso.

10. nelle zone A sono ammessi i volumi pertinenziali ai sensi di legge.²⁷² E' esclusa la realizzazione di strutture pertinenziali a servizio di edifici aventi già carattere di pertinenzialità.

11. Ai fini della determinazione delle densità fondiarie, delle superfici lorde, di quelle utili, della insediabilità, vengono computati, oltre ai piani esistenti, i piani virtuali realizzabili nei volumi esistenti nel rispetto delle disposizioni in materia di altezze interne minime utili dei locali abitabili.

TABELLA A11

Edificio denominazione	Sottozona	I m ² / m ² densità fondiaria	Hmax m Altezza massima
1	2	3	4
Villa Tedaldi	Ae17	Attuale + 40%	Attuale + 3,0 m
Microcomunità anziani M. Thedy	Ae34	Attuale + 30%	Attuale + 3,0 m
Casa Meta Squindo	Ad1	Attuale + 30%	Attuale + 3,0 m
Casa Barrel	Ae24	Attuale + 30%	Attuale + 3,0 m
Scuole medie ed elementari	Ad1	Attuale + 30%	Attuale + 3,0 m
Villa Deslex	Ad1	Attuale + 30%	Attuale + 3,0 m
Casa Keihmnesse (negozi alimentari)	Ad1	Attuale + 30%	Attuale + 3,0 m

impianto su una importante via di comunicazione;

e) *hameau*: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio;

f) altre strutture insediative aggregate: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità.”

²⁷² L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012

12. Nelle sottozone Ad1 e Ad2 il piano terreno dei fabbricati prospettanti verso le strade e le piazze sottoelencate può ospitare solo destinazioni ad usi ed attività commerciali di cui all'art. 10, comma 8, lettere a) (esercizi di vicinato) e d) (uffici, studi ed agenzie):

- Lyskamm Waeg
- Monterosa Waeg
- Puro Waeg
- Linty Waeg
- Rofono Weg nel tratto compreso tra Linty Weg e Lyskamm Waeg
- Obro Platz
- Piazza Umberto I
- Via Deffeyes
- Via Mont Nery

13. Nel sottosuolo delle zone A non è consentita la destinazione d'uso di cui all'art.10 comma 7 attività artigianale.

14. I depositi di materiale devono essere opportunamente schermati con alberature.

15. nelle zone A sono ammesse le strutture pertinenziali ai sensi di legge.²⁷³

16. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili ²⁷⁴.

²⁷³ L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012 come modificato con la DGR n. 387 del 8 marzo 2013

²⁷⁴ variante del 2012

Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo “A”)

1. Gli edifici ubicati nelle sottozone di tipo A sono classificati, con apposito provvedimento della Giunta comunale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999²⁷⁵; tale classificazione evidenzia le categorie seguenti:
 - a. monumenti, integri o diroccati, ai sensi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, isolati o inseriti in contesti insediati²⁷⁶;
 - b. documenti, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999²⁷⁷, isolati o inseriti in contesti insediati;
 - c. edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati,²⁷⁸ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999;
 - d. edifici diroccati;
 - e. altri edifici non rientranti nelle precedenti categorie;
 - f. edifici inseriti nell’ambiente;
 - g. edifici in contrasto con l’ambiente;
 - h. basso fabbricato inserito nell’ambiente;
 - i. altri bassi fabbricati.
2. Ai fabbricati classificati ai sensi del comma 1, si applicano le disposizioni di cui alla lr 11/1998, art. 52, comma 4.
3. Nelle tavole di cui al comma 1 sono altresì individuate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi delle NAPTP, art. 40 e della lr 56/83, art. 5; la relativa disciplina è disposta all’art. 26.

²⁷⁵ Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418

²⁷⁶ sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

²⁷⁷ sono documenti:

B1 rascard, grenier, stadel

B2 edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)

B3 edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere)

B4 edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale, connessi a particolari momenti o eventi storici. (ad esempio: “maison du sel”, terme, edificio legato con la storia di personaggi celebri...)

classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 15.10.1999. Beni evidenziati all’appendice 7 della relazione del PTP eventualmente integrati dal PRG nonché sulla base dei beni di architettura minore di cui alla legge regionale 21/1991

²⁷⁸ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un’insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

Art. 46 (Sottozone di tipo "B")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo B che sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.

2. La tabella di cui al presente comma individua gli interventi, le destinazioni d'uso e le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 8, 9 e 7 ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP, in funzione della Sur totale per ogni sottozona indicata nella tabella B7.

TABELLA B1

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ba1* Obre Tschossil, Ba2* Woald, Ba4* Bosmatto, Ba22* Miravalle</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA	100%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuov a costruzione punti 1) 2)	PC SCIA		

NB1: Limitatamente alla sottozona Ba4* non è ammessa la nuova edificazione delle attività ricettive

TABELLA B2

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Ba8*Herté, Ba9 Greschmatto, Ba10*Greshmatto, Ba11* Tschoarde, Ba14* Greschmatto, Ba16*Ondro Verdebjo, Ba17* Onderwoald</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA	60%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2			
comma 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PC SCIA		25% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a): 8.Attività commerciali locali lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA		20%
	art.9 comma 1 lett. a), b), d)	l.r. 11/98 art. 51		

NB1: nella sottozona Ba9, per il solo fabbricato denominato Chalet Lateltin, la volumetria ammessa è quella in atto e, per gli interventi ammessi, si fa riferimento all'art. 15.

TABELLA B2 bis

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Ba6* Bieltschoke, Ba15* Greshmatto</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA	60%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2			
comma 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PC SCIA		25% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a): 8.Attività commerciali locali lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA		20%
	art.9 comma 1 lett. a), b), d)	l.r. 11/98 art. 51		

NB.: Con riferimento alla sottozona Ba6, è ammesso assentire permessi di costruire per nuovi fabbricati ad uso abitazione principale alle condizioni di cui all'art. 10 comma 5 lett. a anche alle seguenti condizioni, da verificare prima dell'attribuzione del permesso di costruire:

il richiedente il permesso di costruire potrà essere anche un soggetto diverso (operatore unico di tipo imprenditoriale) da colui che acquisterà e risiederà nell'unità immobiliare oggetto del titolo abilitativo, ammesso che stipuli una convenzione con il Comune che riporti le seguenti condizioni:

1. l'acquirente della nuova unità immobiliare oggetto di permesso di costruire risieda stabilmente nel Comune da più di due anni;
2. l'acquirente della nuova unità immobiliare oggetto di permesso di costruire non disponga nel territorio del Comune di altra abitazione in immobili adeguabili, anche a seguito di ristrutturazione, alle esigenze dello stesso e non ne sia stato in possesso negli ultimi due anni;
3. l'acquirente della nuova unità immobiliare oggetto di permesso di costruire si impegni con il Comune, tramite apposita convenzione trascritta alla Conservatoria dei Pubblici Registri Immobiliari, a non alienare a nessun titolo il fabbricato nè su di esso costituire alcun diritto reale di godimento per un periodo di tempo di venti anni dalla data dell'abitabilità ad altri che non risieda stabilmente nel Comune da più di due anni, il quale si assumerà a sua volta analoghi impegni sino alla scadenza dei venti anni;
4. l'abitazione oggetto di permesso di costruire dovrà rispondere alle sole esigenze familiari dell'acquirente;
5. l'inizio lavori sia subordinato alla sottoscrizione dei preliminari di vendita con soggetti residenti aventi diritto ai sensi dell'art 10 comma 5 delle NTA.

La convenzione dovrà prevedere la possibilità per l'acquirente di alienare o locare il fabbricato ma solamente a soggetti aventi i medesimi requisiti per i quali è stata rilasciato il permesso di costruire (come sopra citati).

TABELLA B3

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Ba5* Kegnet-Hus, Ba7* Obre Biel</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA	60%	
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a): 8.Attività commerciali locali lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA		20%
	art.9 comma 1 lett. a), b), d)	l.r. 11/98 art. 51		

NB1: per la sottozona Ba7, non sono ammessi gli interventi di cui all'art. 9, comma 1, lett. a), nonché gli interventi legati alla nuova costruzione (art. 8, comma 1, lett. b), punto 1)) per tutte le destinazioni d'uso.

TABELLA B4

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Ba13* Schnacke, Ba19* Onderwoald - Blatterly Ba20* Gressoney-Saint-Jean,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA	60%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2			
comma 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PC SCIA		25% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a): 8.Attività commerciali locali lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA		20%

	art.9 comma 1 lett. a), b), d)	l.r. 11/98 art. 51		
--	-----------------------------------	--------------------	--	--

TABELLA B4 bis

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Ba12*Tschoarde , Ba18* Eyematte</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA	60%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2			
comma 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PC SCIA		25% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a): 8.Attività commerciali locali lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA		20%
	art.9 comma 1 lett. a), b), d)	l.r. 11/98 art. 51		

TABELLA B5

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ba3* Mettie/Onder Bode, Ba21* Noversch,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC SCIA	60%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2			
comma 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PC SCIA		25% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a): 8.Attività commerciali locali lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione d) altri interventi punto 1	PC SCIA		20%
	art.9 comma 1 lett. a), b), d)	l.r. 11/98 art. 51		

TABELLA B6

Sistema Fluviale				
<i>sottozone: Bb1* Lyso, Bb3* Noversh</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 7.Attività produttive artigianali locali lettera a)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero b) nuova costruzione punti 1, 2 d) altri interventi punti 1, 4	PC SCIA	80% nella parte ovest occupata dagli attuali edifici	
comma 5.Abitazione permanente o principale	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA		in atto + 20 %
comma 7.Attività produttive artigianali locali lettera a)	art. 8, comma 1, lettera d) altri interventi punti 5, 6	PC SCIA		20% Nella parte est posta a monte

TABELLA B7

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Bb2* Tschmenoal</i>				
destinazioni d'uso	Interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 7. Attività produttive artigianali locali lettera a):	art.8 comma 1 lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA	80%	
commi 5. Abitazione permanente o principale	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero	PC SCIA		in atto + 20 %

NB1: nell'area individuata nella tav. P4, con il retino LM è ammessa unicamente la realizzazione di deposito seminterrato con accesso sul lato est.

TABELLA B8

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Bd1* Woald, Bd9 Ondre Perletoa</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5. abitazione principale 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) d) g) k)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA	67%	
comma 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA		33%

TABELLA B9

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Bd2* Obre Biel, Bd7 Gresschmatto</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 9. Attività turistiche ricettive lettere a) g)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA	67%	
comma 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA		33% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a

TABELLA B10

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Bd3 Bieltschoke campeggio Gressoney</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 9. Attività turistiche ricettive lettere a), g), h) i)	art.8, comma 1 lettera a) di recupero b) nuova costruzione punti 1, 2	PC SCIA	67%	
comma 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA		33% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a

TABELLA B11

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Bd4 Fridau,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) g)	art.8 comma 1 lettera a) di recupero b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	80%	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) di recupero b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		20% (comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)

TABELLA B12

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Bd5 Tschorde</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur %	m2
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 5.Abitazione permanente o principale Esclusivamente per edilizia residenziale convenzionata	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	PC con progetto unitario SCIA	10%	600
comma 9.Attività turistiche ricettive lettere a)		PC con progetto unitario SCIA	46,70%	2.802
comma 9.Attività turistiche ricettive lettere b)		PC con progetto unitario SCIA	18,30%	1.098
comma 6.Abitazione temporanea		PC con progetto unitario SCIA	25% comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a	1.500

NB1: il soddisfacimento delle precedenti prescrizioni soddisfa anche il rispetto degli equilibri funzionali richiesti nella sottozona.

NB2: la pavimentazione del nuovo parcheggio Pa47 previsto nella sottozona Bd5 dovrà essere realizzata in materiale permeabile.

TABELLA B13

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Bd6 Herte campeggio Margherita</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 9.Attività turistiche ricettive lettere h) i)	art.8, comma 1 lettera a) di recupero b) nuova costruzione punti 1, 2	PC SCIA	95%	
commi 9.Attività turistiche ricettive lettere k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		max 100 m ²

TABELLA B14

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Bd8* Villa Borgogna,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 9.Attività turistiche ricettive lettere a)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, d) altri interventi punto 1	PC SCIA con progetto unitario	100%	

TABELLA B15

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Bd10 Biela</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 9. Attività turistiche ricettive lettera a), g)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA	67%	
comma 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero d) altri interventi punto 1	PC SCIA		33% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica riservata alle destinazioni d'uso prevalenti od ulteriori, il limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini, così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I., in relazione alle destinazioni d'uso ammesse. La somma delle superfici urbanistiche non può superare quella conseguibile applicando la densità fondiaria ordinaria all'area di pertinenza.

TABELLA B16

Sottozona B	<i>Ba1*-Obre Tschossil, Ba2*-Woald, Ba3*-Mettie, Ba4*-Bosmatto/Fabreko, Ba5*-Kegnet-Hus, Ba6*-Bieltschoke, Ba7*-Obre Biel, Ba8*-Herté, Ba9 -Greshmatto, Ba10*-Greshmatto, Ba11*-Tschoarde, Ba12*-Tschoarde, Ba13* -Schnacke, Ba14 - Greshmatto, Ba15*-Greshmatto, Ba16*-Ondro Verdebjo, Ba17*-Onderwoald, Ba18*-Eyematte, Ba19* - Onderwoald - Blatterly, Ba20*-Gressoney-Saint-Jean, Ba21*-Noversch, Ba22*-Miravalle, Bb1*- Lyso, Bb2*-Tschmenoal, Bb3 Noversch Bd1*-Woald Bd2*-Obre Biel Bd3*-Bieltschoke campeggio Bd4*-Fridau Bd5*-Tschoarde Bd6*-Herte campeggio Bd7*-Gresschmatto Bd8*-Villa Borgogna Bd9*-Ondre Perletoa Bd10*- Biela</i>
--------------------	--

Sottozona		Sur Superficie urbanistica	I densità fondiaria	Are libere	RC rapporto di copertura	Area a verde	Hmax altezza massima	N numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanz a dai confini
		m ²	m ² / m ²	m ²	m ²	m ² / m ² Sur	m	n	m	m
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
<i>Ba1*</i>	<i>Obre Tschossil</i>	404	0,275 (1)	0	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Ba2*</i>	<i>Woald</i>	874	0,25 (1)	428	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Ba3*</i>	<i>Mettie</i>	8310	0,25 (1)	0	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Ba4*</i>	<i>Bosmatto /Fabreko</i>	518	0,25 (1)	0	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozone		Sur Superficie urbanistica	I densità fondiaria	Aree libere	RC rapporto di copertura	Area a verde	Hmax altezza massima	N numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza a dai confini
		m ²	m ² / m ²	m ²	m ²	m ² / m ² Sur	m	n	m	m
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ba5*	<i>Kegnet-Hus</i>	3.013	0,25 (1)	0	0,20	1,30	8,50(2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba6*	<i>Bieltschoke</i>	7.779	0,25 (1)	4.203	0,20	1,30	8,50(2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba7*	<i>Obre Biel</i>	1.862	0,25 (1)	0	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	<i>in atto</i>	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba8*	<i>Herté</i>	675	0,25 (1)	0	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba9	<i>Greshmatto</i>	773	0,25 (1)	306	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba10*	<i>Greshmatto</i>	14.886	0,25 (1)	13.018	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba11*	Tschoarde	2.521	0,25 (1)	1.465	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba12*	Tschoarde	10.288	0,25 (1)	3.278	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba13*	Schnacke	10.018	0,25 (1)	5.652	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba14	Greshmatto	1.391	0,25 (1)	490	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba15*	Greshmatto	2.220	0,25 (1)	0	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba16*	Ondro Verdebjo	1.648	0,25 (1)	803	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba17*	Onderwoald	1.905	0,25 (1)	750	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozone		Sur Superficie urbanistica	I densità fondiaria	Aree libere	RC rapporto di copertura	Area a verde	Hmax altezza massima	N numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza a dai confini
		m ²	m ² / m ²	m ²	m ²	m ² / m ² Sur	m	n	m	m
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ba18*	Eyematte	31.507	0,25 (1)	11.686	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba19*	Onderwoald - Blatterly	698	0,25 (1)	1.150	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba20*	Gressoney- Saint-Jean	5.764	0,25 (1)	3.514	0,20	1,30	8,50 (2)	3 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba21*	Noversch	627	0,25 (1)	0	0,20	1,30	7,50 (2)	2 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba22*	Miravalle	3.064	0,25 (1)	0	0,20	1,30	10,50(2)	4 (3)	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
TOTALE		110.573		46.743						

Nota (1) Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) e b) per i soli interventi di nuova edificazione possono godere di un incremento della densità fondiaria pari al 100% per gli alberghi propriamente detti (di cui all'art. 10, comma 9, lettera a)) e al 50% per le RTA (di cui all'art. 10, comma 9, lettera b)).

Nota (2) oltre 3,0 m per la realizzazione di una mansarda abitabile per le destinazioni d'uso di cui alla nota (1)

Nota (3) oltre sottotetto mansardato per le destinazioni d'uso di cui alla nota (1)

sottozone		SF Superficie fondiaria	I densità fondiaria (1), (3)	RC rapporto di copertura	Area a verde	Hmax altezza massima	N numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
		m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m ² / m ² Sur	m	n	m	m
		1	3	4	5	6	7	8	9
Bb1*	Lyso	2.111	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Bb2*	Tschmenoal	7.814	-----	0,25	1,0	7,50	1	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Bb3	Noversh	3.030	-----	0,25	1,0	7,50	1	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
TOTALE		12.892							

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

sottozone		SF Superficie fondiaria	I densità fondiaria (1), (3)	RC rapporto di copertura	Area a verde	Hmax altezza massima	N numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
		m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m ² / m ² Sur	m	n	m	m
		1	3	4	5	6	7	8	9
Bd1*	<i>Woald</i>	10.227	in atto + 10%	in atto + 10%	residua min.1,00	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Bd2*	<i>Obre Biel</i>	5.007	in atto + 10%	in atto + 10%	residua min.1,00	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Bd3	<i>Bieltschoke campeggio</i>	4.488	0,25	0,25	residua min.1,0	9,00	2+sottotetto	Hmax min 3,00	min 5,00
Bd4	<i>Fridau</i>	23.530	in atto	in atto	residua min.1,0	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Bd5	<i>Tschoarde</i>	16.857	6.000 m ² in totale	0,25	residua min.1,0	15,50	4	Hmax min 10,50	H max/2 min 5,00
Bd6	<i>Herte campeggio</i>	17.536	0,10	0,25	residua min.1,0	7,50	1	Hmax min 3,00	min 5,00
Bd7	<i>Gresschmatto</i>	5.295	in atto + 10%	in atto + 10%	residua min.1,0	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Bd8*	<i>Villa Borgogna</i>	6.584	in atto + 10%	in atto + 10%	residua min.1,0	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Bd9	<i>Ondre Perletoa</i>	1.292	in atto + 10%	in atto + 10%	residua min.1,0	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Bd10	<i>Biela</i>	7.404	in atto + 10%	in atto + 10%	residua min.1,0	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00

Nota (1) Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) e b) per i soli interventi di nuova edificazione possono godere di un incremento della densità fondiaria pari al 100% per gli alberghi propriamente detti (di cui all'art. 10, comma 9, lettera a)) e al 50% per le RTA (di cui all'art. 10, comma 9, lettera b)).

Nota (2) oltre 3,0 m per la realizzazione di una mansarda abitabile per le destinazioni d'uso di cui alla nota (1)

Nota (3) oltre sottotetto mansardato per le destinazioni d'uso di cui alla nota (1)

4. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
 - a. tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - b. in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
 - c. nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche e tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - d. particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - e. non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
 - f. la tipologia costruttiva dei fabbricati con destinazione d'uso artigianale dovrà essere tradizionale o comunque inserita in maniera visivamente adeguata. Dovranno essere evitati volumi eccessivamente regolari, dalla copertura piana, propri delle aree industriali metropolitane.
 - g. La copertura, a grandi luci strutturali, dei fabbricati artigianali potrà essere eseguita anche non in pietra, con utilizzo di materiali metallici comunque correttamente inseribili nell'ambiente, quali, a titolo esemplificativo: il rame, il Reihzinc, il legno.
5. Parcheggi e aree verdi privati:
 - a. per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12 e 13;
 - b. per le aree a verde si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12 e 13.
6. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
7. Nel caso di ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
8. In ordine ai complessi ricettivi all'aperto sono stabiliti:²⁷⁹
 - a. le tipologie e i modelli architettonici e relativi materiali da costruzione: muratura in pietra od intonacata, tetto in legno con manto di copertura in lose;
 - b. le tipologie degli immobili destinati agli edifici di servizio ed agli allestimenti fissi destinati ad unità abitative per il soggiorno delle persone:
 - c. -struttura portante semplicemente appoggiata al basamento o da questo distanziata di non più di 40 cm, e tamponamenti in legno larice od abete;
 - d. -copertura a due falde simmetriche con pendenza delle falde compresa tra il 40% ed il 50%;
 - e. -struttura della copertura, in legno, aggettante al massimo di 50 cm;
 - f. -manto di copertura in tavole od in scandole di legno larice;

²⁷⁹ l.r. 24 giugno 2002, n. 24, art. 4, comma 3

- g. -canali di gronda aggettanti possibilmente in legno scavato;
 - h. -tutte le parti in legno saranno di colore trasparente noce o bruno scuro;
 - i. i parametri urbanistico-edilizi sono definiti dalla normativa regionale²⁸⁰.
- 9 Le attività ammesse nelle zone B devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995, il Piano di classificazione acustica e le leggi vigenti in materia²⁸¹.
10. I depositi di materiale devono essere opportunamente schermati con alberature.
11. Le strutture pertinenziali a servizio degli edifici esistenti a destinazione residenziale nelle zone territoriali di tipo B sono prive di funzioni autonome e sono a servizio di edifici esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. 17/2012, indipendentemente dal numero di proprietari presenti nel medesimo fabbricato individuato dal numero civico. E' ammessa la realizzazione delle strutture pertinenziali con le tipologie e caratteristiche di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 1810/2012 nelle zone di tipo Ba prive di Sur realizzabile alla data di entrata in vigore del PRG.
12. La realizzazione delle strutture di cui al punto 11 può avvenire prioritariamente nelle aree di pertinenza di un edificio o, in subordine, su lotti confinanti di proprietà.
13. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili²⁸².
14. Nel caso di nuova edificazione, nelle sole sottozone di tipo Ba, limitatamente agli edifici con destinazione d'uso residenziale di cui all'art. 10, commi 5 e 6, le superfici impermeabili non devono superare il 60% del lotto

Art. 47 (Sottozone di tipo "C")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo C, ovvero le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate da infrastrutturare, destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10, ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA C1

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Ca1* Bosmatto, Ca2 Puro Waeg</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	100%	

NB1: gli interventi di nuova edificazione nella sottozona Ca1* - Bosmatto sono subordinati allo studio di compatibilità da predisporre ai sensi di quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 38 della l.r. n. 11/1998.

²⁸⁰ DGR n.4513 del 02.12.2002

²⁸¹ L.R. n. 20 del 2009

²⁸² variante del 2012

TABELLA C2

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ca3 Sendre</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5. Abitazione permanente o principale Esclusivamente per edilizia residenziale convenzionata	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PUD	100%	

TABELLA C3

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Cb1* Ondre Mettie,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 7. Attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale, lettera a)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PUD	100%	
commi 5. Abitazione permanente o principale	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PUD		1 alloggio di 80 m ² Sur ogni 2000 m ² superficie fondiaria

NB1: Per l'edificazione ad una distanza superiore a 10 metri, ma inferiore ai 20 metri, dovrà essere attestata l'impossibilità di realizzazione degli interventi in altro sito per ragioni tecniche e funzionali.

TABELLA C4

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Cb2* Welde</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 7. Attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale, lettera a)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	100%	

TABELLA C5 SOPPRESSA

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Cb3 Ondre Perletoa, Cb4 Ondre Perletoa SOPPRESSE</i>				

TABELLA C6

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Cd1* Foresch-Hus</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k)	art.8 comma 1 lettera a) recupero b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	75%	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		25% (per il comma 6 comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)

NB: Il comma 5 destinazione d'uso Abitazione permanente o principale è ammesso solo se legato all'attività turistico ricettiva.

TABELLA C7

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Cd2* Welde,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a), g), k)	art.8 comma 1 lettera a) recupero b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	75%	
commi 5. Abitazione permanente o principale	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		25% (per il comma 6 comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)

NB1: Il comma 5 destinazione d'uso Abitazione permanente o principale è ammesso solo se legato all'attività turistico ricettiva.

NB2: La nuova edificazione ad uso abitazione permanente principale di cui all'art. 10, comma 5, ammessa nella sottozona Cd2, nel caso di una richiesta di permesso di costruire per nuova edificazione di affittacamere, è subordinata alla stipulazione di una convenzione tra il Comune ed i promotori che disciplini almeno i seguenti aspetti:

- a) soggetto/i beneficiario/i;
- b) modalità e tipologie delle eventuali garanzie da prestare da parte del/dei promotore/i nei confronti del Comune.

TABELLA C8 SOPPRESSA

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico
<i>sottozone: Cd3 Greschmatto Ondre Biel. SOPPRESSA</i>

TABELLA C9

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Cd4* Herté</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 9.Attività turistiche ricettive lettere a) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	75%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		25%(per il comma 6 comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)

NB1: Il comma 5 destinazione d'uso Abitazione permanente o principale è ammesso solo se legato all'attività turistico ricettiva.

NB2: Il retino LM presente nella Cd4 si riferisce ad un'area ricadente in zona a medio rischio idrogeologico, inedificabile.

TABELLA C9bis

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Cd7 Greschmatto</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	51%	
commi 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		25% (per il comma 6 e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)
5.Abitazione permanente o principale	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		49%

NB1: Il comma 5 destinazione d'uso abitazione permanente o principale è ammesso solo se legato all'attività turistico ricettiva.

TABELLA C10

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Cd5 Greschmatto Belvedere</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 9.Attività turistiche ricettive lettere a) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PUD	75%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PUD		25%(per il comma 6 comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)

NB: Il comma 5 destinazione d'uso Abitazione permanente o principale è ammesso solo se legato all'attività turistico ricettiva.

TABELLA C11

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Cd6 Verdebjo,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 9.Attività turistiche ricettive lettera a) g) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	51%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		25%(per il comma 6 comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)
comma 5.Abitazione permanente o principale	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		49%

NB1: Il comma 5 destinazione d'uso Abitazione permanente o principale è ammesso solo se legato all'attività turistico ricettiva.

NB2: gli accessi carrai realizzabili a servizio della sottozona Cd6 sono disciplinati dalla nota NB3 della tabella EC1;

TABELLA C12

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico
<i>sottozona: Cd8 Schnacke SOPPRESSA</i>

TABELLA C13

Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Cd9 Eiematte</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a) g) k)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA	75%	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2,	PC SCIA		25%(per il comma 6 comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui al comma 9 dell'art. 10 lett. a)

NB: Il comma 5 destinazione d'uso Abitazione permanente o principale è ammesso solo se legato all'attività turistico ricettiva.

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza, la distanza tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA C14

Sottozone C		<i>Ca1* Bosmatto</i> <i>Ca2 Puro Waeg</i> <i>Ca3 Sendre</i> <i>Cb1* Ondre Mettie</i> <i>Cb2* Welde</i> <i>Cb3 Ondre Perletoa SOPPRESSA</i> <i>Cb4 Ondre Perletoa SOPPRESSA</i>			<i>Cd1*-Foresch-Hus</i> <i>Cd2*-Welde</i> <i>Cd3-Ondre Biel SOPPRESSA</i> <i>Cd4-Herté</i>			<i>Cd5-Ondre Biel</i> <i>Cd6-Verdebjo</i> <i>Cd7- Greschmatto</i> <i>Cd8- Schnacke SOPPRESSA</i> <i>Cd9-Eiematte</i>		
Sottozone		SF Superfici fondiaria m²	Sur Superfici urbanistica (*) m²	I densità fondiaria m²/ m²	RC rapporto di copertura massimo m²/ m²	Area a verde m²/ m² Sur	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
<i>Ca1*</i>	<i>Bosmatto</i>	1.451	363	0,25	0,20	1,00	8,50	3	10,00 (1)	5,00
<i>Ca2</i>	<i>Puro Waeg</i>	1.190	298	0,25	0,20	1,00	8,50(2)	2(3)	10,00 (1)	5,00
<i>Ca3</i>	<i>Sendre</i>	5.175	1.110	0,25	0,20	1,00	8,50	2(3)	10,00 (1)	5,00
TOTALE		7.816	1.770							
<i>Cb1*</i>	<i>Ondre Mettie</i>	7.904	3.794	----	0,30	0,30	7,50	2	10,00	5,00
<i>Cb2*</i>	<i>Welde</i>	1.351	648	----	0,30	0,30	7,50	2	10,00	5,00
TOTALE		9255	4.442							

(*) Sur= SF (1) x 0,30 (4) x n. Piani (7) x 0,80 (in quanto Sur netta)

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT- JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozone		SF	Sur	I	RC	Area a	Hmax	N	DF	DC
		Superficie fondiaria	Superficie urbanistica	densità fondiaria	rapporto di copertura massimo	verde	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
		m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m ² / m ² Sur	m	n	m	m
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
Cd1*	<i>Foresch-Hus</i>	3.204	625	0,25 (2)	0,30	1,00	8,50(4)	3(3)	Hmax minimo 10,00 (1)	Hmax/2 min.5,00
Cd2*	<i>Welde</i>	3.501	875	0,25 (2)(5)	0,30	1,00	8,50(4)	3(3)	Hmax min.10,00 (1)	Hmax/2 min.5,00
Cd4	<i>Herte</i>	3.320	830	0,25 (2)	0,30	1,00	10,50(4)	4(3)	Hmax minimo 10,00 (1)	Hmax/2 min.5,00
Cd5	<i>Greschmatto Belvedere</i>	3.929	982	0,35 (2)	0,30	1,00	10,50(4)	4(3)	Hmax minimo 10,00 (1)	Hmax/2 min.5,00
Cd6	<i>Ondro Verdebjo</i>	2.339	585	0,25 (2)	0,30	1,00	8,50(4)	3(3)	Hmax minimo 10,00 (1)	Hmax/2 min.5,00
Cd7	<i>Greschmatto</i>	2.325	581	0,25 (2)	0,30	1,00	8,50(4)	3(3)	Hmax minimo 10,00 (1)	Hmax/2 min.5,00
Cd9	<i>Eiematte</i>	4.023	1.006	0,25 (2)	0,30	1,00	10,50(4)	4(3)	Hmax minimo 10,00 (1)	Hmax/2 min.5,00
TOTALE		23.641	5.484							

Nota (1) Il PUD può stabilire distanze non inferiori a 3,00 m tra edifici posti all'interno della sottozona.

Nota (2) Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) e b) per i soli interventi di nuova edificazione possono godere di un incremento della densità fondiaria pari al 100% per gli alberghi propriamente detti (di cui all'art. 10, comma 9, lettera a) e al 50% per le RTA (di cui all'art. 10, comma 9, lettera b)).

Nota (3) oltre sottotetto mansardato per le destinazioni d'uso di cui alla nota (2)

Nota (4) oltre 3,0 m per la realizzazione di una mansarda abitabile per le destinazioni d'uso di cui alla nota (2)

Nota (5) La superficie massima ammessa (SUA) per gli usi di cui all'art. 10 comma 9 lett. g "affittacamere" è pari a 250 m². Nel caso di cambio di destinazione d'uso di edifici esistenti, la destinazione g) "affittacamere" potrà essere assentita per la superficie massima di 250 m² ; nel caso di nuova costruzione si applicano l'indice "I" e il limite dimensionale massimo di 250 m².

4. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
 - a. tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - b. in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
 - c. nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche e tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - d. particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - e. non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
 - f. la tipologia costruttiva dei fabbricati con destinazione d'uso artigianale dovrà essere tradizionale o comunque inserita in maniera visivamente adeguata. Dovranno essere evitati volumi eccessivamente regolari, dalla copertura piana, propri delle aree industriali metropolitane
5. Parcheggi e aree verdi privati:
 - a. per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12 e 13;
 - b. per le aree a verde si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12 e 13.
6. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
7. Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
8. Le attività ammesse nelle zone C devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 e il Piano di classificazione acustica.
9. Le strutture pertinenziali a servizio degli edifici esistenti a destinazione residenziale nelle zone territoriali di tipo C sono prive di funzioni autonome e sono a servizio di edifici esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. 17/2012, indipendentemente dal numero di proprietari presenti nel medesimo fabbricato individuato dal numero civico.
10. La realizzazione delle strutture di cui al punto 9 deve avvenire prioritariamente nelle aree di pertinenza di un edificio o, in subordine, su lotti confinanti di proprietà.
11. Le strutture di cui al punto 9 possono avere unicamente destinazione a ricovero per attrezzi da giardino o a ricovero per la legna o suoi derivati, ad eccezione delle strutture pertinenziali degli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. 17/2012 di proprietà pubblica destinati alle attività di cui alle lettere l) e m) dell'art. 73 della l.r. 11/1998 per le quali sono ammesse tutte le destinazioni a supporto delle attività stesse.
12. Ai fini della realizzabilità delle strutture pertinenziali di cui al punto 9 sarà cura dei proprietari dimostrare, all'atto della SCIA edilizia:
 - a. il possesso delle aree verdi, orti, giardini e aree cortilizie per la cui cura è necessario realizzare un ricovero attrezzi;
 - b. che la localizzazione sia in posizione visivamente marginale rispetto ai fronti principali dell'edificio;

- c. che la loro collocazione sia in aderenza o in prossimità dei fabbricati di riferimento;
13. Le strutture pertinenziali a servizio degli edifici esistenti a destinazione residenziale nelle zone territoriali di tipo C devono inoltre di massima presentare le seguenti tipologie e limiti dimensionali:
- altezza massima, misurata all'estradosso del colmo del manto di copertura, pari a m 2,80;
 - tetto a una o due falde inclinate, manto di copertura in lose di pietra o in materiale leggero non riflettente di colore scuro;
 - eventuali pareti perimetrali, orditura e serramenti in legno di tonalità scura, il tutto privo di isolamento.
- In ogni caso, le strutture pertinenziali devono avere un aspetto decoroso e rifinito e le aree circostanti devono essere mantenute libere dal deposito di materiali.²⁸³
14. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili²⁸⁴.
15. Nel caso di nuova edificazione, nelle sole sottozone di tipo Ca, limitatamente agli edifici con destinazione d'uso residenziale di cui all'art. 10, commi 5 e 6, le superfici impermeabili non devono superare il 60% del lotto.

Art. 48 (Sottozone di tipo "D")

1. Non rilevante.

Art. 49 (Sottozone di tipo "Ea")

1. Nel territorio del Comune di Gressoney Saint Jean non sono presenti sottozone di tipo Ea, costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.

²⁸³ DGR 1810 del 06/09/2012 e smi

²⁸⁴ variante del 2012

Art. 50 (Sottozone di tipo “Eb”)

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono indicate le sottozone di tipo Eb, agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso di cui all’art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all’art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP, distinguendo i pascoli da riqualificare e gli altri pascoli²⁸⁵.
3. Le sottozone Eb2, Eb7, Eb8, Eb9, Eb10, Eb11, Eb12, Eb13, Eb15, Eb19, Eb20, Eb22, Eb23, Eb24, Eb25, Eb26 ed Eb27 sono definite di particolare interesse agricolo²⁸⁶.

TABELLA EB1

Sistema delle aree naturali :sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozone: Eb1 Punta Regina, Eb4 Gruebe, Eb7 Valdonier, Eb12 Schälbelte, Eb13 Hoggene Stei, Eb14 Tchampono, Eb17 Trechté,</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

- NB1: Nella sottozona Eb12 risulta da riqualificare la viabilità di accesso . Essa è consentita esclusivamente tramite monorotaia o teleferica. In quota è ammessa la realizzazione di una pista di collegamento tra i fabbricati, fatte salve diverse disposizioni della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni paesaggistici e architettonici, finalizzate ad un miglior inserimento delle opere.
- NB2: L’abitazione temporanea di cui al comma 6 dell’art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale nel rispetto dei commi 3 e 4, art. 15 NTA.

²⁸⁵ NAPTP, art. 31

²⁸⁶ Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell’art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

TABELLA EB2

Sistema dei pascoli				
<i>sottozona: Eb2 Areshcoll, Eb18 Chrache, Eb21 Ondre Hobérg, Eb25 Eebé.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a)interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale nel rispetto dei commi 3 e 4, art. 15 NTA.

TABELLA EB3

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Eb3Staller-Roncké, Eb5 Jatza, Eb6 Jatza, Eb16 Ònbrò Ébielo.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a)interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale nel rispetto dei commi 3 e 4, art. 15 NTA..

TABELLA EB4

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Eb8 Wissògavene-Bodma.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera b)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

NB1: La sottozona in tabella risulta un pascolo da riqualificare.

NB2: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale nel rispetto dei commi 3 e 4, art. 15 NTA..

TABELLA EB5

Sistema dei pascoli				
<i>sottozona: Eb9 Ecke-Pénte, Eb15 Obrò Ébielo, Eb19Tschalvrétzo, Eb20 Ondro Schkeerpie, Eb22 Obre Hobérg- Hore, Eb23 Schwemmene-Onder Lòo, Eb24 Bodma, Eb26 Obre Lòo.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera b)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

NB1: Ad eccezione della viabilità per la sottozona Eb15, le sottozone in tabella risultano pascoli da riqualificare.

NB2: Per le sottozone Eb19 ed Eb20 la riqualificazione della viabilità si deve limitare alla realizzazione in quota di monorotaia, teleferica o pista di collegamento alla monorotaia che serve le sottozone Eb21 ed Eb22.

NB3: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale nel rispetto dei commi 3 e 4, art. 15 NTA.

NB4: Nelle sottozone Eb23, Eb24 e Eb26 non è prevista la riqualificazione per le superfici a pascolo.

TABELLA EB6

Sistema delle aree naturali :sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozona: Eb10 Pentelte, Eb27 Mont Kick.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a)interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera b)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1	PC SCIA		

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per la sottozona Eb10.

NB2: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale nel rispetto dei commi 3 e 4, art. 15 NTA.

TABELLA EB7

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Eb11 Roame Gaveno.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a)interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera b)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

NB1: La sottozona in tabella risulta un pascolo da riqualificare

NB2: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale nel rispetto dei commi 3 e 4, art. 15 NTA.

4. Nei pascoli da riqualificare²⁸⁷ sono ammessi interventi di completamento e di ampliamento dei fabbricati rurali rigorosamente proporzionati alle esigenze ricettive delle addetti e degli animali, in relazione alla dimensione dei pascoli e tenuto conto dei tramuti, recependo inoltre quanto previsto all'art. 14 commi 1, 2, 3 e 4. Ulteriori nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
5. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, nei pascoli definiti di particolare interesse agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alla conduzione dell'alpeggio, quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, impianti irrigui, decespugliamento, spietramento, livellamento e opere di bonifica in genere, infrastrutture di accesso e quanto altro occorrente per lo sfruttamento razionale del pascolo e per l'adeguamento igienico funzionale delle strutture. Per le altre sottozone non rientranti tra quelle di particolare interesse agro-silvo-pastorale gli interventi consentiti sono quelli di cui all'alinea precedente con esclusione degli impianti irrigui, delle opere di livellamento e di bonifica in genere e delle infrastrutture di accesso anche tramite installazione di monorotaie e/o teleferiche.
6. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
- nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
 - i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni zone umide e laghi, sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
8. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili²⁸⁸.

²⁸⁷ NAPTP ,art. 31, comma 3

²⁸⁸ variante del 2012

9. La tabella EB8 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
10. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP;

TABELLA EB8

Sottozone	<i>Eb1 Punta Regina, Eb2 Areshcoll, Eb3 Staller-Roncké, Eb4 Gruebe, Eb5 Jatza, Eb6 Jatza, Eb7 Valdonier, Eb8 Wissògavene-Bodma, Eb9 Ecke-Pénte, Eb10 Pentelte</i>			<i>Eb11 Roame Gaveno, Eb12 Schäbelte, Eb13 Hoggene Stei, Eb14 Tchampono, Eb15 Obrò Ébielo, Eb16 Ònbro Ébielo, Eb17 Trechté, Eb18 Chrache, Eb19 Tschalvrétzo, Eb20 Ondro Schkeerpie</i>			<i>Eb21 Ondre Hobéerg, Eb22 Obre Hobéerg- Hore, Eb23 Schwemmene-Onder Lòo, Eb24 Bodma, Eb25 Eebé, Eb26 Obre Lòo, Eb27 Mont Kick.</i>		
Sottozone Eb	SF	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC	
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistica massima	densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini	
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m	
	1	2	3	4	5	6	7	8	
<i>Eb1</i> Punta Regina	151.178	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb2</i> Areshcoll	536.708	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb3</i> Staller-Roncké	200.241	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb4</i> Gruebe	569.951	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb5</i> Jatza	39.829	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb6</i> Jatza	6.052	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb7</i> Valdonier	511.169	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb8</i> Wissògavene-Bodma	276.735	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb9</i> Ecke-Pénte	675.763	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb10</i> Pentelte	457.343	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb11</i> Roame Gaveno	224.849	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb12</i> Schäbelte	185.614	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb13</i> Hoggene Stei	381.578	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb14</i> Tchampono	290.499	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	
<i>Eb15</i> Obrò Ébielo	322.584	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	

Eb16 Ònbrò Ébielo	53.369	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb17 Trechté	237.969	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb18 Chrache	38.295	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb19 Tschalvrétzo	240.485	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb20 Ondro Schkeerpie	53.406	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb21 Ondre Hobéerg	32.596	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb22 Obre Hobéerg- Hore	65.450	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb23 Schwemmene- Onder Lòo	118.126	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb24 Bodma	95.543	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb25 Eebé	38.782	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb26 Obre Lòo	262.995	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb27 MontKick	454.892	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della l.r. 11/98 art. 95 e smi

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

Art. 51 (Sottozone di tipo "Ec")

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono indicate le sottozone di tipo Ec costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale; in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento²⁸⁹, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

²⁸⁹NAPTP, art. 26, comma 1

TABELLA EC1

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Ec1 Tòpposchluecht-Ronkefeld, Ec3 Tschalvrinò Hòre –Tschachtalaz, Ec4 Drésalwoald -Onder Perletoa, Ec5 Wissògavene, Ec6 Éebé, Ec7 Senkroabach, Ec9 Seikbode- Maselé.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i) q) u) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) c) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1 art. 8, comma 1, lettera b), primo alinea “lettera a (nota1)	PC SCIA		

NB1: Nelle sottozone Ec4 ed Ec9 risultano presenti beni puntuali di specifico interesse naturalistico.

NB2: L’abitazione temporanea di cui al comma 6 dell’art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale.

NB3: La nuova costruzione è consentita esclusivamente nell’area individuata con il retino di speciali limitazioni per permettere la realizzazione di numero 2 accessi carrai, di larghezza massima 3 metri, a servizio della sottozona Cd6

TABELLA EC2

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Ec2Ronke.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i) q) u) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) c) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: L’abitazione temporanea di cui al comma 6 dell’art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale.

TABELLA EC3

Sistema delle aree naturali :sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozone: Ec8 Onderemwoald.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i) q) u) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) c) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale.

3. Le sottozone Ec sono definite di particolare interesse agricolo²⁹⁰.
4. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a. nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b. devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c. sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - d. deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - e. deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
 - f. i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
5. Nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, solo se direttamente attinenti al soddisfacimento di interessi generali, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.

²⁹⁰ Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell'art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

6. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, decespugliamenti, spietramenti, infrastrutture di accesso anche tramite installazione di monorotaie e/o teleferiche.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni zone umide e laghi, sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
8. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili ²⁹¹.
9. La tabella EC4 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
10. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP;

TABELLA EC4

<i>Sottozone</i>	<i>Ec1 Tòpposchluecht-Ronkefeld, Ec2 Ronke, Ec3 Tschalvrinò Hòre –Tschachtalaz, Ec4 Drésalwoald -Onder Perletoa, Ec5 Wissògavene, Ec6 Éebé, Ec7 Senkroabach, Ec8 Onderemwoald, Ec9 Seikbode- Maselé.</i>							
Sottozone Ec	SF Superficie fondiaria	Sur Superficie urbanistica massima	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	N numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<i>Ec1</i> Tòpposchluecht- Ronkefeld	3.146.689	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ec2</i> Ronke	20.699	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ec3</i> Tschalvrinò Hòre –Tschachtalaz	3.709.605	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ec4</i> Drésalwoald - Onder Perletoa	822.518	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ec5</i> Wissògavene	198.662	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ec6</i> Éebé	302.278	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ec7</i> Senkroabach	554.440	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

²⁹¹ variante del 2012

Ec8 Onderemwoald	287.798	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ec9 Seikbode- Maselé	9.572.652	----	----	----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della l.r.11/98 art. 95 e smi.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

Art. 52 (Sottozone di tipo "Ed")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo Ed destinate ad usi speciali quali: discariche, attività estrattive, stoccaggio di reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi ed eventuali fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica superiore a 3000 Kw, i magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame nell'ambito di aziende zootecniche senza terra, le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati²⁹² e usi similari.

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA ED1

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ed1 Ondre Trino (depuratore centro di raccolta RSU intermedio)</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 13 destinazione ad attività pubbliche i di servizio o di pubblico interesse lettera f)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4, 5 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	PC SCIA		

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per usi in atto.

²⁹² NAPTP, art. 26, comma 9

TABELLA ED2

Sistema misto: fluviale e tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Ed2 Bieltschocke (bacino di accumulo).</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 10 attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a) comma 13 destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale lettera e) cabine di trasformazione dell'energia elettrica	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4, 5 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	PC SCIA		

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per usi in atto.

TABELLA ED3

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ed3 Flue (centrale).</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 10 attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a) comma 13 destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera e)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4, 5 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	PC SCIA		

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per usi in atto.

TABELLA ED4

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ed4 Obre Chaschtal (discarica inerti).</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 13 destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera g)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 2, 4 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	PC SCIA		

TABELLA ED5

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ed7 Obro Ecko (cava).</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 10 attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 4, 5 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	PC SCIA		

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per usi in atto.

TABELLA ED6

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ed5 Stobene (cava), Ed6 Schstrecka (cava).</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 10 attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a)	lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	PC SCIA		

TABELLA ED7

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ed8 Tschemenoaal.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 7 attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale lettera a)	lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punto 6	PC SCIA		

3. Gli interventi edilizi devono contemperare le esigenze di funzionalità, costruttiva e di esercizio delle infrastrutture e degli impianti destinati ad uso speciale, con la coerenza nei confronti del contesto ambientale di appartenenza senza alterare nel complesso i caratteri tipici del sistema insediativo tradizionale e del relativo aspetto paesaggistico.
In ogni caso costruzioni e manufatti devono rapportarsi alla situazione geomorfologica locale e privilegiare forme e materiali tali da garantire la necessaria funzionalità e la qualità dell'edificato.
4. Le aree pertinenziali ai fabbricati ed agli impianti devono essere funzionalmente ed esteticamente sistemati in relazione alla specifica destinazione d'uso ed alla esigenza di conseguire il migliore inserimento ambientale. A tale scopo dovrà essere prevista anche un'adeguata messa a dimora di essenze arboree autoctone in grado, senza creare cortine artificiose, di mitigare gli ampatti sull'ambiente circostante.
5. Nel caso di nuovi impianti destinati ad usi speciali e compatibilmente alla specifica situazione ambientale ed alla tipologia, deve essere garantito il livello minimo di infrastrutturazione necessario alla funzionalità di esercizio e di manutenzione degli impianti stessi, con specifico riferimento:

- alla strada d'accesso collegata alla pubblica rete viaria;
- agli spazi di parcheggio e manovra adeguatamente dimensionati rispetto al tipo di impianti; la CE valuta l'adeguatezza di tali spazi;
- al collegamento alle reti di urbanizzazione primaria nei casi in cui si renda necessario assicurare condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per gli operatori e per gli utenti.

Esclusivamente per la sottozona Ed1 è da prevedere la formazione di parcheggi nella misura minima di 5 posti macchina da collocare in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

6. Ulteriori nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche e per la realizzazione di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
7. Gli interventi eseguibili devono inoltre rispettare le disposizioni seguenti:
 - a) in tutti gli interventi dovranno essere utilizzati materiali e tecniche costruttive coerenti con l'ambiente in cui si inseriscono;
 - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - d) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata;
8. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 65, 66 e 67 delle NTA.
9. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili ²⁹³.
10. La tabella ED8 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
11. In tutte le sottozone di tipo Ed, al margine delle singole sottozone, è sempre ammessa la realizzazione di centrali tecnologiche per la climatizzazione invernale funzionanti ad energia rinnovabile quali quelle a biomassa, geotermia e simili a servizio di edifici ricompresi nelle sottozone B che non hanno la superficie disponibile per tali impianti nel proprio lotto. Tali interventi devono essere volti a migliorare le condizioni energetiche. La realizzazione di nuovi impianti tecnologici a servizio di edifici ricompresi in zona A e B è ammessa per i soli edifici esistenti sul territorio comunale alla data di adozione della presente variante e dovranno essere realizzate in prossimità del fabbricato ed interrati.
12. Qualora i lotti oggetto di intervento insistano su aree soggette ad alto e/o medio rischio idrogeologico ai sensi di quanto previsto al Capo V delle presenti NTA, l'intervento è ammissibile a condizione che detto mutamento di destinazione d'uso rientri tra quelli consentiti dalla vigente legislazione in materia di ambiti inedificabili.

TABELLA ED8

Sottozone	<i>Ed1 Ondre Trino (depuratore centro di raccolta RSU intermedio), Ed2 Bieltschocke (bacino di accumulo), Ed3 Flue (centrale), Ed4 Obre Chaschtal (discarica inerti), Ed5 Stobene (cava), Ed6 Schstrecka (cava), Ed7 Obro Ecko (cava), Ed8 Tschemenaal (deposito).</i>							
Sottozone Ed	SF	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistica massima	densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² /m ²	m ² /m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Ed1 Ondre Trino (depuratore)	7.297	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed2 Bieltschocke (bacino di accumulo)	46.616	(1)* (2)* in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed3 Flue (centrale)	8.868	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed4 Obre Chaschtal (discarica inerti)	4.178	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 4,00	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed5 Stobene (cava)	26.594	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed6 Schstrecka (cava)	20.482	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed7 Obro Ecko (cava)	28.101	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 4,00	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed8 Tschemenaal (deposito)	2.630	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

(1)* Nella sottozona Ed2, nell'area individuata con retino di speciali limitazioni, Lm è ammessa la realizzazione di un Hangar con Sur massima ammessa pari a 450 m² funzionale alla realizzazione di un hangar per il ricovero di un elicottero ed eventuali uffici e servizi di cui all'art. 10 comma 13 lettera a) *attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale* e con altezza massima ammessa pari a 7 m.

(2) nell'area a servizio individuata come "Ri16" è ammessa la realizzazione di un chiosco con annessi servizi igienici con una superficie complessiva (Sc) massima pari a 50,00 metri quadri e altezza massima pari a 4 m.

Art. 53 (Sottozone di tipo “Ee”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo Ee di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso di cui all’art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all’art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EE1

Sistema delle aree naturali :sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozone: Ee1 Laghi di Seebna.</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	PC SCIA		

NB1: La sottozona in tabella risulta di specifico interesse naturalistico.

TABELLA EE2

Sistema dei pascoli				
<i>sottozona: Ee6 Laghi di Schkeerpie</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: L’abitazione temporanea di cui al comma 6 dell’art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale.

TABELLA EE3

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Ee7 Castello Savoia.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere g) i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) comma 5 abitazione permanente o principale lettere a) b) comma 6 abitazione temporanea comma 8 attività commerciali lettera a) comma 9 attività turistiche e ricettive lettere g) k) comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera b)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		
comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera b)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1			

TABELLA EE4

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Ee2 Eschlejo, Ee4 Loomatto, Ee5 Soagò (Loomatto), Ee10 Grossalbezo, Ee12 Léckalbezo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a) g) m) x) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) comma 6 abitazione temporanea comma 9 attività turistiche e ricettive lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere b) h) n) w) x)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

NB1: Nella sottozona Ee10 risulta presente un bene puntuale di specifico interesse naturalistico.

NB2: Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per la sottozona Ee12 e per una sola azienda zootecnica.

TABELLA EE5

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Ee3 Obre Tschossil-Onder Tschossil, Ee11 Obre Chaschtal,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a) g) m) x) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) comma 5 abitazione permanente o principale lettere a) b) comma 6 abitazione temporanea comma 9 attività turistiche e ricettive lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

TABELLA EE5bis

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ee14 Rong Andro Rong Abetscham- Biela-Ondro Ecko-Obro Ecko- Leshebalmo.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a) g) m) x) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) comma 5 abitazione permanente o principale lettere a) b) comma 6 abitazione temporanea comma 9 attività turistiche e ricettive lettera d), g), k)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB per quanto riguarda le dotazioni infrastrutturali si rimanda all'art. 12 comma 8.

TABELLA EE6

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ee13 Biela.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere b) h) n) w) x)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1	PC SCIA		

TABELLA EE7

Sistema misto: fluviale e tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Ee8 Goversee</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4	PC SCIA		

TABELLA EE8

Sistema misto: fluviale e tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Ee9 Goversee.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera w) comma 12 attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture - lett. f) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture.	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1	PC SCIA		

NB1: La destinazione d'uso di cui al comma 12, lett. f) dell'art. 10 è ammessa solo per l'attività di "noleggio biciclette e percorso ciclabile" ed è esclusa la possibilità di interventi di nuova costruzione e di impermeabilizzazione del suolo.

TABELLA EE9

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ee15 Tschossil.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 7 attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale lettera a) comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,6 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: La nuova edificazione è ammessa esclusivamente per la realizzazione di un seminterrato non interessato da ambiti ad alto/medio rischio, ad ampliamento dell'attività artigianale esistente.

3. Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. a), NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati tramite deliberazione dall'organo comunale competente, previa acquisizione dei pareri favorevoli condizionati delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni architettonici, su proposta dei soggetti interessati.
4. Nelle sottozone di tipo Ee trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti di cui all'art. 40, NAPTP.
5. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, impianti irrigui, decespugliamenti, spietramenti, livellamenti e opere di bonifica in genere, infrastrutture di accesso anche tramite installazione di monorotaie e/o teleferiche.
6. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a. nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b. devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c. sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - d. deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - e. deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
 - f. i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata..
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
8. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili ²⁹⁴.
9. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
10. La tabella EE10, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA EE10

Sottozone	<i>Ee1 Laghi di Seebna, Ee2 Eschlejo, Ee3 Obre Tschossil-Onder Tschossil, Ee4 Loomatto, Ee5 Soagò (Loomatto), Ee6 Laghi di Schkeerpie, Ee7 Castello Savoia, Ee8 Goversee, Ee9 Goversee, Ee10 Grossalbezo, Ee11 Obre Chaschtal, Ee12 Léckalbezo, Ee13 Biela, Ee14 Rong, Andro Rong, Abetscham- Biela-Ondro Ecko-Obro Ecko- Leshebalmo, Ee15 Tschossil.</i>							
Sottozone Ee	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica massima m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Ee1 Laghi di Seebna	344.928	----	----	----	----	----	----	----
Ee2 Eschlejo	38.220	----	----	----	----	----	----	----
Ee3 Obre Tschossil- Onder Tschossil	86.926	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee4 Loomatto	18.639	----	----	----	----	----	----	----
Ee5 Soagò (Loomatto)	6.475	----	----	----	----	----	----	----
Ee6 Laghi di Schkeerpie	445.936	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee7 Castello Savoia	139.916	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee8 Goversee	10.188	----	----	----	max 3,00	max 1	min 10.00	min 5.00
Ee9 Goversee	5.736	400	0,07	-0,07	in atto o max 4,50	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee10 Grossalbezo	231.374	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee11 Obre Chaschtal	67.242	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee12 Léckalbezo	180.544	----	----	----	in atto o max 9,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee13 Biela	3.010	----	----	----	in atto o max 9,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee14 Rong Andro Rong Abetscham- Biela-Ondro Ecko-Obro Ecko- Leshebalmo	458.339	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee15 Tschossil	3.695	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della l.r.11/98 art. 95 e smi

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

Art. 54 (Sottozone di tipo “Ef”)

1. Nella “*Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*” sono delimitate le sottozone di tipo Ef di specifico interesse naturalistico.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso di cui all’art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all’art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EF1

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Ef1 Brochscluecht, Ef4 Gombetta, Ef13 Ondre Possag, Ef14 Freiderecko.</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3	PC SCIA		

NB1: Le sottozone Ef1, Ef13 e Ef14 ricadono in aree di specifico interesse naturalistico

TABELLA EF2

Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozone: Ef2 Frudiere Coll-Petersch Gombò, Ef3 Wissomatto Coll, Ef5 Punta Regina, Ef6 Stallerhore, Ef7 Gruebe-Dréshalwoald, Ef8 Bocchetta Di Eclou-Chalberhòre-Tschiefler, Ef9 Wasserbode, Ef10 Péntespétz-Groabhopt, Ef11 Seikbode-Tschampòndhòre-Pointe Lazouney-Tallespetz, Ef12 Mont de Pianeritz-Pioane.</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico				
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	PC SCIA		
comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)	lettera d) altri interventi punto 1			
comma 9 attività turistiche e ricettive lettera e)				

NB: Le sottozone Ef3, Ef10 ed Ef12 ricadono in aree di specifico interesse naturalistico.

3. Nelle sottozone Ef1, Ef3, Ef10 ed Ef12, da intendersi di particolare pregio ambientale e naturalistico²⁹⁵, trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti di cui all’art. 38 delle NAPTP.
4. Nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l’utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.

²⁹⁵ Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell’art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

5. In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, è individuata la destinazione di uso ammessa, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
6. Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 38, comma 4, NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente previa autorizzazione, preventiva e vincolante, dei competenti servizi regionali interessati.
7. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, viabilità rurale, installazione di monorotaie e/o teleferiche.
8. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a. nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b. devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c. sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - d. deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - e. deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
 - f. i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
9. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
10. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili ²⁹⁶.
11. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
12. La tabella EF3 individua le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt. 8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA EF3

Sottozone	<i>Ef1 Brochschluecht, Ef2 Frudiere Coll-Petersch Gombò, Ef3 Wissomatto Coll, Ef4 Gombetta, Ef5 Punta Regina, Ef6 Stallerhore, Ef7 Gruebe-Drésalwoald, Ef8 Bocchetta Di Eclou-Chalberhòre-Tschiefler, Ef9 Wasserbode, Ef10 Péntespétz-Groabhopt, Ef11 Seikbode-Tschamponòhòre-Pointe Lazouney-Tallespetz, Ef12 Mont de Pianeritz-Pioane Ef13 Ondre Possag, Ef14 Freiderecko.</i>							
Sottozone Ef	SF	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria m ²	Superficie urbanistica massima m ²	densità fondiaria m ² / m ²	rapporto di copertura m ² / m ²	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<i>Ef1</i> Brochschluecht	196.160	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef2</i> Frudiere Coll-Petersch Gombò	2.361.772	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef3</i> Wissomatto Coll	509.126	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ef4</i> Gombetta	247.629	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef5</i> Punta Regina	123.469	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef6</i> Stallerhore	1.326.230	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ef7</i> Gruebe-Drésalwoald	365.217	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ef8</i> Bocchetta Di Eclou-Chalberhòre-Tschiefler	9.670.435	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ef9</i> Wasserbode	137.444	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef10</i> Péntespétz-Groabhopt	1.337.124	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef11</i> Seikbode-Tschamponòhòre-Pointe Lazouney-Tallespetz	20.188.815	----	----	----	in atto o max 7,50	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<i>Ef12</i> Mont de Pianeritz-Pioane	775.407	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef13</i> Ondre Possag	17.718	----	----	----	----	----	----	----
<i>Ef14</i> Freiderecko	47.031	----	----	----	----	----	----	----

Art. 55 (Sottozone di tipo “Eg”)

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono indicate le sottozone di tipo Eg di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate, (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) non costituenti aree di specifico interesse paesaggistico, e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
2. Le sottozone Eg1, Eg2, Eg3, Eg8, Eg9, Eg10, Eg11, Eg12, Eg13, Eg14, Eg15, Eg18, Eg19, Eg20, Eg21, Eg24, Eg29, Eg30, Eg32, Eg33, Eg35, Eg36, Eg37, Eg40, Eg41, Eg42, Eg43, Eg45, Eg48, Eg49, Eg50, Eg51, Eg52, Eg54, Eg55 ed Eg56 sono da ritenersi di particolare interesse agricolo.
3. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso di cui all’art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all’art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EG1

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Eg1 Rong, Eg4 Maselé, Eg5 Maselé, Eg6 Maselé, Eg7 Blézò, Eg15 Tchalvrino, Eg16 Tchalvrino, Eg17 Tchalvrino, Eg22 Mussolier, Eg23 Letzebach, Eg25 Welde, Eg30 Ecko, Eg31 Mòriôchò, Eg34 Rovemo, Eg38 Tschachtalaz, Eg39 Tschachtalaz, Eg44 Pünne, Eg46 Wolfögävele, Eg47 Wolfögävele, Eg53 Eebe, Eg55 Noversch</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere g) i) m) x) comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9, lettere f) e g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: Nella sottozona Eg23 non è ammessa la nuova edificazione.

NB2: Il mutamento di destinazione d'uso di edifici con destinazioni di cui all'art. 10 commi 3 e 4 è ammesso nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 15.

TABELLA EG2

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Eg13 Lyso, Eg21 Oner Bode, Eg48 Tschemenool.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) h) n) w) x)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: Nella sottozona Eg13 la nuova costruzione per usi di cui all'art. 10 comma 3 è ammissibile ma priva di alloggio di conduzione; inoltre è ammessa la realizzazione delle sole strutture con accesso verso valle rispetto al flusso della colata, con il piano di calpestio posto ad una quota pari o maggiore a quella del piano di campagna del terreno verso valle, sempre rispetto al flusso della colata, prive di ulteriori aperture che possano convogliare il flusso della colata all'interno della struttura e a condizione che la vulnerabilità della struttura sia adeguata alle dinamiche del fenomeno atteso.

NB2: Nella sottozona Eg21 non è ammessa la nuova edificazione né l'ampliamento della stalla esistente.

TABELLA EG3

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Eg41 Bino.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) h) n) comma 7 destinazioni ad usi ed attività artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale lettera a)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1	PC SCIA		

NB1: Nella sottozona in tabella la nuova costruzione per usi di cui all'art. 10 comma 3 delle NTA è ammessa per il solo allevamento ovicaprino con un volume seminterrato di dimensione massima non superiore a 120 m³ e con accesso da valle.

TABELLA EG4

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Eg2 Blatto, Eg9 Trino- Eischtersch hus, Eg10 Onder Pössäg, Eg14 Loomatto, Eg18 Woald, Eg20 Ondro Mettie, Eg24 Bosmatto-Kégnetsch Hus, Eg40 Gover-Bino, Eg42 Borgofier, Eg45 Biliehus-Eisamkeit, Eg49 Gambrinus, Eg50 Onder Perletoa- Onder Chaschtal, Eg54 Schstrecka.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) m) x) comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere f) e g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: Nella sottozona Eg10 è presente un bene di specifico interesse naturalistico.

NB2: Per la sottozona Eg24 non è ammesso il cambio di destinazione d'uso a favore di attività turistico-ricettive di cui all'art. 10 comma 9 lettera g) delle NTA.

NB3: Nella sottozona Eg42 è presente un bene di specifico interesse naturalistico.

NB4: Nella sottozona Eg2 non è ammessa la nuova edificazione.

NB5: Il mutamento di destinazione d'uso di edifici con destinazioni di cui all'art. 10 commi 3 e 4 è ammesso nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 15.

TABELLA EG5

Sistema fluviale				
<i>sottozona: Eg3 Tanno- Blatto, Eg8 Trino-Steina, Eg19 Steina-Fabreko, Eg52 Drésal-Noversch, Eg56 Obrò Eckò-Leôchelbalmo.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) m) x) comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere f) e g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: non sono ammessi interventi di nuova costruzione di cui all'art. 8 comma 1 lett. b) per le destinazioni ad usi ed attività turistico ricettive di cui all'art. 10 comma 9 lett. f) e g) delle NTA.

NB2: Il mutamento di destinazione d'uso di edifici con destinazioni di cui all'art. 10 commi 3 e 4 è ammesso nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 15.

TABELLA EG6

Sistema fluviale				
<i>sottozona: Eg11 Obre Possag, Eg12 Tschossil, Eg43 Drésal, Eg51 Dresal.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) h) n) w) x)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4, lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: Nella sottozona Eg12 l'edificazione dovrà avvenire in modo arretrato rispetto all'edificato storico; non sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 10 comma 3 lettere w) e x) delle NTA.

NB2: Nella sottozona Eg43 la realizzazione di una azienda zootecnica è subordinata all'approfondimento dell'area di rispetto del pozzo esistente, ai sensi del d.lgs. 152/2006, art. 94 e della DGR 792/1999.

TABELLA EG7

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Eg26 Kégnets Hus, Eg27 Bieltschöcke, Eg28 Bieltschöcke, Eg29 Bòrdersch Hus, Eg32 Schnücke, Eg35 Rücketre, Eg36 Verdebio, Eg37 Ejematte</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) m) x) comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere f) e g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

NB1: Per la sottozona Eg26 non è ammesso il cambio di destinazione d'uso a favore di attività turistico-ricettive di cui all'art. 10 comma 9 lettera g) delle NTA.

NB2: Per la sottozona Eg29 non è ammessa la destinazione d'uso di cui all'art. 10 comma 3 lettera x) delle NTA.

NB3: Il mutamento di destinazione d'uso di edifici con destinazioni di cui all'art. 10 commi 3 e 4 è ammesso nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 15.

TABELLA EG8

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozona: Eg33 Greshmatto.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) h) n) w) x)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera d) altri interventi punto 1	PC SCIA		

4. Nelle sottozone in cui è prevista la nuova costruzione ai sensi del precedente art.8, comma 1 lettera b), sono ammessi interventi di completamento, ampliamento e nuova costruzione di fabbricati rurali, proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali e in relazione alla dimensione aziendali, che dovranno necessariamente recepire quanto previsto all'art. 14 commi 1, 2, 3 e 5.
Ulteriori nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche e per la realizzazione infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
5. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, decespugliamenti, spietramenti, livellamenti e opere di bonifica in genere, infrastrutture di accesso, installazione di monorotaie e/o teleferiche.
6. Gli interventi eseguibili su edifici esistenti devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a. nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b. devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c. sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - d. i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
 - e. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;

- f. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
 - g. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
- a. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m² di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. Dovrà essere inoltre garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati;
 - b. la necessità di realizzare nuovi fabbricati in alternativa al recupero di quelli preesistenti, dovrà risultare da un piano di utilizzazione aziendale che evidenzia, sulla base dei risultati colturali che si intendono conseguire, l'utilizzazione delle costruzioni esistenti e l'indispensabilità delle nuove costruzioni;
 - c. le parti rurali dei nuovi fabbricati dovranno essere realizzate ad elementi strutturali e di chiusura prevalentemente in legno. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente;
 - d. le parti rurali dei nuovi fabbricati dovranno presentare finiture esterne in pietra, intonaco e/o legno. Il manto di copertura dovrà essere in lose oppure, nel caso di rilevanti luci strutturali in materiale metallico di colore scuro e non riflettente, ovvero di colore grigio, non riflettente, tipo Reihnzinc
 - e. essere collocati in prossimità della viabilità esistente.
8. In tutte le sottozone di tipo Eg, in prossimità della viabilità già esistente e al margine delle singole sottozone, è sempre ammessa la realizzazione o l'adeguamento di strutture volte a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza delle aziende agricole operanti sul territorio comunale alla data di adozione della presente variante. La realizzazione di concimaie a servizio di singole aziende agricole è ammessa per le sole aziende operanti sul territorio comunale alla data di adozione della presente variante ed è subordinata al rilascio del giudizio di razionalità²⁹⁷. dovranno essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale e, in ogni caso, nei pressi della viabilità già esistente e al margine delle singole sottozone. Se realizzate lontane dal centro aziendale, le eventuali murature di contenimento perimetrali non dovranno emergere dal terreno naturale circostante.
9. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
10. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili²⁹⁸.
11. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP;
12. La tabella EG9 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

²⁹⁷ Giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i.

²⁹⁸ variante del 2012

TABELLA EG9

Sottozone	Eg1 Rong, Eg2 Blatto, Eg3 Tanno-Blatto, Eg4 Maselé, Eg5 Maselé, Eg6 Maselé, Eg7 Blézò, Eg8 Trino-Steina, Eg9 Trino- Eischtersch hus, Eg10 Onder Pössäg, Eg11 Obre Possag, Eg12 Tschossil, Eg13 Lyso, Eg14 Loomatto, Eg15 Tchalvrino, Eg16 Tchalvrino, Eg17 Tchalvrino, Eg18 Woald, Eg19 Steina-Fabreko,	Eg20 Ondro Mettie, Eg21 Onder Bode, Eg22 Mussolier, Eg23 Létzebach, Eg24 Bosmatto- Kégnetsch Hus, Eg25 Welde, Eg26 Kégnets Hus, Eg27 Bieltschöcke, Eg28 Bieltschöcke, Eg29 Bieltschöcke, Eg30 Ecko, Eg31 Mòriòchò, Eg32 Schnäcke, Eg33 Greshmatto, Eg34 Rovemo, Eg35 Räcketre, Eg36 Verdebio, Eg37 Ejematte, Eg38 Tschachtalaz, Eg39 Tschachtalaz,	Eg40 Gover-Bino, Eg41 Bino, Eg42 Borgofier, Eg43 Drésal, Eg44 Pänne, Eg45 Biliehus-Eisamkeit, Eg46 Wolfögävele, Eg47 Wolfögävele, Eg48 Tschemenoaal, Eg49 Gambrinus, Eg50 Onder Perletoa- Onder Chaschtal, Eg51 Dresal, Eg52 Drésal-Noversch, Eg53 Eebe, Eg54 Schstrecka, Eg55 Noversch, Eg56 Obrò Eckò-Leöchelbalmo,
------------------	--	---	--

Sottozone Eg	SF	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistica massima	densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Eg1 Rong	31.765	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg2 Blatto	6.729	-----	-----	-----	in atto 0	in atto	in atto	in atto
Eg3 Tanno- Blatto	124.331	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg4 Maselé	31.702	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg5 Maselé	14.447	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg6 Maselé	7.992	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg7 Blézò	5.108	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg8 Trino-Steina	155.634	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg9 Trino- Eischtersch hus	34.874	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg10 Onder Pössäg	29.130	-----	-----	-----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg11 Obre Possag	9.477	-----	-----	-----	in atto o max 10.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg12 Tschossil	2.092	-----	-----	-----	in atto o max 10.00	in atto o max 2	min 10.00	min 5.00
Eg13	1.676	-----	-----	-----	in atto o	in atto o	min 10.00	min 5.00

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozone Eg	SF	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistica massima	densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Lyso					max 10.00	max 2		
Eg14 Loomatto	175.125	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg15 Tchalvrino	73.874	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg16 Tchalvrino	36.172	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg17 Tchalvrino	7.433	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg18 Woald	9.618	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg19 Steina-Fabreko	141.841	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg20 Ondro Mettie	63.362	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg21 Onder Bode	4.650	----	----	----	in atto	in atto	in atto	in atto
Eg22 Mussolier	27.347	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg23 Letzerbach	18.533	----	----	----	in atto	in atto	in atto	in atto
Eg24 Bosmatto- Kégnets Hus	99.719	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg25 Welde	12.551	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg26 Kégnetsch Hus	3.428	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg27 Bieltshöchke	24.669	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg28 Bieltshöchke	2.159	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg29 Bòrdersch Hus	194.410	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg30 Ecko	7.025	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg31 Mòriòchè	7.314	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg32 Schnäcke	250.445	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg33 Greshmatto	1.350	----	----	----	in atto	in atto	in atto	in atto
Eg34 Rovemo	14.141	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg35 Räcketre	32.757	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg36 Verdebio	77.361	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg37 Ejematte	15.250	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozone Eg	SF Superficie fondiaria	Sur Superficie urbanistica massima	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	N numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Eg38 Tschachtalaz	9.294	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg39 Tschachtalaz	7.466	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg40 Gover-Bino	124.906	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg41 Bino	5.814	----	----	----	in atto o max 10.00	in atto o max 2	min 10.00	min 5.00
Eg42 Borgofier	50.293	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg43 Drésal	6.263	----	----	----	in atto o max 10.00	in atto o max 2	min 10.00	min 5.00
Eg44 Pänne	14.633	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg45 Biliehus- Eisamkeit	62.796	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg46 Wolfögävele	5.903	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg47 Wolfögävele	6.559	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg48 Tschemenoal	2.842	----	----	----	in atto o max 10.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg49 Gambrinus	8.035	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg50 OnderPerletoa- Onder Chaschtal	97.605	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg51 Dresal	10.649	----	----	----	in atto o max 10.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg52 Drésal-Noversch	427.142	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg53 E'ebé	8.591	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg54 Schstrecka	98.888	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg55 Noversch	21.739	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg56 Obrò Eckò- Leöchelbalmo	66.441	----	----	----	in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB2: Nelle sottozone Eg43, Eg45 e Eg52 non è ammessa la realizzazione di volumi interrati.

Art. 56 (Sottozone di tipo “Eh”)

1. Nella “*Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*” sono delimitate le sottozone di tipo Eh caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative e turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali. Il PRG definisce gli usi e le destinazioni compatibili.

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso di cui all’art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all’art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EH1

Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozona: Eh1 Wissomatto</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettere a) b) c) comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 8 destinazione ad usi ed attività commerciali: lett. a) esercizi di vicinato comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere k) aziende della ristorazione, ivi compresi i bar e) rifugi e bivacchi fissi comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l’impiego del tempo libero lettere d) f)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 1(nota 1)	PC SCIA		
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l’impiego del tempo libero lettere d), f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2			

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino, con le relative infrastrutture.

(1) fatte salve le condizioni e la disciplina prevista dalle Norme degli ambiti inedificabili in merito al cambio di destinazione d'uso.

TABELLA EH2

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Eh2 Ronkefeld, Eh5 Mure.</i>				

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		

comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g) i) q) comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere a) g), k) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d) f)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 1 (nota 1)	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera w) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d), f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2			

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino, con le relative infrastrutture, e per la realizzazione di centri di turismo equestre, in quest'ultimo caso per un massimo di m² 100 di Sur complessiva. La possibile realizzazione di nuove costruzioni per usi di cui all'art. 10 comma 3 lettera w) delle NTA dovrà tenere conto delle possibili interferenze tra queste e la prevalente attività sciistica ammessa nella sottozona per cui tali realizzazioni non potranno costituire pregiudizio allo svolgimento delle attività legate allo sci alpino nonché alle relative infrastrutture.

NB2: L'abitazione temporanea di cui al comma 6 dell'art. 10 deve essere connessa alla abitazione temporanea per la pratica di attività di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale.

(1) fatte salve le condizioni e la disciplina prevista dalle Norme degli ambiti inedificabili in merito al cambio di destinazione d'uso.

TABELLA EH3

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato
<i>sottozona: Eh3 Roncké.</i>

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g), i) comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere g), k) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d) e f)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 1(nota 1)	PC SCIA		
comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettera k) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d) e f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2			

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per:

- usi legati allo sci alpino, con le relative infrastrutture,
- una biglietteria con relativi servizi e deposito con Sc massima ammessa pari a 90 m2 e altezza massima ammessa pari a 4 m nell'area individuata con retino di speciali limitazioni LM;
- per la realizzazione di una sola struttura da adibire a bar ristorante per un massimo di m² 100 di Sur complessiva.

La possibile realizzazione di nuove costruzioni per usi di cui all'art. 10 comma 9 lettera k) delle NTA dovrà tenere conto delle possibili interferenze tra queste e la prevalente attività sciistica ammessa nella sottozona per cui tali realizzazioni non potranno costituire pregiudizio allo svolgimento delle attività legate allo sci alpino nonché alle relative infrastrutture.

- (1) fatte salve le condizioni e la disciplina prevista dalle Norme degli ambiti inedificabili in merito al cambio di destinazione d'uso.

TABELLA EH4

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico
<i>sottozona: Eh4 Sonne.</i>

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g) comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a) comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettera, k) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d)f) comma 13 destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere c), d)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 1(nota 1)	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera w) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d) e f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2			

- NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per
- usi legati allo sci alpino, con le relative infrastrutture, di un parco giochi invernale;
 - una biglietteria con relativo deposito a servizio dello Snow Park con Sc massima ammessa pari a 90 m² e altezza massima ammessa pari a 6 m nell'area individuata con retino di speciali limitazioni LM;
 - la realizzazione di centri di turismo equestre, in quest'ultimo caso per un massimo di m² 100 di Sur complessiva. La possibile realizzazione di nuove costruzioni per usi di cui all'art. 10 comma 3 lettera w) delle NTA dovrà tenere conto delle possibili interferenze tra queste e la prevalente attività sciistica ammessa nella sottozona per cui tali realizzazioni non potranno costituire pregiudizio allo svolgimento delle attività legate allo sci alpino nonché alle relative infrastrutture.
- (1) fatte salve le condizioni e la disciplina prevista dalle Norme degli ambiti inedificabili in merito al cambio di destinazione d'uso.

TABELLA EH5

Sistema boschivo
<i>sottozone: Eh6 Ejematte.</i>

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		

comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere g), w)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1(nota 1)	PC SCIA		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera w)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per la realizzazione di centri di turismo equestre per un massimo di m² 100 di Sur complessiva.

- (1) fatte salve le condizioni e la disciplina prevista dalle Norme degli ambiti inedificabili in merito al cambio di destinazione d'uso.

TABELLA EH6

Sistema misto: fluviale e tradizionale a sviluppo turistico
<i>sottozone: Eh7 Peterhof.</i>

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		

comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 1(nota 1)	PC SCIA		
comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a)				
comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b)				
comma 6 destinazione ad abitazione temporanea				
comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere g), k)				
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera f)				
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2			

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati al campo da golf, con le relative infrastrutture

TABELLA EH7

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Eh8 Bino.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4	PC SCIA		
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera f)	lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti			
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2			

NB1. Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati al campo da golf, con le relative infrastrutture

TABELLA EH8

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Eh9 Obre Dresal</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 1(nota 1)	PC SCIA		
comma 4 residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a)				
comma 5 abitazione principale comma 6 abitazione temporanea				
comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettere k)				
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera f)				
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2			

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati al campo da golf, con le relative infrastrutture compreso il centro servizi per il golf (Club House)

(1) fatte salve le condizioni e la disciplina prevista dalle Norme degli ambiti inedificabili in merito al cambio di destinazione d'uso.

TABELLA EH9

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico
<i>sottozone: Eh10 Villa Margherita.</i>

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), f)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punti 1, (nota 1)4	PC SCIA		
comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), f)	lettera b) interventi di nuova costruzione punto 2			

NB1: Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per infrastrutture legate all'area gioco comunale, e alla realizzazione di un nuovo campo da tennis.

NB2: L'intervento di cui all'art. 8 c. 1 lett. d punto 4 si intende realizzabile anche su diverso sedime.

(1) fatte salve le condizioni e la disciplina prevista dalle Norme degli ambiti inedificabili in merito al cambio di destinazione d'uso.

3. Ulteriori nuovi interventi rispetto a quanto previsto nelle tabelle di cui al comma precedente sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
4. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, viabilità rurale, installazione di monorotaie e/o teleferiche.
5. Gli interventi eseguibili su edifici esistenti devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;

- d) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
 - e) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;
 - f) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
 - g) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
6. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m² di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. Dovrà essere inoltre garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati;
 - b) la necessità di realizzare nuovi fabbricati in alternativa al recupero di quelli preesistenti, dovrà risultare da un piano di utilizzazione aziendale che evidenzia, sulla base dei risultati colturali che si intendono conseguire, l'utilizzazione delle costruzioni esistenti e l'indispensabilità delle nuove costruzioni;
 - c) le parti rurali dei nuovi fabbricati dovranno essere realizzate ad elementi strutturali e di chiusura prevalentemente in legno. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
8. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili ²⁹⁹.
9. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui agli artt. 26, comma 6, e 29 NAPTP.
10. La tabella EH10 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA EH10

Sottozone	<i>Eh1 Wissomatto, Eh2 Ronkefeeld, Eh3 Roncké, Eh4 Sonne, Eh5 Mure, Eh6 Ejematte, Eh7 Peterhof, Eh8 Bino, Eh9 Obre Dresal, Eh10 Villa Margherita</i>
------------------	--

Sottozone Eh	SF	Sur		I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria m ²	Superficie urbanistica massima m ²		densità fondiaria m ² / m ²	rapporto di copertura m ² / m ²	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2		3	4	5	6	7	8
Eh1 Wissomatto	87.513	----		----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh2 Ronkefeeld	545.758	art.10 c. 3 lett. w)	100	----	----	4.50	1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
		Altre destinazioni d'uso presenti in tabella	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh3 Roncké	115.146	art. 10 c. 9 lett. k)	100			6.00	1+soppalco	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
		Altre destinazioni d'uso presenti in tabella	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh4 Sonne	39.539	art.10 c. 3 lett. w)	100	----	----	4.50	1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
		Altre destinazioni d'uso presenti in tabella	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh5 Mure	15.302	art.10 c. 3 lett. w)	100	----	----	4.50	1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
		Altre destinazioni d'uso presenti in tabella	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh6 Ejematte	6.379	art.10 c. 3 lett. w)	100	----	----	4.50	1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
		Altre destinazioni d'uso presenti in tabella	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
 AGGIORNATE ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 5 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sottozone Eh	SF	Sur		I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria m ²	Superficie urbanistica massima m ²		densità fondiaria m ² / m ²	rapporto di copertura m ² / m ²	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2		3	4	5	6	7	8
Eh7 Peterhof	24.832	----	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh8 Bino	31.443	----	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh9 Obre Dresal	147.236	art. 10 c. 12 lett. f)	350	----	----	4.50	1+soppalco	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
		Altre destinazioni d'uso presenti in tabella	----	----	----	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eh10 Villa Margherita	7.009	----		----	----	in atto o max 3,50	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

Art. 57 (Sottozone di tipo “Ei”)

1. Nel territorio del Comune di Gressoney Saint Jean non sono presenti sottozone di tipo Ei, costituite da aree che non rientrano in alcune delle precedenti categorie.

Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)

1. Fermo il rispetto delle disposizioni in materia di equilibri funzionali, la realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in zone E, in funzione della conduzione dei fondi o di strutture utilizzate per attività agrituristiche,³⁰⁰ è ammessa sulla base dei seguenti criteri³⁰¹:
 - a. localizzazioni esterne alle sottozone di tipo A, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse paesaggistico, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali³⁰²;
 - b. sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell’ambiente in cui gli edifici sono inseriti;
 - c. articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d’uso;
 - d. delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all’attività aziendale;
 - e. ricomposizione del suolo e del sovrassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi con adeguato drenaggio ed allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti nell’immediato substrato;
 - f. sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.
2. Alle strutture utilizzate per attività agrituristiche si applicano le disposizioni di legge.³⁰³

Art. 59 (Beni strumentali a servizio di fondi coltivati e strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone E)

A BENI STRUMENTALI IN SOTTOZONE E

1. I beni strumentali sono ammessi nelle sottozone di tipo Eg dove previsto in tabella.
2. I beni strumentali di cui al comma 1, possono presentare gli usi seguenti:
 - a) allevamento di animali da cortile per il consumo familiare;
 - b) ricovero di animali di consistenza non superiore a 2 UBA e strutture rurali connesse al loro allevamento;
 - c) ricovero per attrezzi agricoli;
 - d) depositi di prodotti agricoli.

³⁰⁰ NAPTP , art. 26, comma 12,

³⁰¹ NAPTP , art. 26, comma 7 NAPTP

³⁰² PTP, Schede per unità locali

³⁰³ l.r. 24 luglio 1995, n. 27. Interventi a favore dell'agriturismo, art. 18. Regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1. Regolamento di applicazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27 (Interventi a favore dell'agriturismo).

3. Per i beni strumentali destinati agli usi di cui al comma 2, lettere a) e b), la superficie netta è calcolata in relazione alla superficie di proprietà, coltivata dal richiedente, e deve rispettare i seguenti limiti dimensionali:

	superficie interna massima	Superficie agricola minima da asservire
beni strumentali di cui al comma 2, lettera a)	5 m ²	oltre 1.000 m ²
beni strumentali di cui al comma 2, lettera b)	10 m ²	oltre 2.000 m ²
	20 m ²	oltre 5.000 m ²

La superficie massima netta interna dei beni strumentali per gli usi di cui al comma 2, lettere c) e d), è calcolata in relazione alla superficie lavorata delle colture specializzate e deve rispettare i seguenti limiti dimensionali:

strutture interrato	strutture emergenti	superficie minima coltivata a colture specializzate
10 m ²	5 m ²	da 150 a 500 m ²
15 m ²	10 m ²	da 501 a 1.000 m ²
20 m ²	15 m ²	da 1.001 a 2.000 m ²
20 m ²	20 m ²	oltre 2.000 m ²

Per superficie coltivata a colture specializzate si intende la superficie investita a colture intensive quali frutteto, orto, ecc. Sono escluse le colture foraggere e i boschi.

4. Si applicano le disposizioni in materia di beni strumentali. ^{304.}
5. Le eventuali opere di urbanizzazione sono ammesse solo se necessarie per fini igienico-sanitari ed in ogni caso sono ad esclusivo carico del proprietario del bene strumentale.
6. Nella costruzione dei beni strumentali, le distanze minime dalle strade pubbliche, dai confini di proprietà e tra i fabbricati seguono le prescrizioni richiamate dalle NTA dei PRG per i fabbricati nelle zone di appartenenza, con l'indicazione di collocare le stesse in posizione marginale rispetto alle visuali principali.
7. Il proprietario o i proprietari all'atto della presentazione della SCIA edilizia devono dichiarare gli estremi catastali delle superfici coltivate e dimostrare il possesso nonché l'uso agricolo in atto, quest'ultimo esercitato in proprio o tramite terzi affittuari o titolari di altri diritti di godimento sul fondo
8. I beni strumentali sono unicamente funzionali alle superfici coltivate che ne hanno permesso la realizzazione e, in caso di cessione dei fondi in godimento a terzi, sono ceduti unitamente al bene principale. La proprietà di tali beni può essere ceduta a soggetti non in possesso di analoghe strutture nel comune di riferimento e comunque fino al raggiungimento della superficie prevista dalla norma.
9. Tali strutture non possono essere oggetto di cambio di destinazione d'uso e, qualora utilizzati in modo difforme, dovranno essere rimossi e le aree interessate dovranno essere ripristinate all'uso agricolo.
10. Durante il periodo di tempo da ottobre a maggio di ogni anno, nell'ambito delle aree coltivate a orto, ad esclusione delle sottozone di tipo Eb, Ec, Ed, Ee, Ef ed Eh è ammessa l'installazione di serre per produzioni orticole per usi familiari. Tali strutture temporanee:
- a) sono ammesse in ragione di una unità per nucleo familiare che vi abbia interesse;
 - b) non sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime tra le costruzioni e dai confini;

- c) devono presentare superficie coperta non superiore a m² 20,00 e altezza non superiore a m 2,00;
- d) devono essere rimosse entro il mese di aprile di ogni anno.

11. Le strutture sono vincolate al fondo in cui si effettua la coltivazione, alla cui cessazione la struttura deve essere rimossa.

B LOCALI INTERRATI IN SOTTOZONE E

12. Spazi destinati ad autorimesse e deposito per attrezzature sono realizzabili in sottozone Eg con esclusione delle areericadenti in ambiti inedificabili.
13. I volumi interrati sono realizzabili a favore di unità abitative di tipo permanente o principale che, esistenti in sottozone A, non possano realizzare spazi per sosta e/o ricovero dei loro mezzi veicolari nelle relative pertinenze catastali o in aree disponibili della stessa sottozona o in altre limitrofe dello stesso tipo.
14. Condizioni procedurali:
- a. devono essere presentate le relative e documentate esigenze di sosta e parcheggio e dimostrata l'impossibilità a realizzare dette strutture nelle relative pertinenze catastali o in aree disponibili della stessa sottozona o in altre limitrofe dello stesso tipo;
 - b. le strutture saranno vincolate, con apposito atto a carico del richiedente, all'unità immobiliare residenziale di cui sono specifiche pertinenze e non potranno essere da essa scisse con qualsiasi atto di cessione o mutamento della proprietà;
15. Indicazioni realizzative:
- 1. essere realizzate prioritariamente in forma collettiva. Se realizzate singolarmente la superficie netta non dovrà essere superiore a 40 m²;
 - 2. se interessa aree originariamente inerbite l'estradosso dei volumi dovrà essere ricoperto con strato di terreno vegetale di altezza minima di 40 cm con ripristino, a lavori ultimati, delle condizioni originarie;
 - 3. la realizzazione in interrato comporterà il ripristino della superficie naturale del terreno evitando rimodellamenti artificiali a sistemazione avvenuta;
 - 4. unico ingresso di larghezza non superiore a m. 3;
 - 5. altezza utile interna non inferiore a m 2.20 e non superiore a m 3,00;
 - 6. devono essere prioritariamente realizzati sfruttando dislivelli del terreno naturale ed i muri di contenimento esistenti;
 - 7. la realizzazione non deve comportare la creazione di strade di collegamento ma solo le opere strettamente necessarie per l'accesso in interrato dalla viabilità esistente: se la dimensione catastale del terreno lo consente, la formazione delle rampe deve effettuarsi con sistemazioni a scarpa inerbite sui due lati.
16. Pareri:
- a. la congruità delle richieste per la realizzazione di quanto sopra verrà valutata dal Permesso di Costruire;
 - b. se i suddetti interventi interessano aree vincolate ai sensi di legge, la concessione è subordinata al conseguimento dei relativi pareri.
17. Le seguenti aree, individuate come aree LM, individuano i lotti nelle sottozone E sui quali sono ammesse autorimesse interrate a favore di unità abitative di tipo permanente o principale alle condizioni del comma 11 del presente articolo:
- LM01 a servizio della sottozona A8 Eishteschus;
 - LM02 a servizio della sottozona Ae18 Obre Mettie;
 - LM03 a servizio della sottozona Ae21 Bosmatto;
 - LM04 a servizio della sottozona Ae 28 Ondro Verdebio;
 - LM05 a servizio della sottozona Ae56 Leschbalmo.

Art. 60 (Sottozone di tipo "F")

1. Le sottozone di tipo F sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.
2. La tabella di cui al presente comma individua gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona:

TABELLA F1

Sistema misto fluviale e turistico				
<i>sottozone: Fb1 Piazzale Weismatten</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 9. lettera l) sosta temporanea autocaravan 13, Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero b) di nuova costruzione punti 1,2,3,4	PC SCIA	100%	

TABELLA F2

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Fb2* Lago Gover</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 2 di tipo naturalistico 12 sportive e ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera b) 13 pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art. 8, comma 1 lettere a) di recupero	PC SCIA	100%	

NB1: La nuova edificazione di cui all'art. 8, c. 1, lett. b) è ammessa esclusivamente in interrato per la razionalizzazione della struttura pubblica esistente.

TABELLA F3

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Fb3 Campo sportivo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 12, Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera a)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero b) di nuova costruzione punti 1,2,3,4	PC SCIA	100%	

TABELLA F4

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
<i>sottozone: Fb4* Complesso sportivo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 9.lett. a) 12, Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera a) Centro benessere	art. 8, comma 1, lettere a) di recuper o b) di nuova costruzione punti 1,2,3,4	PC scia	100%	

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA F5

Sottozone F	<i>Fb1* Piazzale Weismatten, Fb2* Lago Gover, Fb3 Campo sportivo, Fb4* Complesso sportivo</i>							
sottozone	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<i>Fb1 Piazzale Weismatten</i>	17.739	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	10,00	5,00
<i>Fb2 Lago Gover</i>	66.579	----	----	----	----	----	10,00	5,00
<i>Fb3 Campo sportivo</i>	13.126	----	----	----	----	----	10,00	5,00
<i>Fb4 Complesso sportivo</i>	29.715	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	10,00	5,00
(1)Secondo le necessità dei servizi relativi alle destinazioni della sottozona e la Normativa tecnica								

4. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
 - a. tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - b. in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere;
 - c. nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologiche e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - d. particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - e. non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superflui, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano la seguente prescrizione: esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Specifiche norme relative agli interventi di recupero o nuova costruzione nelle singole zone di piano soggette a rischio idrogeologico anche a bassa pericolosità sono riportate nelle Norme Tecniche che accompagnano gli ambiti inedificabili ³⁰⁵.
9. Le attività ammesse nelle zone F devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 e il Piano di classificazione acustica.

Art. 61 (Aree destinate a servizi)

1. Nella tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono individuate le infrastrutture e le aree per i servizi di rilevanza locale e regionale non ricomprese in una sottozona di tipo F:

a) Servizi di rilevanza locale

Servizi locali	individuazione servizio	ambito di integrazione
A - Sanità	1) ambulatorio medico di base 2) ambulatorio traumatologico 3) farmacia 4) microcomunità 5) gardenie - nido	comunale sovra-comunale comunale sovra-comunale comunale
B - Sicurezza	1) carabinieri 2) vigili del Fuoco volontari 3)-13) aree per la gestione delle emergenze	comunale comunale comunale
C - Istruzione e formazione	1) scuola materna 2) scuola primaria 3) scuola secondaria di 1° livello 4) ski institute parificato	comunale comunale sovra-comunale sovra-comunale
D - Cultura	1) centri religiosi 2) biblioteca 3) cinema 4) centro congressi 5) Castello Savoia 6) Walzer museum 7) Alpen fauna museum 8) centro incontri Palazzetto 9) centro incontri biblioteca 10) centro culturale Walser	comunale comunale comunale sovra-comunale regionale comunale sovra-comunale comunale comunale sovra-comunale
E - Ricreazione	1) verde sottozona 2) altre aree (giochi.....)	infra-comunale sovra-comunale
F - Sport (non agonistico)	1) attrezzature sportivo-ricreative (campo di calcio) Sport Haus (piscina, palestra ecc....)	sovra-comunale
G - Commercio	1) esercizi di vicinato 2) medie strutture di vendita 3) mercato	comunale sovra-comunale sovra-comunale
H - Amministrazione	1) uffici comunali 2) Office du tourisme 3) poste 4) credito 5) cimitero 6) centro manutenzione	comunale comunale comunale comunale comunale comunale
I - Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP 2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP	comunale comunale
L - Parcheggi	1) di sottozona 3) servizi (art. 23, comma 11 PTP) 6) turismo (art. 29 comma 9, lett. c) e d))	comunale comunale comunale

2. Le aree destinate ai servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune, sono assoggettate a vincoli preordinati all'espropriazione o che comportano l'inedificabilità³⁰⁶.
3. Alle aree destinate ai servizi si applicano le norme stabilite nelle diverse sottozone per ogni destinazione d'uso considerata.
4. Nella tabella sono indicati i servizi di livello locale nonché l'ambito di integrazione definito mediante opportuni accordi di programma, intese, concertazioni, forme associative e di cooperazione, al fine della realizzazione e della gestione del sistema dei servizi.
5. Ove è previsto che l'attuazione avvenga tramite strumenti attuativi del PRG di cui all'art. 7, le aree destinate a servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune sono individuate e precisate da tali strumenti all'interno dell'area soggetta a strumento attuativo, nella misura minima di 24 m² ogni 40 m² di Su o secondo quanto stabilito dal PRG. Tali aree sono computabili ai fini dell'edificabilità complessiva della sottozona alle condizioni previste dall'art. 21, comma 3.

Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali)

1. Non rilevante.

³⁰⁶ Art. 91 l.r. 11/1998 e smi. (Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità).

1. Le indicazioni del PRG, nella parte in cui incidono su beni determinati ed assoggettano i beni stessi a vincoli preordinati all'espropriazione o a vincoli che comportino l'inedificabilità, perdono ogni efficacia, qualora entro dieci anni dalla data di imposizione del vincolo non siano stati approvati i relativi PUD o i relativi programmi, intese o concertazioni attuativi del PRG; l'efficacia dei vincoli predetti non può essere protratta oltre il termine di attuazione del PUD.

2. Decorsi i termini di cui al comma 1, per gli immobili già assoggettati a vincolo trova applicazione la disciplina urbanistica delle relative zone di appartenenza; è tuttavia facoltà del Comune riconfermare motivatamente tali vincoli ai sensi dell'art. 14, comma 5, lett. g). Qualora il Comune, nei tre anni successivi alla riconferma, non avvii le procedure di acquisizione o non adotti i relativi PUD, tali vincoli non possono essere ulteriormente riconfermati.

Capo V- Ambiti inedificabili

Art. 63 (Aree boscate)

1. Nella tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuate le aree boscate. In tali aree si applicano le disposizioni di legge.³⁰⁷

Art. 64 (Zone umide e laghi)

1. Nella tavole P2 – *Tutela e valorizzazione naturalistica* sono individuate le zone umide, i laghi naturali ed artificiali e relative fasce circostanti. In tali aree si applicano le disposizioni di cui all'art. 34 Lr 11/1998 e s.m.i.

Art. 65 (Terreni sedi di frane)

1. Nella “*Cartografia degli ambiti inedificabili*” sono individuati i terreni sedi di frane in atto e potenziali e interessati da colate detritiche, distinti in funzione della loro pericolosità. In tali aree si applicano le disposizioni di legge³⁰⁸ e le norme contenute nella cartografia degli ambiti inedificabili.

2. Il tecnico incaricato di redigere lo studio di compatibilità³⁰⁹, dovrà evidenziare di aver preso visione degli elaborati motivazionali relativi agli ambiti inedificabili, al fine di conoscere la situazione geomorfologica dell'area interessata e la tipologia di dissesto che la caratterizza.

Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)

1. Nella tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuati i terreni a rischio d'inondazione distinti in funzione della loro pericolosità: fascia di deflusso della piena, fascia A; fascia di esondazione, fascia B; area di inondazione per piena catastrofica, fascia C.

2. Nella fascia A, nella fascia B e nella fascia C si applicano le disposizioni di legge³¹⁰ e le norme contenute nella cartografia degli ambiti inedificabili.

Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)

1. Nella “*Cartografia degli ambiti inedificabili*” sono individuati i terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine distinti in funzione dell'intensità degli eventi attesi e della loro frequenza. In tali aree si applicano le disposizioni di legge.³¹¹

2. Per tutte le opere progettate all'interno di aree soggette a fenomeni valanghivi occorre una relazione di accompagnamento redatta da un tecnico abilitato che attesti la piena conformità dell'opera in rapporto alle massime pressioni d'impatto a cui essa deve resistere in relazione alla zona in cui è inserita.

³⁰⁷ Lr 11/1998, art. 33 e s.m. ed i.

³⁰⁸ Lr 11/1998 art. 35 e s.m.i. e art. 33 NAPTPe Lr 17/2012 art. 9

³⁰⁹ D.G.R. 2939/2008

³¹⁰ DGR 2939/2008 e Lr 17/2012 art. 9

³¹¹ art. 37 della Lr 11/1998 e smi e delibere attuative, Lr 17/2012 art. 9

Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)

1. Possono formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla lr 24 giugno 2002, n. 11³¹², le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo in aree a rischio idrogeologico di cui agli artt. 65, 66, 67, precisamente:

- a. aree di frana e colata detritica classificate ad alta pericolosità ai sensi di legge³¹³;
- b. aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce A individuate ai sensi di legge³¹⁴;
- c. aree classificate ad elevato rischio di valanghe o di slavine ai sensi di legge³¹⁵

2. Possono altresì formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla lr 11/2002³¹⁶, in relazione a particolari condizioni di rischio, accertate dal Comune, e sulla base di valutazioni tecniche effettuate dalle strutture regionali competenti in materia di rischio idrogeologico e di difesa del suolo, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo ubicati nelle aree di seguito indicate:

- a. aree di frana e colata detritica classificate a media pericolosità ai sensi di legge³¹⁷.
- b. aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce B ai sensi di legge³¹⁸;
- c. aree a medio rischio di valanghe o di slavine ai sensi di legge³¹⁹

³¹² lr24 giugno 2002, n. 11 - Disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico.

³¹³ articolo 35, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e s.m.i.;

³¹⁴ articolo 36, comma 3, della lr 11/1998 e s.m.i

³¹⁵ all'articolo 37, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e s.m.i..

³¹⁶ lr24 giugno 2002, n. 11, Art. 4 -

³¹⁷ articolo 35, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e s.m.i.;

³¹⁸ ai sensi dell'articolo 36 della lr 11/1998 e s.m.i.;

³¹⁹ all'articolo 37, comma 1, lettera b), della lr 11/1998 e s.m.i..

Titolo III - Disposizioni finali

Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)

1. Sugli immobili esistenti con destinazione d'uso in contrasto con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatte salve le determinazioni delle autorità competenti in materia igienico-sanitaria e di incolumità pubblica.

Art. 70 (Vigilanza e sanzioni)

1. La vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è esercitata ai sensi del Titolo VIII della l.r. 11/1998 e s.m.i..

Art. 71 (Poteri di deroga)

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico³²⁰.

2. Il concetto di interesse pubblico va inteso, indipendentemente dal soggetto proponente, in senso specifico di interesse qualificato dalla sua rispondenza a fini perseguiti dalla pubblica amministrazione.³²¹ Sono pubblici o di interesse pubblico gli edifici e gli impianti che per le loro caratteristiche intrinseche o per la loro destinazione funzionale sono idonei a perseguire compiti normalmente svolti e/o assunti direttamente dalla pubblica amministrazione.

3. Non sono derogabili le norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni. La deroga non può riguardare l'indice di edificabilità, salvo che ciò risulti indispensabile per il raggiungimento di determinati requisiti (prioritariamente di sicurezza od igienico-sanitari) non altrimenti raggiungibili.

4. L'esercizio dei poteri di deroga deve, in ogni caso, avere carattere di eccezionalità, e, di conseguenza, necessita di congrua ed adeguata motivazione.

³²⁰ l.r. 6 aprile 1998, n. 11 Art. 88. (Poteri di deroga).

I poteri di deroga previsti da norme vigenti di PRG o di regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico.

Gli edifici e gli impianti di interesse pubblico per i quali siano rilasciate concessioni in deroga ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di anni venti a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori; il vincolo di destinazione è trascritto, a cura e spese del concessionario o suo avente causa, entro la data di ultimazione dei lavori.

Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; la concessione può essere rilasciata solo previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.

Sono inderogabili le norme di attuazione del PRG e quelle del regolamento edilizio concernenti le destinazioni di zona, le modalità di attuazione e le distanze minime tra le costruzioni.

³²¹ DGR 4243/2006